L'AVVENIRE D'I[illegible]A

Venerdì 20 Dicembre 1929 — (Anno VIII) — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — [illegible] C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 65.— | Semestre L. 33.— | Trimestre L. 16.50 — Estero: Anno L. 150 | Semestre L. 75.— | Trimestre L. 38.— — Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 16-65 16-65, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA — Sett. ill. della famiglia italiana — Anno L. 60 - Sem. L. 32

IL CARROCCIO — Mensile di cultura per i giovani — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50

LA FIORITA — Quindicinale per signorine — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50

L'ALBA — Settimanale illustrato femminile — Anno L. 15 - Sem. L. 8

IL CORRIERINO — Sett. illustr. a colori per ragazzi — Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. - [illegible]ezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITA DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 3 - Telef. 37-921 - 37-922.

Sig. Giuseppe Fabretto
Omaggio AV.
via del Friuli 18
UDINE 1092

UN ALTISSIMO APPELLO ALL'ORBE CATTOLICA

La solenne Enciclica di Pio XI per la chiusura del Giubileo

Un caldo inno di ringraziamento - La grave malattia dell'età moderna - Il naturalismo che illanguidisce la vivezza degli ideali e della Fede - Gli esercizi spirituali, nuovi cenacoli per la formazione degli apostoli e la riforma dei fedeli

ALLA RADICE

Potrà stupire che alla chiusa di quest'anno giubilare, dopo avvenimenti di eccezionale portata — quale quello della Conciliazione — mentre l'Europa e il mondo sono nel folto dei più complessi travagli politici, il Papa, quasi a sintesi di quest'ora solenne che interessa tutto l'universo cattolico, e perciò implica la comprensione di tutti i suoi problemi, pubblichi una lunga Enciclica sugli Esercizi spirituali.

Già i giornali preannunziandola riconosticavano con tranquilla certezza che essa avrebbe contenuto alti riferimenti agli avvenimenti dell'ora e più particolarmente a quelli che ci toccano più da vicino. Invece nulla di tutto questo; come già altra volta, sorprendendo previsioni e l'attesa, il Papa ci porta su un piano totalmente diverso, in una atmosfera superiore, nei campi purissimi dello spirito donde la vita si svela nella sua sintesi e nel suo fine.

Chi conosca la mente e lo spirito del Pontefice, e abbia occhi per penetrare la sostanza dei fatti umani, trova che tutto ciò è perfettamente logico non solo, ma è conseguente e infine mirabilmente secondo.

* * *

Al di sotto dei molteplici fenomeni che attirano la nostra indagine, c'è una realtà unica, una sostanza profonda, alla quale è necessario risalire se si vuole scoprire la causa dei mali e il suo rimedio.

La società ha divorziato da Cristo. L'uomo, nella febbrilità avida della esteriore della vita moderna è agitato da una cupidità di beni che lo allontana sempre più dall'equilibrio e dalla giustizia della vita cristiana.

Chi scorra anche superficialmente quella visione della vita universale che i giornali ci offrono quotidianamente, si avvede di un fatto molto semplice. Tutti i popoli sono dal tumulto del dopo guerra in una crisi profonda di trasformazione. Ordinamenti politici e legislativi, concezioni individuali e sociali, valori morali e spirituali, tutto subisce una profonda revisione, un nuovo indirizzo e purtroppo non dappertutto secondo una ragione di miglioramento.

Al di sotto dei problemi politici ogni uomo cerca una concezione della vita che gli dia la ragione dello stato e del suo essere, ma, dove egli non la ricerchi nella dottrina perenne e feconda del cristianesimo, si smarrisce.

Per dare un esempio: sono vari gli Stati in cui si sta compiendo in questo preciso momento la riforma di leggi fondamentali, quali quelle sulla famiglia, sullo Stato e sulle libertà.

In Germania, nel nuovo progetto di Codice penale, contro cui lottano aspramente i cattolici, si abrogano tutti i delitti contro la famiglia compreso quello per adulterio colto in flagrante. Si ammette l'omosessualità. Di omosessualità sono istituite cattedre nelle università tedesche e del resto è nota la propaganda che in Germania vanno facendo le associazioni «uraniste» che istituiscono congressi, scuole e accademie promiscue. Di tutto questo è tollerato.

In Austria è stata approvata ieri la proposta di un deputato socialista per la riforma dei diritti matrimoniali in senso profondamente anticattolico. In Isvizzera si sta modificando il Codice penale secondo l'indirizzo tedesco.

In molti Stati d'Europa, sotto l'egida dei Governi si va facendo una vastissima propaganda antidemografica avallata dalla pseudoscienza.

* * *

Questi non sono che episodi; ma chi potrebbe riassumere la rovinosa visione dei disordini morali che travagliano il mondo?

È troppo evidente che per risolvere questo travaglio bisogna riportare gli uomini a Cristo, alla sua legge di ordine, di riformazione, di santità, applicare quegli stessi rimedi che Pio XI additava nella sua prima Enciclica:

IL DOCUMENTO

CITTA' DEL VATICANO, 19 sera

Sua Santità Pio XI ha diretto stassera all'Episcopato Cattolico, la seguene Enciclica.

Questa lettera del S. Padre, che è di carattere eminentemente religioso, prelude ad un'altra Enciclica la cui pubblicazione avrà luogo quando lo prima.

Le dolci speranze del Giubileo

«Venerabili fratelli, salute ed apostolica benedizione.

«Vi sono ben note, o Ven. Fratelli, le intenzioni, che Ci mossero all'inizio di quest'anno a promulgare uno straordinario giubileo universale in occasione del cinquantesimo anniversario del Nostro Sacerdozio.

«Come lo abbiamo solennemente dichiarato nella costituzione apostolica «Auspicantibus nobis» del 6 gennaio 1929, non solo intendevamo con ciò di invitare tutti i diletti figli della grande famiglia, che il Cuore di Dio ha affidato al cuore Nostro, ad unirsi al giubileo del Padre comune, per rendere comuni grazie al Sommo Datore di ogni bene, ma in modo particolare Ci arrideva la dolce speranza che, aprendo più largamente i tesori spirituali di cui il Signore Ci ha costituito amministratore, i fedeli ne avrebbero tratto felice opportunità per rinvigorirsi nella Fede, per accrescere nella pietà e perfezione cristiana e per riformare più efficacemente i costumi privati e pubblici: donde, come frutto della piena pacificazione dei singoli con sè stessi e con Dio, sarebbe anche venuta la mutua pacificazione degli animi e dei popoli.

«Non vana fu la nostra speranza, perchè quel mirabile slancio di devozione con cui venne accolta la promulgazione del Giubileo, lungi dall'affievolirsi andò anzi sempre più accrescendo, concorrendovi il Signore anche con i memorandi avvenimenti che renderanno imperituro il ricordo di questo anno veramente salutare.

«E Noi, con indicibile consolazione, abbiamo potuto in gran parte seguire con gli occhi Nostri questo magnifico aumento di Fede e di pietà attraverso le schiere così varie e così numerose di tanti figli carissimi, che Ci fu dato personalmente vedere ed accogliere nella casa, che potemmo, stavamo per dire, stringere al Nostro cuore paterno.

Un ricordo paterno

«Ora, mentre dall'intimo dell'anima Nostra innalziamo al Padre delle Misericordie un caldo inno di ringraziamento per tanti e così segnalati frutti che Egli si è degnato seminare, maturare e raccogliere nella sua vigna, lungo tutto questo anno giubilare, la Nostra stessa pastorale sollecitudine Ci muove a vivamente desiderare che tali e tanti frutti si conservino ed accrescano a bene dei singoli e per ciò stesso a bene dell'intera società

«Il che ripensando come possa conseguirsi, Ci sovviene che il Nostro Predecessore, di felice memoria, Leone XIII, nell'indire il S. Giubileo, in tale occasione, con parole che nella già ricordata costituzione «Auspicantibus nobis» facemmo Nostre, esortava tutti i fedeli a raccogliersi alquanto ed a sollevare a cose migliori i loro pensieri immersi nella terra; Ci sovviene altresì, che il nostro Predecessore, di santa memoria, Pio X, così zelante promotore e vivo esempio di santità sacerdotale, durante l'anno giubilare del Suo Sacerdozio, in una pliissima e memoranda «Esortazione al Clero cattolico», dava documenti preziosi di vita spirituale. Orbene, quasi insistendo sulle orme di così grandi pontefici, abbiamo giudicato opportuno di fare anche Noi qualche cosa per promuovere e diffondere non solo tra l'uno e l'altro Clero, ma anche tra le file del laicato cattolico l'utilissima pratica degli esercizi spirituali, e questa lascia loro, quasi a paterno ricordo del nostro anno giubilare.

«Il che tanto più volentieri facciamo al tramonto di questo anno giubilare del Nostro sacerdozio, mentre con vivissima riconoscenza e con profonda compiacenza delle anime Nostre ripensiamo alle celesti grazie e alle ineffabili consolazioni da Noi esperimentate negli esercizi spirituali, che fummo soliti ad assiduamente frequentare, sicchè quasi segnarono le varie tappe della Nostra vita sacerdotale, da cui attingemmo luce e forza per conoscere e compiere il divino Beneplacito; e mentre con non minore soddisfazione ripensiamo al ministero sacerdotale da Noi per lunghi anni esercitato, nel quale il Signore Ci concesse di consacrarci più e più volte all'opera degli esercizi spirituali e potemmo constatare gli immensi e salutari effetti, che in bene delle anime ne provengono.

«E veramente, o venerabili Fratelli, sotto molti rispetti, si appalesa l'importanza, l'utilità, l'opportunità di questi santi ritiri, specialmente nei tempi che corrono.

«La grave malattia dell'età moderna, fonte precipua dei mali che tutti proviamo e la mancanza di riflessione, quella effusione continua e veramente febbrile alle cose esterne, quella immoderata appetenza delle ricchezze e dei piaceri, che a poco a poco affievolisce nelle anime ogni più nobile ideale, ci immerge nelle cose terrene e transitorie e non permette loro di assurgere alla considerazione delle Verità eterne delle Leggi divine, di Dio, unica fonte di tutto ciò che esiste, unico fine dell'universo creato, il quale nella sua Infinità e infinita Bontà e Misericordia ai di nostri con effusione straordinaria di grazie potentemente attira a sè le anime nonostante la corruzione, che dappertutto si infiltra.

«Ora, ad un morbo così profondo della famiglia umana, quale rimedio migliore possiamo Noi proporre per invitare tutte queste anime disperse e stanche al raccoglimento degli esercizi?

«E veramene anche se gli esercizi spirituali non consistessero in altro che nell'appartarsi per qualche tempo dalle assillanti occupazioni e preoccupazioni terrene per riposare lo spirito nella quiete non oziosa di un ritiro e nel silenzio di tutte le cose esterne per dare comodità all'uomo per pensare ai problemi più vitali che nei segreti più intimi della coscienza hanno sempre preoccupato e preoccupano l'umanità cioè ai problemi della sua origine e del suo fine «donde vengo e dove vado» sarebbe già un grande ristoro per l'anima».

Per la riforma della vita cristiana

«Oltrechè gli esercizi spirituali, costringendo l'uomo all'interno lavoro dello spirito, alla riflessione, alla meditazione, all'esame di se stesso, sono per le umane facoltà una mirabile scuola di educazione in cui la mente impara a riflettere, la volontà si rafforza, le passioni si dominano, l'attività riceve una direzione una norma un impulso efficace e tutta l'anima assurge alla sua nativa nobiltà e grandezza, conforme a ciò, che il Pontefice San Gregorio nel suo libro pastorale afferma, con elegante similitudine:

«La mente umana, a guisa dell'acqua, se è rinchiusa, si raccoglie in alto, perchè là ritorna donde è discesa: se è rilasciata, si disperde, perchè si effonde inutilmente in basso».

«Senonchè nel ritiro degli esercizi spirituali non solo «la mente lieta nel suo Signore, viene eccitata come da certi stimoli del silenzio e rinvigorita da ineffabili rapimenti» come dice Sant'Eucherio, vescovo di Lione, ma sopratutto viene con divina larghezza convitata a quel «celeste nutrimento» di cui parla Lattanzio, poichè «nessun principio è più soave all'anima che la cognizione della verità». Viene ammessa a «quella scuola di celeste dottrina e palestra di arte divina» come la chiama un antico autore, che per lungo tempo fu creduto San Basilio Magno, dove «Dio è tutto quello che s'impara, è la via per cui si tende, è il tutto per cui si giunge alla cognizione della verità».

«Ond'è, che gli esercizi non solo perfezionano le naturali facoltà dell'uomo, ma hanno un mirabile potere a formare l'uomo soprannaturale cioè il cristiano. Nei tempi difficili in cui viviamo nei quali il vero senso di Cristo, lo spirito soprannaturale; l'essenza della nostra santa religione soffre tanti ostacoli ed impedimenti nell'imperversare del naturalismo che tende ad illanguidire la vivezza degli ideali della fede ed a smorzare gli ardori della carità cristiana, è quanto mai salutare sottrarre l'uomo a quell'«affascinamento della vanità» che oscura il bene e trasportarlo in quella beata solitudine ove in un celeste magistero l'anima apprende il vero valore dell'umana esistenza riposta appunto nel servizio di Dio, il salutare orrore alla colpa, il santo timor di Dio, la vanità delle cose terrene e quella contemplazione di Colui che è «via e verità e vita» impara a deporre «l'uomo vecchio ed a rinnegare sè stesso e nell'esercizio dell'umiltà, dell'ubbidienza, della mortificazione a rivestirsi di Cristo fino a giungere a quell'«uomo perfetto» ed a quella «misura dell'età piena di Cristo» di cui parla l'apostolo, anzi fino a potere dire con lui «vivo non già io ma vive in me Cristo»: sublimi ascensioni e divine trasformazioni, che l'anima compie sotto l'azione della grazia invocata nelle più frequenti e fervorose preghiere attinte nella partecipazione più devota ai sacrosanti misteri.

Esperienze innumerabili

Inestimabili beni soprannaturali sono questi, o venerabili fratelli, nel felice possesso dei quali è solo riposta la quiete, il riposo, la vera pace, suprema aspirazione dell'anima umana cui tende con profonda nostalgia il mondo moderno, ma che indarno ricerca nel perseguimento di taluni ideali nel turbine della vita.

L'esperienza di anime, veramente innumerabili attraverso i secoli, ha lussuosamente dimostrato e dimostra oggi forse più che mai questo mirabile potere pacificatore e santificatore riposto nel sacro ritiro degli esercizi spirituali, da cui le enime escono «radicate ed edificate» in Cristo, piene di luce, di vigore, di felicità che supera ogni esempio.

Ma da questa pienezza della vita cristiana che gli esercizi spirituali apportano e perfezionano, oltre il frutto soavissimo della pace interiore, germoglia quasi spontaneo un altro importantissimo frutto che ha una più larga risonanza sociale: lo spirito d'apostolato. E' infatti naturale effetto della carità che un'anima quando è piena di Dio senta il bisogno di comunicare alle altre anime la conoscenza e l'amore dell'infinito bene, che essa ha trovato.

«Orbene nell'attuale tempo di immensi bisogni per le anime, quando le lontane regioni delle missioni «già biancheggiano per la messe» e domandano sempre più numerosi operai, quando nei nostri stessi paesi le crescenti necessità spirituali dei popoli esigono numerosi e scelti manipoli di ben formati apostoli nell'uno e nell'altro clero e partecipanti all'apostolato gerarchico, le schiere dei laici consacrate ai molteplici rami dell'Azione Cattolica, Noi, o venerabili fratelli, ammaestrati dall'esperienza della storia negli esercizi spirituali vediamo e salutiamo i provvidenziali cenacoli, ove i cuori generosi, sotto l'influsso della grazia, apprenderanno degnamente, al lume delle eterne verità e degli esempi di Cristo, il valore ineffabile delle anime e sentiranno la voce del Signore, che li invita a farsi suoi cooperatori nella redenzione del mondo in quello stato di vita in cui alla luce di Dio, con saggia elezione, conosceranno essere chiamati a servire la sua divina maestà ed ove apprenderanno gli ideali, i propositi, gli ardimenti dell'apostolato cristiano.

I primi esercizi

«Del resto tale fu sempre la via ordinaria tenuta da Dio per formare i suoi apostoli. Perciò il Divin Maestro non contento del lungo nascondimento di Nazareth, volle premettere alla sua vita pubblica il severo ritiro di quaranta giorni nel deserto: e perciò in mezzo alle fatiche della predicazione evangelica tratto tratto invitava gli apostoli nella solitudine: «Venite in disparte, in luogo solitario, riposatevi alcun poco». Perciò sovratutto volle, che dopo la sua ascensione gli Apostoli ricevessero la loro ultima formazione nel Cenacolo di Gerusalemme: «perseverando in concordia di orazione» in attesa dello Spirito Santo. In quel memorando ritiro di dieci giorni che furono quasi, oseremmo dire, i primi esercizi spirituali praticati nella Chiesa, dai quali la Chiesa stessa nacque con tutta la sua giovanile vigoria: beato ritiro in cui sotto lo sguardo e nella materna assistenza di Maria si formarono, insieme coi primi Apostoli, quelli che vorremmo chiamare i precursori dell'Azione Cattolica!

«Da quel giorno la pratica degli esercizi spirituali se non nel nome e nella forma determinata quale ora si usano, almeno nella sostanza divenne famigliare agli antichi cristiani» come dice San Francesco di Sales. Così per esempio San Girolamo alla nobile matrona Galanzia: «Scegli, scriveva, un luogo adatto e lontano dallo strepito dell famiglia, in cui tu possa ricoverarti come in un porto. Quivi lo studio della divina Scrittura sia così intenso, così frequente il ritorno alla preghiera, così assidua la considerazione delle cose future che tu abbia da compensare con questo riposo tutte le occupazioni degli altri tempi. Nè diciamo questo quasi volessimo distoglierti dai tuoi, anzi con ciò intendiamo che tu ivi ripari e mediti quale tu poi debba mostrarti verso dei tuoi». Nel medesimo secolo il gran vescovo di Ravenna, San Pietro Grisologo, lanciava a tutti i fedeli il noto eloquente invito: «Abbiamo dato al corpo un anno, diamo all'anima qualche giorno... Viviamo un po' di tempo per Iddio noi, che abbiamo vissuto interamente per il mondo. Risuoni la divina voce alle nostre orecchie, lo strepito domestico non turbi il nostro udito. Così agguerriti, o fratelli, così ammaestrati, dichiareremo guerra al peccato, sicuri della vittoria!».

«Sempre poi, in seguito, lungo i secoli, gli uomini hanno sentito questa attrattiva, questa nostalgia del ritiro e della solitudine meditabonda e quanto più burrascosi erano i tempi tanto più forte si faceva sentire l'impulso de lo Spirito Santo, che sospingeva nel deserto le anime sitibonde di giustizia e di verità «affinchè più assiduamente liberi dagli appetitii i corpi possano attingere la divina sapienza nell'intimo della loro mente, dove tacendo ogni strepito di sollecitudini terrene si rallegrino in santa meditazione e nelle delizie interne»

«Più tardi Iddio suscitò nella sua Chiesa illuminati maestri della vita spirituale, che diedero sapienti norme e proposero metodi di ascesi, attinti alla divina rivelazione, all'esperienza propria e dei secoli cristiani, e non senza la particolare presenza del Signore. Ne riuscirono, per opera del gran servo di Dio, Ignazio di Loyola, gli esercizi spirituali propriamente detti: «Tesoro — come li chiamava quel venerabile uomo dell'inclito Ordine di S. Benedetto, Ludovico Blosio, citato da Sant'Alfonso Maria dei Liguori in una bellissima lettera «sugli esercizi in solitudine», «tesoro che Dio ha manifestato alla Chiesa in questi ultimi tempi per i quali si debbono rendere speciali azioni di grazia». Da questi esercizi, che ben presto sollevarono sì gran fama di sè, presero le mosse a conoscere le più eccelse vie della santità, fra gli altri molti, il Nostro beatissimo e per tanti titoli a Noi carissimo, S. Carlo Borromeo, il quale, come avemmo Noi stessi altra volta l'opportunità di ricordare «ne divulgò l'uso nel clero e nel popolo», non solo coll'impulso del suo zelo e l'autorità del suo nome, ma anche con la regola di ritiri speciali e giunse persino a farsi fondatore di una casa, esclusivamente destinata ad esercitare gli stessi suoi metodi cui egli diede il nome di «Asceterium», la prima fonte a quanto si sappia, di tali cenacoli, esempio imitato poi felicemente in ogni parte.

«Corrispondente alla stima sempre crescente che s'andava diffondendo nella Chiesa per gli esercizi spirituali fu il moltiplicarsi di tali case riservate per questi sacri ritiri, quasi oasi verdeggianti e feconde nel deserto del pellegrinaggio terreno, destinate a raccogliere separatamente i fedeli dell'uno e dell'altro sesso ad un periodo di spirituale ristoro. Dopo l'immane tragedia della guerra in riscontro ai profondi rivolgimenti sociali che essa ha portati, al tramonto di tante illusioni, al riaffermarsi più potente in molte anime di elevate aspirazioni, ecco risvegliarsi mirabilmente sotto il soffio dello Spirito Santo il bisogno in molti dei ritiri spirituali: quivi sbattute dalla tempesta della vita, dalle preoccupazioni dell'esistenza, dalle distrazioni e seduzioni del mondo, anime avvelenate da una atmosfera satura di razionalismo e di sensualità, cercano rifugio in questi asili di pace, in queste case di preghiera, ove possono riposare gli spiriti, ritemprere le forze, orientare soprannaturalmente il cammino della vita.

«Dal canto Nostro, mentre dall'intimo del cuore godiamo di tale salutare movimento e vi scorgiamo un efficacissimo rimedio ai mali presenti, siamo risoluti ad assecondare, per quanto sta in Noi, i pietosi disegni della divina Bontà e di non lasciare invano passare questo alito soprannaturale, che oggi spira sui Nostri cuori.

Esempi luminosi

«Questa stessa Sede Apostolica, dopo avere tante volte commentati gli esercizi spirituali con la parola, ha voluto precedere i fedeli anche con l'esempio e già da parecchio tempo, di quando in quando, suole per alcuni giorni convertire in cenacolo di meditazione e di preghiera le auguste aule vaticane, consuetudine che Noi ben volentieri abbiamo seguito con grande gioia e conforto. E' per procurare in più larga misura questa gioia e questo conforto, a Noi ed a quanti più da vicino ci assistono, soddisfacendo ai loro pii desideri, che abbiamo dato le opportune disposizioni, affinchè un corso di santi spirituali esercizi abbia luogo, in ogni anno, in questa Nostra sede vaticana.

«Anche voi, o venerabili Fratelli, conoscete ed apprezzate altamente gli esercizi spirituali, coi quali avete temprato dapprima il vostro spirito sacerdotale e vi siete poi più prossimamente preparati alla pienezza del Sacerdozio e ad essi di tanto in tanto, spesso a capo dei vostri sacerdoti, ricorrete come ad oasi di pace e di santo refrigerio, per ristorarvi e rinfrancarvi in mezzo alle spinose sollecitudini pastorali, del quale vostro zelo vogliamo ben darvi, o venerabili Fratelli, un pubblico e ben meritato encomio.

«Sappiamo inoltre — e anche questo additiamo come esempio da imitare, tanto più luminoso quanto più alto e di natura sua meno frequente, in alcune regioni, tanto dell'Oriente che dell'Occidente — che i Vescovi con a capo i loro metropoliti o patriarchi, talvolta si sono riuniti assieme per attendere a un ritiro spirituale tutto proprio ed adattato alla loro eccelsa dignità ed ai doveri che ne derivano.

Gli Esercizi e la Chiesa

«Il che forse non sarà troppo facile, che si possa imitare sempre più largamente quando specialmente, gravi ragioni chiamino a raccolta tutti i venerabili presuli di una provincia ecclesiastica o per provvedere con comuni decisioni agli urgenti bisogni spirituali dei loro greggi o per prendere più efficaci deliberazioni per il bene comune.

«Così Noi stessi pensavamo di fare con i vescovi nella regione lombarda quando per brevissimo tempo fummo preposti alla Chiesa metropolitana di Milano e l'avremmo eseguito nello stesso primo anno se altri disegni non avesse voluti e compiuti la Divina Provvidenza sulla Nostra umile persona.

«I sacerdoti ed i religiosi, come già prima che fosse prescritto l'uso degli esercizi per legge universale della Chiesa, con lodevole frequenza, si valevano di questo mezzo di santificazione, così ora con tanto maggiore impegno si applicheranno quanto più solenne è la voce dei sacri canoni, che a questo s'intona.

«I sacerdoti del clero secolare, siano fedeli a frequentare esercizi spirituali, almeno nella così discreta misura prescritta loro dal Codice di diritto canonico e vi apportino tanto maggiore desiderio di cavarne frutto quanto più in mezzo alle sollecitudini del loro ministero sentiranno il bisogno di quella pienezza di spirito, che è loro necessaria perchè possano, come è loro dovere, effonderla sulle anime loro affidate.

«Così hanno sempre sentito i sacerdoti più zelanti, così hanno praticato e insegnato tutti quelli che si distinguono nella direzione delle anime e nella formazione del clero, come, per citare un esempio moderno, il Beato Giuseppe Cafasso, da Voi recentemente elevato agli onori degli altari, il quale appunto degli esercizi spirituali si valse per santificare se stesso ed i suoi confratelli o sacerdoti; e fu al termine di un di tali ritiri, che con sicuro intuito soprannaturale potè indicare a un giovane sacerdote suo penitente quella vita, che la Provvidenza gli assegnava e che lo condusse poi a diventare il Beato Giovanni Bosco; al qual nome nessun elogio è pari.

I religiosi

«I religiosi poi, che ogni anno sono chiamati al sacro ritiro, qualunque sia la regola sotto cui militano, vi troveranno una miniera inesauribile e ricca di ogni genere di tesori a cui tutti possono attingere secondo i loro particolari bisogni, per perseverare e progredire nella pratica più perfetta della legge e dei consigli evangelici.

«Gli annuali esercizi saranno per loro come il mistico «albero della vita», valendosi del quale tanto gli individui, quanto le comunità conserveranno sempre vigoroso e vivace il primitivo spirito della loro vocazione.

«Nè credano i sacerdoti dell'uno e dell'altro clero perduto per l'apostolato il tempo che consacreranno per gli esercizi spirituali. San. Bernardo non dubita di raccomandare persino a colui che, stato già suo discepolo, era allora Sommo Pontefice, il Papa Eugenio III: «Se vuoi essere di tutti, ad imitazione di Colui che si fece tutto a tutti, lodo tale umanità, purchè sia completa. E come mai sarà completa se escludi te stesso?

«Anche tu sei uomo: affinchè dunque tale umanità sia intera e piena, raccolga sovente dentro di sè quel cuore che accoglie tutti gli altri. Altrimenti che ti giova il guadagnare tutti se perdi te stesso? Per ciò, siccome tutti ti posseggono, sii anche tu uno dei tuoi possessori. Ricordati, non dico sempre, non dico spesso, ma almeno talvolta di restituire te a te stesso».

I vari gruppi dell'Azione Cattolica

«Nè meno ci stanno a cuore, o Ven. Fratelli, gli esercizi dei vari gruppi dell'Azione Cattolica, che non Ci stancheremo nè Ci stanchiamo di promuovere e di raccomandare, essendo utilissima, per non dire necessaria, la partecipazione dei laici all'apostolato gerarchico della Chiesa. Vediamo, con immensa consolazione, organizzarsi per ogni dove corsi di esercizi, particolarmente riservati alle pacifiche schiere di questi valorosi soldati di Cristo e specialmente ai più giovani, che numerosi accorrono per addestrasi alle sante battaglie del Signore e vi trovano non solo la forza per migliorare la propria vita, ma spesso sentono nel cuore la voce misteriosa, che li chiama a diventare apostoli in tutta la magnifica portata del nome.

«La splendida aureola di bene Ci fa salutare e sperare un prossimo luminoso meriggio, se la pratica degli esercizi spirituali e più universalmente e più regolarmente verrà promossa e caldeggiata nelle file delle vostre associazioni cattoliche, specialmente fra le giovanili.

«Ed è ora veramente disposizione ammirabile della misericordiosa Provvidenza di Dio, che in un tempo in cui i beni temporali ed il conseguente benessere materiale e una certa agiatezza di vita tendono ad estendersi in qualche notevole misura ai lavoratori ed a un maggior numero dei figli del popolo. E' provvidenziale, diciamo, che si vada facendo comune, anche alla massa dei fedeli questo tesoro spirituale destinato a controbilanciare il peso dei beni terreni, affinchè non trascinino le anime verso il materialismo teorico e pratico Diamo, dunque, il nostro plauso e il nostro paterno incoraggiamento all'opera «pro exercitiis», che già sorgono in varie regioni, specialmente quelle così fruttuose e così opportune dei ritiri operai con relative leghe di perseveranza e le raccomandiamo vivamente, o ven. Fratelli, alle vostre cure ed alla vostra sollecitudine.

Nel silenzio e nella quiete

Ma tutto questo che siam venuti ragionando circa gli esercizi spirituali ed i loro mirabili frutti suppone, che il sacro ritiro sia praticato veramente come si conviene e non come una semplice consuetudine, che si pratica senza interiore slancio od energia e necessariamente con poco o nessun frutto per le anime. Per il che anzitutto bisogna, che gli esercizi si facciano nei ritiri, appartandosi dalle ordinarie sollecitudini della vita quotidiana, poi chè, come bellamente insegna l'aureo libretto dell'Imitazione di Cristo «nel silenzio e nella quiete fa profitto l'anima divota». Onde è, che quantunque siano certamente lodevoli e da promuoversi con ogni pastorale sollecitudine, come sono sempre dal Signore largamente benedetti, gli esercizi spirituali predicati pubblicamente al popolo. Noi però particolarmente insistiamo sugli esercizi chiusi nei quali la segregazione è più facilmente ottenuta e l'anima nel silenzio e nella solitudine attende unicamente a sè ed a Dio.

«Inoltre, gli esercizi spirituali esigono un certo periodo di tempo. Perchè possono darsi dei periodi di tempo che possono variare a seconda delle circostanze e delle persone, da qualche giorno fino a un intero mese, ma che in ogni caso non dovrebbero essere troppo ristretti se si vogliono sperimentare tutti i vantaggi che abbiamo sopra enumerati.

«Come per il corpo la permanenza in luoghi salutari deve prolungarsi alquanto, perchè se ne senta l'effetto, così anche in questa cura salutare dello spirito l'anima deve trattenersi un certo tempo se vuole veramente sentirne ristoro e riportarne nuovo vigore.

Un metodo

«Finalmente condizione importantissima perchè gli esercizi siano fatti bene e riescano fruttuosissimi è il farli secondo un metodo sapiente e pratico.

«Ora non vi è dubbio, che fra tutti i metodi di esercizi spirituali, che lodevolmente si attengono ai principi della sana ascetica cattolica, uno ve ne è il quale ha riscosso le piene e ripetute approvazioni di questa Sede Apostolica, ha meritato gli elogi dei santi e dei maestri della vita spirituale, ha raccolto incalcolabili frutti di santità attraverso ormai quasi 4 secoli.

Intendiamo alludere al metodo di Sant'Ignazio da Loiola, di questo che ci piace chiamare maestro specializzato di esercizi, il cui «mirabile libro di esercizio» piccolo di mole ma grande e prezioso di contenuto», dal dì che venne solennemente approvato, lodato, raccomandato dal Nostro predecessore Paolo III di Santa memoria «quasi subito si affermò e s'impose» per usare le parole che noi stessi prima del sommo pontificato avemmo già occasione di scrivere «quale il più sapiente ed universale codice di governo spirituale delle anime, quale sorgente inesauribile delle menti, e più profonda d'un tempo e più solida, quale tesoro inestimabile e gui da sicurissima alla conversione e alla più alta spiritualità e perfezione» e quando agli inizi del Nostro pontificato «assecondando i voti e gli ardentissimi desideri dei sacri pastori di quasi tutto l'orbe cattolico dell'uno e dell'altro rito», con la costituzione apostolica «summorum pontificum» del 25 Luglio 1922 abbiamo «dichiarato e costituito Sant'Ignazio di Loiola celeste patrono di tutti gli esercizi spirituali e quindi degli istituti sodalizi ed associazioni di qualunque genere, che prestano cure ed assistono a quelli che stanno agli esercizi spirtuali».

«Non abbiamo fatto altro che sancire con la Nostra suprema autorità quello che già sentivano comunemente i pastori e i fedeli, quello che implicitamente più volte avevano detto i Nostri predecessori lodando gli esercizi spirituali di Sant'Ignazio specialmente oltre il ricordato pontefice Paolo III.o i grandi pontefici Alessandro VII.o, Benedetto XIV.o, Leone XIII.o, quello che hanno dichiarato con alto elogio e ancor più colla loro virtù attinta o aumentata a questa scuola, tutti quelli (per usare le parole del Mio predecessore di felice memoria Leone XIII.o) «che o per la dotrina stessa o per la santità dei costu-

mi » in questi ultimi 4 secoli » sommamente fiorirono ».

« La sodezza della dottrina spirituale lontana dai pericoli e dalle illusioni dei pseudo mistici, l'ammirabile adattamento ad ogni ceto e condizione di persona, dalle anime dedite per vocazione alla vita contemplativa fino agli uomini viventi nel mondo, l'unità organica delle sue parti, il mirabile ordine con cui si succedono le verità da meditare e i documenti spirituali ordinati a condurre l'uomo dalla liberazione delle colpe alle più alte leggi dell'orazione e dell'amore di Dio, della abnegazione e della vittoria sulle passioni, rendono il metodo degli esercizi di Sant'Ignazio il più commendevole ed il più fruttuoso.

« Resta, o Venerabili Fratelli, da manifestare nelle anime il frutto degli esercizi spirituali da Noi ampiamente magnificati e per risvegliare le salutari impressioni raccomandiamo una pia pratica che quasi diremmo un compendioso rinnovamento degli esercizi, cioè il ritiro mensile o bimestrale, costume, diremo col Nostro venerato predecessore Pio X, « che godiamo di vedere introdotto in molti luoghi, specialmente fra le comunità religiose e fra i sacerdoti », desiderando vivamente, che se ne estenda il benefico vantaggio anche ai laici, tanto più che a questi potrà talvolta supplire in qualche misura il frutto degli esercizi stessi, quando per gravi ragioni non fosse loro possibile il praticarli.

« In questo modo, Ven. Fratelli, con la diffusione degli esercizi spirituali in tutte le classi della società cristiana, e sopratutto con l'uso fervoroso di essi, Noi Ci ripromettiamo i più salutari frutti di rigenerazione, di vita spirituale e di apostolato, cui terrà dietro la pace individuale e sociale.

La grotta di Betlem

« Fu nel silenzio di una notte misteriosa, lungi dal frastuono del mondo, in luogo solitario, che il Verbo eterno fatto come si rivelò all'umanità ed echeggiò nel Cielo il canto angelico: « Gloria a Dio nel più alto dei Cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà ».

« Questo canto di pace cristiana — è supremo anelito del Nostro cuore apostolico, è meta cui tendono gli sforzi della opera nostra — *Pax Christi in Regno Christi* — risuonerà potente nelle anime dei cristiani che, segregati dal frastuono assordante della vita moderna, si ritireranno nella solitudine e nel silenzio a meditare le verità della Fede e i Misteri di Colui, che portò nel mondo e vi lasciò come una preziosa eredità, il dono della pace. « La Pace mia do a voi ».

« Questo saluto di pace, Noi intanto inviamo a voi tutti, o Ven. Fratelli, in questo giorno in cui si compiono i 50 anni del Nostro Sacerdozio, sotto gli auspici e quasi alla vigilia di quel dolcissimo Mistero di pace che è la Natività di N. S. Gesù Cristo, e con questo augurio impartiamo di tutto cuore a voi, al vostro Clero, al vostro popolo, cioè a tutta la grande, diletta nostra famiglia cattolica, l'apostolica Benedizione ».

Dato a Roma, presso S. Pietro, il 20 dicembre 1929, Anno VIII del nostro Pontificato.

PIUS XI P. P.

Il Concistoro pubblico

L'imposizione del cappello rosso — La apertura e la chiusura della bocca — I titoli presbiterali — La visita dei Cardinali a San Pietro e al Card. Decano

CITTA' DEL VATICANO, 19 sera

Stamane il Papa ha tenuto Concistoro pubblico per l'imposizione del cappello rosso ai nuovi cardinali. La cerimonia si è svolta nell'Aula delle Benedizioni con l'intervento del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, della rappresentanza del Sovrano Ordine di Malta, del patriziato romano degli Ordini religiosi. Assisteva alla cerimonia una folla di invitati. Molti gli inglesi.

Alle 9.30 i nuovi porporati si sono riuniti nella Cappella Sistina dove, seguendo il rito stabilito dalle costituzioni apostoliche, hanno prestato giuramento nelle mani dei cardinali capi d'ordine, Vannutelli, Merry del Val e Bisleti.

Quando il Sommo Pontefice è entrato nell'aula i cantori hanno intonato il « Tu es Petrus ».

Pio XI si è assiso sul Trono e subito dopo ha ricevuto l'atto di obbedienza dei cardinali. Erano circa quaranta. Dopo di ciò i nuovi cardinali accompagnati ognuno da due porporati sono entrati nell'aula e appressatisi al Trono hanno baciato il piede e l'anello del Pontefice ricevendo poi l'amplesso. Hanno poi ricevuto il cappello rosso. Dopo questa cerimonia tutti i cardinali si sono riuniti nell'aula concistoriale dove il Papa ha tenuto Concistoro segreto, durante il quale ha proceduto alla simbolica apertura e chiusura della bocca dei nuovi Cardinali, ai quali ha poi assegnato il titolo presbiteriale e ha consegnato l'anello.

Al Cardinale Cerejeira il titolo dei Santi Marcellino e Pietro; al Cardinale Pacelli il titolo di San Giovanni e Paolo; al Cardinale Mac Rory il titolo di San Giovanni a Porta Latina; al Cardinale Minoretti il titolo di Sant'Eusebio; al Card. Verdier il titolo di Santa Balbina; al Card. Lavitrano il titolo di San Silvestro in Capite.

Dopo il Concistoro è stata ripristinata una antica consuetudine che era stata interrotta dal 1870. I nuovi Cardinali lasciata l'aula concistoriale, sono scesi alla Basilica Vaticana per la visita alla tomba di San Pietro. Dopo avere pregato nella cappella del Sacramento e in quella della Madonna La Colonna si sono recati alla Confessione. Erano accompagnati dai rispettivi Maestri delle cerimonie pontificie e dalle loro anticamere e scortati dalle guardie svizzere.

Terminata la visita i Cardinali sono usciti dalla porta principale della Basilica. Sulla piazza sono saliti nelle automobili, che erano ad attenderli ai piedi della scalinata e si sono recati a fare visita al Cardinale Decano del Sacro Collegio.

IL NUNZIO APOSTOLICO giunto a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 19 sera

E' qui giunto il nunzio apostolico mons. Aloisi-Masella. A riceverlo, oltre i rappresentanti ufficiali, era presente una larga rappresentanza del clero e degli istituti religiosi e numerosissimi cattolici. Monsignor Aloisi Masella è stato accolto con grandiose dimostrazioni di affetto e di simpatia ed è stato accompagnato alla sua residenza da un lungo corteo di personalità e rappresentanze.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Deliberazioni e provvedimenti per l'interno

Il nuovo ordinamento della Croce Rossa - La Biennale di Venezia in ente morale - I titoli nobiliari Pontifici in Italia e nelle Colonie - Il Bilancio preventivo 1930-31 - Il matrimonio religioso e il Concordato

ROMA, 19 sera

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i ministri e del segretario del Partito, Segretario l'on. Giunta.

I compiti della Croce Rossa

Su proposta del Capo del Governo, primo ministro segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

1.) Uno schema di provvedimento con il quale si estende ai funzionari impiegati ed agenti dipendenti dal Ministero della Casa di S. M. il Re, il divieto di costituire associazioni, stabilito con l'articolo 11 della legge 3 aprile 1926 n. 563, sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro, per il personale dipendente dai Ministeri dell'Interno, degli Esteri e delle Colonie, per i magistrati dell'ordine giudiziario ed amministrativo, per i professori di istituti di istruzione superiore e media nonchè per gli ufficiali, sottufficiali e soldati dei corpi armati dello Stato, delle provincie e dei comuni. L'estensione trova la sua giustificazione nelle medesime ragioni che hanno consigliato di parre il divieto per le altre categorie di personale sovraccennato.

2.) Uno schema di provvedimento contenente modifiche al R. D. L. 10 agosto 1928 N. 2034 relativo all'ordinamento ed all'attività della Croce Rossa Italiana. Con detto provvedimento si affidano alla C. R. I. nuovi importantissimi compiti in aggiunta a quelli ad essi demandati dal R. D. L. 10 agosto 1928 N. 2034 e si apportano a questo D. L. alcune varianti dirette a rendere sempre più efficente la benemerita associazione ed a semplificarne l'amministrazione. In conformità di parere espresso dalla commissione suprema di difesa: con il provvedimento oggi approvato dal Consiglio, si affida alla C. R. I. la difesa sanitaria contraerei ed antigas della popolazione civile in caso di guerra. In rapporto a tale nuovo compito e per il sviluppo dell'attività che già la C. R. I. svolge essa viene autorizzata ad istituire dove se ne manifesti la necessità posti di prima assistenza. Viene inoltre risolto con il provvedimento il problema del coordinamento delle attività delle molte associazioni che svolgon attività frazionate, isolate e non sempre controllabili nel campo della assistenza pubblica. Ed, all'uopo, si rende possibile anzitutto, il concentramento nella Croce Rossa Italiana di tutte le associazioni di assistenza, oltre 500 non erette in ente morale. Per quanto riguarda invece le associazioni medesima già riconosciute come corpi morali si dà facoltà alla Croce Rossa di promuovere la costituzione di federazioni, ai sensi dell'art. 30 del R. D. 30 dicembre 1928 N. 2841, sulle istituzioni pubbliche di beneficenza. In tal modo: si ritiene sarà possibile assicurare agli enti che svolgono attività diretta al medesimo fine, un indirizzo uniforme, realizzando nel medesimo tempo uno assai utile coordinamento nonchè notevole economia nelle spese generali di amministrazione.

3.) Uno schema di provvedimento con il quale si riconosce alla Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra la facoltà di imporre ai mutilati ed invalidi di guerra, divenuti tali in conseguenza di servizio militare, residenti nel regno, i quali fruiscono di pensione vitalizia od assegno rinnovabile di guerra, il pagamento a decorrere dal 1.o gennaio 1930, di un contributo finanziario continuativo, non superiore a lire 2 mensili, da destinare al funzionamento dei propri uffici di assistenza. Il contributo è diretto ad assicurare la perfetta efficienza dell'Associazione.

La Biennale di Venezia

4.) Uno schema di provvedimento concernente l'istituzione con sede a Venezia di un ente avente personalità giuridica denominato « Esposizione biennale internazionale d'arte ». Come è noto con legge 24 dicembre 1928, N. 3229 è stata riconosciuta ed autorizzata in via permanente la esposizione biennale internazionale di arte promossa dalla città di Venezia allo scopo di consolidare il lavoro compiuto dalla istituzione nelle precedenti manifestazioni in modo da trarre dal lavoro stesso e dalla esperienza maturata, tutti gli ammaestramenti possibili per le esposizioni da promuovere in avvenire. Si è ora ravvisato opportuno per il migliore conseguimento delle finalità suaccennate, affidare l'organizzazione e la gestione dell'esposizione anzidetta ad un ente autonomo avente personalità giuridica propria, mezzi certi e determinati e direzione ed amministrazione più rispondenti alle esigenze del sempre crescente sviluppo e della maggiore importanza che la esposizione va assumendo. A ciò si è provveduto con il provvedimento oggi approvato dal Consiglio, provvedimento con il quale si crea l'ente autonomo « Esposizione biennale internazionale d'arte » con sede in Venezia e si affida l'amministrazione dell'ente ad un comitato da nominarsi con decreto del Capo del Governo, cui è demandata la disciplina delle esposizioni e mostre, su proposta dei Ministri più direttamente interessati e cioè Educazione Nazionale e Corporazioni, nonchè Interno, per quanto riguarda un componente da designarsi dal Podestà di Venezia. Con lo stesso provvedimento si stabilisce che lo Stato ed il Comune debbono assegnare all'ente contributi che peraltro sono stati sempre corrisposti di volta in volta per le precedenti esposizioni, rinviando a successivo decreto di fissarne la misura per adeguarla alle necessità dell'ente tenuto conto del nuovo ordinamento ad esso dato e dei concorsi che eventualmente potranno dare altri enti. Il provvedimento integra la legge 24 dicembre 1928 N. 3229 e contribuirà al migliore raggiungimento degli scopi cui la legge stessa mirava.

5.) Un dis. di legge con il quale in conformità della deliberazione della società idrografica di Monaco, dell'aprile 1929, si adotta per le misurazioni marittime il miglio marino internazionale, pari a metri 1852.

6.) Uno schema di decreto con il quale si emanano norme esecutive per l'applicazione degli articoli 41 e 42 del Concordato fra l'Italia e la Santa Sede concernenti l'uso nel regno e colonie delle onorificenze degli ordini equestri pontifici e dei titoli nobiliari pontifici.

7.) Uno schema di decreto col quale si abrogano le disposizioni contenute nell'ordinamento del personale delle Poste e Telegrafi che pongono le donne maritate in condizione di inferiorità rispetto alle nubili, disposizioni in contrasto con la politica demografica del Governo Fascista.

8.) Uno schema di decreto col quale è modificata la composizione del Comitato permanente del grano presieduto dal Capo del Governo in relazione ad alcune varianti avvenute nel l'organizzazione sindacale agricola ed agli sviluppi della battaglia del grano, nonchè all'orientamento che essa è venuta assumendo.

Il Consiglio dei Ministri ha poi deliberato su proposta del Capo del Governo, primo ministro, Segretario di Stato uno schema di R. D. con cui si approva lo statuto del Partito Nazionale Fascista.

Infine, sempre su proposta del Capo del Governo, primo Ministro segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di provvedimento predisposto di concerto con i ministri delle Corporazioni e delle Finanze, con il quale si autorizzano l'Ente nazionale serico, la Cassa nazionale per le assicurazioni a costituire con il concorso anche di enti ed aziende interessate nella filatura, un Sindacato per la difesa della industria serica. Detto Sindacato avrà il compito precipuo di favorire ai di là dei limiti consueti le anticipazioni sulle sete depositate nei magazzini fiduciari e di acquistare eccezionalmente in casi di constatata necessità partite di seta.

Il bilancio preventivo: avanzo effettivo di lire 262.989.172,93

FINANZE — In seguito il Consiglio dei Ministri ha proceduto all'esame del bilancio per l'anno finanziario 1930-31, predisposto dal Ministro delle Finanze. Dopo lunga ed accurata analisi lo stato di previsione dell'entrata e gli stati di previsione delle spese dei vari ministeri, vennero stabiliti secondo quanto è qui appresso indicato.

Per quanto riguarda l'entrata effettiva, pur tenendo conto delle contrazioni derivanti dagli sgravi fiscali e la attenuazione sul grano, in relazione alla maggiore produzione nazionale, la previsione per il prossimo esercizio viene determinata nella somma complessiva di lire 19.348.846.399,98 che supera di lire 777.923.090,73 quella approvata con la legge del bilancio per l'anno finanziario in corso. La spesa effettiva è poi fissata nella cifra di 19.085.858.227,05 lire con l'aumento di L. 773.230.299,04, sulla previsione del 1929-30, e risulta l'avanzo effettivo di lire 262,988,172,93. Circa la spesa il Consiglio dei Ministri ha assegnato ai vari stati di previsione i seguenti aumenti di stanziamenti.

Finanze: lire 275.534.160,83; Giustizia lire 64.389.500; Affari Esteri lire 27.251.000; Colonie lire 9.898.910,63; Educazione Nazionale lire 121.833.980. Interno lire 74.649.776; Comunicazioni lire 19.566.308,58; per le Ferrovie concesse all'industria privata, Guerra lire 152.210.100; Marina lire 243.779.000; Aeronautica lire 18.000.000; Agricoltura e Foreste lire 80.003.393; Corporazioni lire 274.750. Tali aumenti sono interamente la conseguenza di spese deliberate per legge quali per oltre 500 milioni i miglioramenti di stipendi agli impiegati e per quasi 200 milioni la concessione di fondi per costruzioni al Ministero della Marina.

E' poi da rilevare che nelle cifre suindicate non è tenuto conto dei fondi trasferiti da Ministero a Ministero per effetto del passaggio dei servizi della bonifica integrale dai Lavori Pubblici all'Agricoltura, e di quelli dell'Industria, Commercio, Lavoro, Credito e Previdenza dall'Economia Nazionale alle Corporazioni.

Al Ministero dei Lavori Pubblici, viene concessa l'assegnazione complessiva di un miliardo, ritenuta sufficiente a soddisfare gli impegni del prossimo esercizio.

Per la esatta cognizione delle spese per opere pubbliche è da tener calcolo: di quelle per costruzione di strade ordinarie, che fanno carico all'azienda speciale, in milioni 266; delle spese per costruzioni di strade ferrate in concessione a pagamento non differito, in 148 milioni; e delle sovvenzioni ferroviarie in 160 milioni inscritte nel bilancio del Ministero delle Comunicazioni, oltre ai 157 milioni per la bonifica integrale trasferiti al bilancio dell'Agricoltura, nel complesso un miliardo e 571 milioni.

Sempre per i lavori pubblici il Consiglio dei Ministri ha stabilito per il 1930-31, in 25 milioni il limite degli impegni delle annualità relative ad opere in concessione e per contributi e sovvenzioni in aggiunta a quello di 40 milioni destinato ad opere di bonificazione, interessanti il Ministero di Agricoltura. Nell'insieme 65 milioni con i quali possono effettuarsi opere per 800 milioni circa.

Tenuto poi conto che la categoria del movimento di capitali presenta un saldo passivo di L. 257.683.583,24, essenzialmente per estinzione di debiti e per anticipazioni del Tesoro ad aziende statali, per cause cioè che si risolvono in miglioramento patrimoniale, ne risulta, per il bilancio dell'esercizio 1930-31, l'avanzo finanziario di L. 5.304.584,69.

Provvedimenti

Il ministro delle Finanze ha poi sottoposto al Consiglio, che li ha approvati, i seguenti provvedimenti:

1.o) Uno schema di decreto col quale vengono estese alla R. Guardia di Finanza le disposizioni adottate per le altre forze armate col R. D. 11 luglio 1929 N. 1250 per la definizione delle vertenze cavalleresche.

2.o) Uno schema di provvedimento in forza del quale viene prorogato al 31 dicembre 1930 il termine entro cui potranno compiersi in esenzione dagli oneri fiscali, operazioni di mutuo o di collocamento di obbligazioni all'estero. Il provvedimento trova la sua ragione d'essere nella opportunità di facilitare ancora per il prossimo anno l'afflusso nel regno di capitale estero, rimanendo però sempre fermo il principio che compete all'amministrazione finanziaria esaminare in tutti i vari elementi la portata delle singole operazioni finanziarie e giudicare se queste per i loro scopi e per le loro modalità meritano o meno la concessione dei privilegi di cui si tratta.

3.o) Uno schema di dis. di legge, col quale viene provveduto al riordinamento della pubblicità a mezzo dei confezionamenti dei generi di monopolio. Con tale provvedimento l'amministrazione dei monopoli si assicurerà un modesto cespite di entrata che in parte potrà essere devoluto ad agevolare come finora si è fatto l'opera che svolge la federazione nazionale veterani garibaldini e, su designazione del Capo del Governo potrà anche essere devoluto a favore di qualche altro ente od istituto che abbia fini patriottici ed assistenziali.

4.o) Uno schema di decreto col quale si approva e si rende esecutivo il contratto 28 settembre 1929, concernente vendita di arenile patrimoniale sulla spiaggia di Maccarese alla società anonima Cooperativa «Mare Nostrum», con sedi in Roma.

5.o) Uno schema di provvedimento in forza del quale viene prorogata a tutto il 31 dicembre 1930 l'efficacia delle disposizioni relative alla sezione speciale della Corte dei Conti ed a variazione di carattere temporaneo nei ruoli del personale della Magistratura e di concetto, della Corte dei Conti, al fine di assicurare il regolamento del servizio relativo alla liquidazione delle pensioni di guerra.

6.o) Uno schema di decreto diretto a prorogar dal 31 dicembre 1929 al 31 dicembre 1930 il termine entro il quale il personale del ruolo transitorio della Direzione generale delle Pensioni di Guerra deve essere trasferito nei corrispondenti ruoli ordinari dell'amministrazione finanziaria.

Unificazioni

INTERNO — Successivamente, su proposta del Capo del Governo, ministro dello Interno; il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti:

1.o) Un dis. di legge in virtù del quale la società fra gli ufficiali pensionati di terra e di mare» e l'istituto nazionale di beneficenza Vittorio Emanuele III, implicanti finalità analoghe, sono fuse in una unica opera pia, avente per scopo l'assistenza degli ufficiali pensionati bisognosi e delle loro famiglie.

2.o Un disegno di legge recante la fusione della «Società azionale Margherita» di patronato pei ciechi, nella Unione italiana dei ciechi. Il provvedimento mira ad unificare l'azione assistenziale svolta, a favore dei ciechi, dai due più importanti istituti del genere esistenti nel regno.

3.o) Uno schema di provvedimento recante ulteriore proroga, sino al 30 giugno 1930, del termine assegnato al Presidente generale della Croce Rossa Italiana per l'esercizio dei poteri straordinari relativi al riordinamento degli uffici e servizi e alla dispensa del personale.

4.o Uno schema di provvedimento, col quale si dispone la attuazione dell'ordinamento podestarile nella città di Napoli.

5.o Uno schema di decreto, col quale si determina il contributo da corrispondersi dallo Stato alle nuove provincie create con R. D. L. 2 gennaio 1927 N. 1, per la manutenzione del mobilio delle prefetture e degli alloggi dei prefetti.

6.o), 7.o), 8.o) — Tre schemi di decreti, coi quali si autorizza rispettivamente l'assunzione di ottanta volontari nella carriera degli ufficiali di P. S., di 150 alunni nella carriera nel personale di P. S. e di 20 alunni nella carriera del personale d'ordine amministrativo.

9.o) — Uno schema di provvedimento col quale si disciplina la posizione dei dentisti, che, pur non essendo muniti di laurea sono abilitati all'esercizio della professione, in virtù di speciali disposizioni. Con tale provvedimento si fa obbligo a detti dentisti di non usare altro titolo all'infuori di quello di «dentista abilitato», nonchè di iscriversi in speciali elenchi transitori, aggiunti agli albi professionali dei medici

Matrimonio e Concordato

GIUSTIZIA — Sono stati inoltre approvati dal Consiglio, su proposta del ministro della Giustizia e degli Affari di Culto i seguenti provvedimenti:

1.o) Uno schema di disegno di legge contenente norme sulla cittadinanza.

2.o) Uno schema di decreto relativo alla concessione della dispensa da impedimenti civili a contrarre matrimonio. La legge 27 maggio 1929 N. 847 relativa all'applicazione del Concordato tra la Santa Sede e l'Italia nella parte concernente il matrimonio ha, consentita la dispensa da una serie di impedimenti, che non erano suscettibili di dispensa secondo il codice civile, mentre lo erano secondo il diritto canonico

Ciò ha reso necessario dettare disposizioni per regolare la facoltà della dispensa dagli impedimenti matrimoniali ed a tale scopo provvede l'anzidetto provvedimento il quale permetterà di concedere la dispensa con quella rapidità che è desiderabile nella materia di cui trattasi facilitandosi in tal guisa la celebrazione dei matrimoni.

Uno schema di provvedimento, che reca modificazioni alle norme vigenti sui consigli dei Colleghi dei ragionieri e sulle rispettive assemblee. Come è noto in virtù della legge 15 luglio 1906 n. 327 venne istituito in ogni provincia un Collegio dei ragionieri con il relativo Consiglio la cui nomina fu poi disciplinata dal regolamento approvato con R. D. 9 dicembre 1906. La legge 3 aprile 1926 n. 563 sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro nell'art. 2. Stabilì che gli ordini collegi e associazioni di professionisti liberi esistenti e legalmente riconosciuti continuassero ad essere disciplinati dalle leggi e dai regolamenti in vigore, ma autorizzò il Governo a sottoporre a revisione con R. D. tali leggi e regolamenti per coordinarli con le disposizioni della detta legge 3 aprile 1926 n. 563. Poichè i Collegi dei ragionieri erano compresi fra quelli conservati dalla ripetuta legge 3 aprile 1926 n. 563 con R. D. 26 agosto 1927 n. 1787 sono state le accennate norme di coordinamento allo scopo sovratutto di precisare i rapporti tra le associazioni sindacali e i consigli dei collegi. Per quanto concerne la nomina di tali consigli il citato R.D. 26 agosto 1927 si è limitato a stabilire, che vi debbano partecipare anche le associazioni sindacali. Queste infatti designano metà dei membri del Collegio mentre l'altra metà continua ad essere eletta dall'assemblea generale del Collegio in conformità delle disposizioni del regolamento 10 dicembre 1906. E' evidente però, che tale sistema se poteva corrispondere allo stato dell'organizzazione sindacale quale era del 1927 non si adatta più a quella notevolmente progredita nel momento presente sovrattutto non si appalesa in armonia con il concetto e l'ordinamento giuridico sociale dello stato fascista. Appare evidente infatti, che i Consigli dei collegi per le rilevanti funzioni pubbliche ad essi deferite siano organi di diretta nomina del potere esecutivo. Si otterrà così, che siano anche notevolmente aumentati il prestigio e la importanza di questi organi. Agli accennati criteri che sono poi sostanzialmente quelli già accolti per i consigli dei collegi degli avvocati e procuratori si uniforma il provvedimento oggi approvato dal Consiglio secondo cui le funzioni spettanti ai consigli dei collegi dei Ragionieri sono demandate in ciascun collegio ad una commissione la quale è nominata fra gli iscritti nell'albo dal Ministro della giustizia in seguito a designazione della locale associazione sindacale. Modificato il sistema di formazione dei consigli dei Collegi le assemblee generali dei Collegi verrebbero a costituire un organo privo di qualsiasi reale contenuto e perciò se ne è disposta la sopressione. Si è però opportunamente provveduto per l'approvazione del conto consuntivo e del bilancio preventivo del Collegio che ora è demandata all'assemblea.

4. Uno schema di decreto per la costituzione delle Commissioni per gli esami di procuratore legale. Allo scopo di rendere più facile la composizione delle anzidette commissioni e di facilitare il loro funzionamento appare opportuno stabilire, che la scelta dei membri possa essere atta con maggiore larghezza di quanto non sia consentito attualmente e di permettere poi che membri supplenti possano intervenire nella commissione in sostituzione di qualsiasi dei membri supplenti possano intervenire nella commissione in sostituzione di qualsiasi dei membri effettivi. A ciò provvede nel suindicato decreto reale, che darà luogo alle Commissioni di cui trattasi di trovarsi in ogni seduta in numero legale ed esaurire così il loro compito con la necessaria rapidità.

Il personale Fondo Culto

5. Due schemi di decreti concernenti i servizi ed il personale della direzione generale del Fondo per il Culto. Uno di detti provvedimenti è destinato a dare al personale e ai servizi anziaccennati una sistemazione definitiva giusta quanto è preveduto dalla legge 27 maggio 1929 n. 848 per l'attuazione del concordato con la Santa Sede. Lo schema di cui trattasi si uniforma alle norme stabilite dalla legge predetta secondo cui il personale addetto alla direzione generale del Fondo per il Culto attualmente in servizio deve conservare il proprio ruolo separato in modo però che la relativa spesa risulti inferiore di un quarto a quella che sarebbe occorsa per il personale delle tabelle ora in vigore. In pari tempo vengono emanate norme per assicurare che i servizi affidati alla suddetta direzione generale si svolgano in conformità ai criteri stabiliti dalla stessa legge 27 maggio 1929 n. 848. Opportune disposizioni di carattere transitorio assicurano la migliore e più sollecita attuazione delle nuove norme. Con altro provvedimento viene poi confermata la conservazione in servizio fino al 30 giugno 1930 del personale temporaneo che attualmente è adibito a servizi speciali e in particolare a quello riguardante la concessione dei supplementi di congrua al clero e alla sistemazione del carico delle entrate. Trattasi di un esiguo numero di funzionari che andrà sempre riducendosi poichè viene disposto che i posti ai quali si renderanno vacanti non saranno ricoperti.

La relativa spesa contenuta entro i limiti molto ristretti è posta a carico del bilancio proprio del fondo per il Culto e non su quello generale dello Stato.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12,30 tornerà a riunirsi sabato prossimo 21 corrente alle ore 10.

LA LOCARNO BALCANICA nei consigli di Briand

BELGRADO, 19 sera

Il giornale francese di Belgrado *Jougoslavie* pubblica le seguenti dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri Briand al corrispondente parigino Vucevic, circa la possibilità di una Locarno balcanica che effettui la formula: «I Balcani ai popoli balcanici».

« I popoli balcanici, forse più di qualsiasi altra Nazione europea hanno bisogno — dice Briand — di una pace durevole e di relazioni di fiducia e di collaborazione reciproca tanto nel campo economico che politico. I Balcani offrono dal lato sociale ed economico una notevole unità.

Questo paese, essenzialmente agricolo, vedrebbe in breve tempo svilupparsi la sua prosperità se una ampia politica di cooperazione e di solidarietà potesse trovare una espressione creatrice in trattati di amicizia e di arbitrato generalizzati e in convenzioni di ordine economico che potrebbero troncare immediatamente tutti i malintesi, i quali, pur non avendo che una importanza secondaria, tuttavia costituiscono talvolta ostacoli imbarazzanti per un'opera di pace in questa regione dell'Europa. Tutti sanno che la politica francese ha sempre seguito con vigilante simpatia tutti gli sforzi e tutte le iniziative intese a riavvicinare i popoli e a consolidare la pace. Lo stesso dicasi per quanto riguarda i Balcani dove la Francia non ha che degli amici ».

Il giornale aggiunge che le prudenti e misurate parole del grande uomo di Stato francese troveranno certamente un'eco favorevole nel cuore dei popoli balcanici dove una politica di fiducia e di collaborazione reciproca corrisponde perfettamente non solo alla volontà di pace che li anima ma anche ai loro interessi più immediati e vitali. (*Stef.*)

COSULICH

SOCIETA' TRIESTINA DI NAVIGAZIONE

Anonima con Sede in Trieste - Capitale L. 400.000.000 - Emesso e Versato L. 100.000.000

Aumento del Capitale sociale da L. 100.000.000 a L. 400.000.000 mediante emissione di N. 3.750.000 nuove azioni da L. 80 nominali cadauna

OPZIONE SU 2.500.000 AZIONI ORDINARIE RISERVATE AGLI AZIONISTI

L'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti del 6 Novembre 1929 ha deliberato:

a) di limitare il capitale sociale da L. 250.000.000 a L. 100.000.000 con la conseguente riduzione del valore nominale delle 1.250.000 azioni che lo compongono da L. 200 a L. 80 cadauna;

b) di aumentare il capitale sociale da L. 100.000.000 a L. 400.000.000 mediante emissione di N. 3.750.000 azioni nuove del valore nominale di L. 80 ciascuna, delle quali:

N. 2.812.500 azioni nuove aventi gli stessi diritti delle N. 1.250.000 azioni costituenti l'attuale capitale sociale e con queste qualificate di Categoria *A*;

N. 937.500 azioni nuove — qualificate di Categoria *B* — che dovranno essere nominative (ancorchè liberate per intero) ed appartenere ad Enti o persone di nazionalità italiana; non saranno trasmissibili se non previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione ed a ciascuna di esse spetterà il diritto a quattro voti;

c) di stabilire che le azioni emittende sia di Categoria *A* che di Categoria *B* vengano emesse alla pari, con godimento dal 1.o Gennaio 1930 *pro-rata temporis* dei versamenti (salva la corresponsione di un interesse del 7 % ai versamenti anteriori al 1.o Gennaio 1930) e che le azioni di Categoria *B* vengano liberate per intero all'atto della sottoscrizione;

d) di offrire in opzione ai possessori delle 1.250.000 azioni di Categoria *A* rappresentanti l'attuale capitale, N. 2.500.000 delle emittende azioni di Categoria *A*, in ragione di due azioni nuove per cadauna azione vecchia posseduta.

In esecuzione di tale deliberazione — debitamente omologata con Decreto 19 Novembre del Tribunale di Trieste, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito quanto appresso.

1) Il diritto d'opzione di cui sopra potrà essere esercitato dal 4 al 21 Dicembre incluso presentando ad una delle Casse sottoindicate i certificati nominativi od al portatore — rappresentanti le azioni vecchie possedute — elencati su apposito modulo redatto in doppio esemplare e regolarmente firmato dall'Azionista.

Trascorso il 21 Dicembre senza che l'Azionista abbia esercitata l'opzione si intenderà decaduto dal diritto relativo.

2) All'atto dell'esercizio del diritto d'opzione, dovrà essere versata contro semplice ricevuta, per ogni azione nuova sottoscritta, la somma di L. 10, a titolo di caparra, con facoltà agli azionisti di aumentare tale versamento sino a concorrenza dell'importo dovuto a totale liberazione delle nuove azioni loro spettanti. Su tali versamenti verrà conteggiato a favore dell'azionista l'interesse del 7 %, dal giorno del versamento al 2 gennaio p. v., alla qual data i versamenti stessi verranno, a cura delle Banche incaricate, trasformati in certificati provvisori.

3) Le azioni dovranno essere liberate come appresso:

5/10 (sotto deduzione della caparra versata) e cioè L. 20, *il 2 gennaio 1930*;
5/10 a saldo, *il 1.o aprile* 1930.

I signori Azionisti hanno però facoltà, al 2 gennaio 1930, di liberare interamente le Azioni, anticipando anche gli ultimi 5/10, pagando quindi ulteriori Lire 40. Sull'importo dei decimi che non venissero versati alle scadenze come sopra stabilite decorrerà l'interesse di mora in ragione dell'8 % annuo.

4) Le azioni vecchie presentate all'atto della sottoscrizione verranno restituite previa stampigliatura attestante l'avvenuta riduzione del capitale sociale da L. 250.000.000 a L. 100.000.000, il successivo suo aumento a L. 400.000.000 e l'esercitato diritto di opzione.

5) A fronte dei versamenti, di cui al paragrafo 3), verranno rilasciate ai sottoscrittori delle ricevute, contro ritiro delle quali saranno consegnati dalla medesima cassa emittente e nell'epoca che sarà annunciata con speciale avviso, certificati provvisori nominativi, rappresentanti le azioni sottoscritte.

6) I certificati provvisori nominativi interamente liberati verranno cambiati a suo tempo con i corrispondenti titoli definitivi dalla medesima Cassa presso la quale sarà stata eseguita l'opzione.

Di tutte le azioni non optate è garantito il collocamento.

Si fa presente che la SOCIETA' FINANZIARIA COSULICH posseditrice di N. 250.000 azioni della « COSULICH » Società Triestina di Navigazione, ha dichiarato di rinunciare a favore dei propri azionisti al diritto d'opzione spettante a tali azioni su 500.000 azioni « COSULICH » Società Triestina di Navigazione di nuova emissione. Di conseguenza tale opzione potrà essere esercitata, nei modi e termini di cui sopra, mediante presentazione — anzichè di azioni « COSULICH » Società Triestina di Navigazione — di azioni SOCIETA' FINANZIARIA COSULICH, alle quali l'opzione spetterà in ragione di 2 azioni nuove « COSULICH » Società Triestina di Navigazione per ogni azione SOCIETA' FINANZIARIA COSULICH presentata

L'opzione potrà essere esercitata presso tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie della

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

e della **BANCA COMMERCIALE TRIESTINA**

nonchè presso le Sedi di:

MILANO, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO, TRIESTE

del **CREDITO ITALIANO.**

IL CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE





MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via R. pubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 35-63; 45-66
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

Il Prof. E. Angeletti
ha trasferito l'ambulatorio per
CHIRURGIA GENERALE
nella CASA DI CURA «VILLA TORRI» Viale Filopanti 12, ove riceve dalle ore 15 alle ore 17.

UNA BENEDIZIONE DEL SANTO PADRE

IL PLAUSO DI TANTI GENITORI CRISTIANI, L'AFFETTO E L'INCORAGGIAMENTO DI TANTI PARROCI E DIRETTORI DI COLLEGI. FORMANO UN ELOQUENTE MANIFESTAZIONE DELL'OPERA DI BENE CHE

IL CORRIERINO

VA FACENDO NEL PUBBLICO MINUSCOLO.

16 pagine di cui 8 a colori

sono la delizia di tanti bimbi

Fatene propaganda, raccogliete abbonamenti! È un vostro dovere.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 9 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' DELL'«AVVENIRE D'ITALIA» Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via Mentana 4.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa a favore delle Cassa di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Vari occasioni

SALE pranzo, camere letto, cucina moderna, ottomane occasione. Avesella, 18. (13570)

12 TAVOLINI IN LEGNO abete 70×70 nuovi. Cedonsi a prezzo di L. 35 l'uno Rivolgersi Ufficio pubblicità « Avvenire d'Italia», Bologna, Via Mentana 4

Offerte d'impiego e di lavoro

CERCASI istitutrice Convitto Comunale Ascoli Piceno rivolgersi direzione.

AGRICOLTORI LA SETA E' ORO

Per la prossima campagna bacologica 1930 prenotate il Seme Bachi del Premiato Stabilimento Bacologico

FRATELLI SCARAMUCCI

Agenzia Generale - Milano - Via Armorari

Per i mutamenti di indirizzo

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di inviare del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

VITA POETICA E SPIRITUALE
NELL'ITALIA CONTEMPORANEA

II.

Scrive Camillo Pellizzi nel suo libro «Le lettere italiane del nostro secolo», del quale dicevo alcuni giorni fà: «La Chiesa, per parte sua, sembra avere bisogno d'un nuovo San Tommaso o di un nuovo San Francesco, che raccolgano in un fascio tutte le moderne forze filosofiche e mistiche del nostro mondo, e le portino a confluire nel gran letto della cattolicità».

Il pensiero mi sembra buono, se anche qualcuno potrà trovarlo espresso in modo alquanto vago ed impreciso. Infatti, la Chiesa sembra aver bisogno... E chi sa, se non Iddio, di che cosa realmente abbia bisogno la Chiesa? Se c'è un'istituzione che viva sulla fiducia, è questa; perchè sa bene d'aver fiducia in Chi non le può mancare. O se dicessimo piuttosto che le moderne forze filosofiche e mistiche del nostro mondo hanno bisogno di un nuovo San Tommaso o di un nuovo S. Francesco che le aiuti a trovare un *ubi consistam* nella Chiesa?

Io credo che la cosa stia proprio così. E allora, in questo senso, davvero si può dire che la Chiesa abbia bisogno, perchè ne hanno bisogno i suoi poveri figli, degli uomini grandi, delle intelligenze d'aquila, dei cuori di fiamma, che potranno compiere nell'intelligenza e nel cuore moderno quella presa di possesso riservata alle creature di privilegio, ai segnati da una sublime missione divina. Giacchè la Chiesa è un Servizio, il più alto di tutti, essa ha sempre bisogno di ciò che a noi giova.

Ma, se è in poter della Chiesa attendere e sperare i grandi santi, e pregare perchè vengano, solo in poter di Dio è crearli.

Certo è, tuttavia, che in questo come in tutto, vale sempre il vecchio proverbio: «Aiutati, che Dio t'aiuta». Ora — ecco la domanda — che cosa fanno oggi, di speciale, i cattolici italiani, per operare, in quanto è da loro, o almeno per preparare una sintesi nuova di tutte le forze che si agitano e cozzano ancora confuse, e spesso ostili, nella cultura e nella spiritualità del nostro popolo?

La domanda è grave: e ci sono molte brave persone, di qua e di là, che affermano risolutamente e aprioristicamente non essere, questa, cosa possibile. Dicono gli uni e gli altri che la saldezza cattolica non ha niente a che fare col tormentoso *problemismo* del pensiero moderno: e, tenendosi gli uni e gli altri sulla loro sponda rispettiva, gridano però con ammirevole consonanza: «Noi non ci conosciamo, noi non ci possiamo conoscere». Io non saprei che dire a quelli di là; a questi di qua, mi permetterei fare osservare che non bisogna confondere i principii coi problemi: che, se si devono rifiutare i principii errati, non si devono però respingere i problemi nati nel seno vivo e travaglioso della società contemporanea, o credere di poterne sbrigare con l'applicazione di una formuletta, esteriormente appiccicata. Anche quando si possiede la luce, per risolvere un problema bisogna viverlo, comprenderne l'impostazione e l'esigenza, qualunque sia: nei problemi la luce si fa dal di dentro, non dal di fuori. E del resto, non faceva così San Tommaso? La sua opera non è soltanto un'architettura, è una discussione serrata, dove al margine dei grandi problemi si pongono innumerevoli problemi nuovi; molti risolti, molti anche appena accennati, sfiorati, anticipati.

*

Quindi, poniamo la domanda: che cosa fanno di speciale, oggi, i cattolici italiani, per contribuire a una sintesi nuova di tutte le forze spirituali? Il Pellizzi, nel suo libro, non ha accennato a un' attività sempre più viva, direi sempre più drammatica, nel seno stesso del neotomismo italiano, intorno al problema gnoseologico. E' un punto centrico, a cui si riattaccano moltissimi altri problemi di carattere generale, e di carattere speciale, prevalentemente estetici e pedagogici. Forse non parrà più tanto strano, di qui a dieci anni, quel che ora penso: che si sta maturando da tali inizii una questione la quale verrà assumendo la stessa importanza della gran questione degli Universali, nella filosofia medioevale: una questione che postuli a sin d'ora la necessità, al suo termine, del grande risolutore, magari tra un secolo o due: porne, intanto, l'esigenza, non è poco. Si vedrà allora che cosa la Chiesa avrà potuto assorbire del pensiero moderno, e che cosa avrà dovuto respingere: molto, o poco, o magari nulla, non so; ma intanto la grande sintesi sarà compiuta, e un nuovo periodo del pensiero cristiano sarà aperto.

Spetta sopratutto a un modesto sacerdote veronese, il prof. Giuseppe Zamboni, — e questo sia detto indipendentemente da ogni valutazione dei suoi considerevoli risultati personali, che non è qui luogo di discutere — il merito di aver sentito e inteso l'estrema e fecondissima importanza del problema gnoseologico, e d'averlo posto come principio d'una nuova indagine. Anche altri neotomisti, che pur non condividono le sue vedute, s'applicano allo studio del problema stesso con intenso fervore, giungendo a originali risultati. Per es., notevoli principii d'estetica il cappuccino Romualdo Bizzarri ha tratto dalla gnoseologia tomista, che egli intende in modo diverso dallo Zamboni; principii d'una estetica così modernamente audace che in molti punti non disdirebbe nemmeno al Pellizzi.

Quanto all'attività più propriamente letteraria, convengo onestamente col Pellizzi, che ha notato quanto di buono c'era in casa nostra, non esservi un gran che di più. Anche quelli, tra i nostri cattolici, che hanno voluto fare seriamente dell'arte, non sono riusciti a veder molto più chiaro degli altri. Su per giù, hanno patito gli stessi mali degli altri: hanno troppo tenuto l'occhio su correnti, in ispecie straniere, che sembravano legittime perchè dentro c'era qualche bel nome cattolico: per esempio Bourget, e poi Claudel, e così via.

Ma questa non era e non è la grande tradizione cattolica italiana, che ha pure un nome, il nome del più grande scrittore cristiano moderno *di tutto il mondo*: Alessandro Manzoni. Il Manzoni ha avuto degli imitatori «esteriori», da cui Dio ci guardi; ma nel suo intimo e profondo significato, chi l'ha ben compreso, tra noi? Intanto, giganteggia sempre più. E il grande segreto manzoniano sta tutto in quella meravigliosa serenità, che contempla il mondo «dalla parte di Dio»: terribile serenità, che hanno scambiato per bonomia! Al Manzoni importano assai più le umili vicende di Renzo e Lucia che non i grandi e i potentati, le guerre e le paci, precisamente perchè Renzo e Lucia importano a Nostro Signore assai più degli eccellentissimi signori: e il protagonista del romanzo è Iddio che fa servire la malvagità e la tragedia, le conversioni e le guerre, la carestia e la peste al vantaggio di due poveri giovani «che non hanno nemmeno un padrone» in terra, ma hanno Lui in cielo. Su questa realtà si fonda la misericordiosa e inesorabile ironia manzoniana: la realtà del «Magnificat», della più fiera sentenza pronunciata sul mondo dalle più pure e miti labbra virginali. In un mondo così veduto, la creatura più potente è Lucia: quando la malvagità umana la tocca, il malvagio o è convertito o è fulminato. Con Lucia, il Manzoni spontaneamente ritornava all'*eterno femminino italiano*. Ricordate Dante:

..... Quando ella va per via,
getta nel cor villani Amore un gelo,
par che ogni lor pensiero agghiaccia e pera;
e qual soffrisse di starla a vedere,
diverria nobil cosa o si morria...

Il duecento risponde così all'ottocento, nella parola e nell'arte dei nostri più grandi: prova, anche questa, che una tradizione italiana esiste, per chi la vuol vedere. E fortuna che qualcuno di noi comincia a vederla: p. es. il Papini, nei suoi momenti migliori e più puri.

*

Oltre a un'attività spiegata dei cattolici italiani verso la sintesi spirituale, bisogna poi considerare — anzi avremmo dovuto considerare prima di tutto — l'attività normale e quotidiana della Chiesa. Essa non è attività letteraria, ma è attività spirituale, la più squisitamente spirituale; e si svolge non soltanto tra le classi colte, ma, e sopratutto, tra le moltitudini popolari; e insegna che lo spirito val più del corpo, e che l'uomo non vive di solo pane, e che tutti siamo legati da una stessa origine e da uno stesso fine, e che il mezzo della elevazione spirituale in vita eterna è il Sacrificio, è il dare sè per il bene altrui: e tutto questo insegna in nome di Dio vivente, in nome di Cristo presente. Quanta della spiritualità che ci sorregge e trionfa, malgrado l'impeto degli egoismi in tumulto, vi sarebbe ora, se non fosse la Chiesa? La barbarie dal basso cozzerebbe contro il sofisma dell'alto: una materialità bruta contro una cultura infeconda. L'effetto del lievito cristiano è semper vivo, anche là dove non pare, anche dove sembra che lo si combatta, e si vive di esso.

Perchè Strapaese sia Strapaese, dovrà pure avere una Chiesa e un campanile, e, se, Dio vuole, anche un parroco! Noi, per conto nostro, gli auguriamo un Santo.

AUGUSTO BARONI

Si parla ancora del siero contro l'influenza

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 19 dicembre

Il prof. Falk dell'Università di Chicago annuncia di aver isolato i germi dell'influenza e spera di produrre presto un siero, che permetta di guarire la malattia.

La scoperta è stata fatta dopo che egli con diciotto assistenti aveva esaminato 4000 tipi di germi. Lo streptococco fu finalmente rinvenuto nella gola di una signorina sua assistente, nella quale si era sviluppata l'influenza: ed ha l'aspetto di una specie di catena microscopica di perline di diversa grandezza.

Il siero sarà prodotto dopo aver coltivato i germi ed intensificata la loro virulenza: allora si spanderà la gola di una scimmia con questi germi comunicandole la malattia. Con questo metodo il prof. Falk è in grado di sviluppare nell'animale una forma violenta di influenza, simile a quella che infierisce fra gli esseri umani nelle grandi epidemie. E' in questa applicazione dei germi alla gola delle scimmie che consiste in realtà la scoperta originale del prof. Falk, perchè egli ammette che gli scienziati inglesi avevano già isolato il germe dell'influenza, ma, siccome si erano limitati a sperimentarlo su di un coniglio ed i conigli curiosamente, non sono suscettibili di prendere il contagio dell'influenza, così i ricercatori inglesi rinunciarono a proseguire gli esperimenti mentre se avessero impiegato delle scimmie invece di conigli avrebbero potuto accertare la propria scoperta. (*Int. News Serv.*).

Eredità pagata

Comodo ereditare gratis nel classico modo, al capezzale del letto d'una persona che vi mette in mano ciò che non si può portare appresso.

La maggior fatica, se le mani che ancora gli vorrebbero prudere della voglia di possedere è di colui.

Altra piccola, ma indispensabile parte di fatica, la fa il notaio se non si lascia scappar l'occasione di spillar quattrini da ogni parola vergata.

L'ereditiere, prende e intasca. Ma per il solito non si fa una fortuna morale.

L'invidia del mondo rode, maciulla, la legittimità delle cose ereditate.

Si dice che non c'è proprio merito nell'aver il sangue blù di vostro padre, nè i baiocchi del prozio. I beni gratis ereditati, la gente che si lima nella rabbia di non averne li chiama parassitari. E vorrebbe stritolarli fra le unghie, come si fa d'altri parassiti.

Il possidente di Zurigo, ha salvato i suoi nepoti dall'inconveniente. Dovendo lasciare una somma di 50.000 franchi svizzeri da lui guadagnati coltivando la terra, anzichè darli sulla palma della mano, intanto che questa gli serviva, li ha restituiti alla terra. Una buca fatta e tappata; il campo di terra è là, la buca Dio solo sa in quale punto.

Chi la vuole, la cerchi.

Il possidente sibillino non aggiunge sillaba: e per non aver tempo di mutare in tempo di morte, muore di un colpo apoplettico.

Probabilmente egli meritò a zappate, a vangate, a trebbiature e potature, di venir ricco.

Temette che i suoi, ereditando quel gruzzolo, non curvassero più le spalle verso la cara terra.

Ed ecco come — magnifica tempra di contadino — impone loro la zappa.

Scavano il campo per ogni dove; si bagnan di pioggia, e di sudore come in luglio. Fan calli nelle mani.

Il gruzzolo sarà riguadagnato spicciolo a spicciolo.

Per me, lo avrei lasciato marcire dove è; sudando piuttosto per farmene uno di nuovo, tutto del mio, anzichè di seconda mano.

Ma sta bene che così accada, nel campo di Zurigo, per la fortuna morale degli ereditieri.

Quelle zappe rintuzzano l'acuta di parassitismo, pestando a sangue le male lingue.

Dorino

Mentre Re Alberto torna in Italia
L'isola degli artisti sul lago di Como

Si torna a parlare dell'isola Comacina, l'isola degli artisti.

Che cos'è?

Un'isola nuova? una più o meno recentissima scoperta di argonauti novecentisti?

No; affatto.

L'isola c'era fino dai tempi della formazione del Lago e si chiamava Comacina ed ebbe vicende sue ed una storia sua, anche di qualche importanza. Poi fu dimenticata fino al 1917, quando la riportò agli onori della notorietà niente meno — pensate? — che un gesto squisito ed una genialissima idea di Re Alberto. Sì, signori, Re Alberto del Belgio, l'augusto padre di Maria Josè, sposa di Umberto di Savoia.

Ed ecco precisamente come fu. Giuseppe Caprani, sindaco di Sala Comacina « allo scopo preciso ed unico di lasciare un ricordo perenne e storico della intensa simpatia manifestata dalla grande maggioranza degli italiani per S. M. il Re Alberto del Belgio e pel popolo belga per il loro eroico contegno verso i loro prepotenti e feroci aggressori » nominava lo stesso Re del Belgio erede dell'Isola Comacina, di cui era proprietario, senza alcuna riserva nè condizione ristrettiva. La disposizione testamentaria terminava, però, così: « Spero che quest'opera sarà feconda di bene anche per il mio paese natio »; queste parole colpirono profondamente l'erede augusto, il quale pensò subito come meglio avrebbe potuto realizzare la volontà del testatore. L'allora ministro delle arti e delle scienze del Belgio, Giulio Destrè, propose al Re che donasse l'Isola allo Stato italiano, e, per esso, all'Accademia di Brera per creare nell'isola « qualche cosa di vivo e di attivo che, senza pregiudicare, anzi, completando la tipica bellezza del paesaggio, tornasse in pari tempo di vantaggio agli studi archeologici, all'arte agli artisti ». Ecco l'isola degli artisti divenire iniziativa, accolta da favore generale. Il primo maggio 1920 a Roma viene redatto l'atto di donazione e viene approvato conseguentemente il programma dell'Accademia di Brera per l'Isola che si riassume così: « La Reale Accademia di Brera si propone di promuovere nel territorio dell'Isola la costruzione di abitazioni destinate di preferenza ad artisti i quali, svolgendovi la propria attività farebbero dell'Isola Comacina un centro e, per così dire, un focolare d'arte, che non potrebbe a meno di esercitare una influenza vivificante anche sulle piccole industrie artistiche locali.

« La bellezza del luogo, la mitezza del clima, le attrattive che — specie per dei pittori — offre il paesaggio circostante, attirerebbero facilmente i nuovi abitatori, quando venisse loro offerta la possibilità di avervi una dimora a condizioni convenienti.

« Cogli artisti belgi ed italiani — diceva il compromesso — vi saranno ammessi quelli delle Nazioni che col Belgio e l'Italia hanno combattuto per la difesa della civiltà ».

Il programma era bellissimo, genialissimo, di grande, di pratica utilità per gli artisti e, nonostante le difficoltà evidenti, si bandì il concorso, che prese il nome da Camillo Boito, allora presidente dell'Accademia di Brera, per il piano regolatore dell'isola. Due premi furono fissati per i concorrenti dichiarati vincitori ma in primo appello il concorso non vide nessuno dei concorrenti premiati; si scelsero però cinque progetti, fra i quali — si disse — si potrà trovare domani, occorrendo, il progetto d'attuazione. Secondo il programma l'isola doveva popolarsi di piccole case d'abitazione, che, per le loro dimensioni, per il carattere della loro architettura, per i materiali impiegati, avessero ad accordarsi armonicamente al paesaggio circostante — l'*Euripo gemmeo* di Plinio, la *zocca de d'oli* dei comaschi di oggi ed a riprendere le belle tradizioni dell'edilizia locale.

Dovevano inoltre trovare sede nell'isola, locali per piccole mostre d'arte, nonchè un albergo per i visitatori di passaggio dall'isola che avrebbe dovuto divenire la meta favorita di quei numerosi escursionisti che nella buona stagione popolano le rive del Lago.

I cinque progetti furono offerti in omaggio ai Reali del Belgio nella visita che fecero all'isola, dove poterono vedere ed ammirare i boschi di lauro, di cui ebbero omaggio graditissimo, gli scavi e la Chiesetta di S. Giovanni, dove pregarono con fervore cristiano.

E' S. Giovanni il patrono dell'isola e dai paesi vicini della terraferma, da Sala, da Ossuccio, da Bar-



RE ALBERTO NEL 1917

bianello, da Argegno, e fino dalla riva opposta si raccolgono i fedeli ogni anno, la domenica seguente il giorno del Santo, che cade il 24 giugno. Accorrono a frotte; c'è festa di sagra, c'è, anche, una piccola fiera, e tutto il lago è popolato delle imbarcazioni che hanno portato folla d'ogni parte. Ricordi di altre feste lontane. S. Giovanni ci riconduce all'antico: al 1085. L'isola, allora, aveva già una sua storia.

Una storia anche lunga. Si risale al 500, se si vuole e se non ci si vuol perdere in ricerche ed in date più remote, tuttora oggetto di discussione e di interpretazione.

Ecco una fila di nomi noti per altre gesta memorande di storia vera e di leggenda: i Franchi, i Goti, Belisario, Teodolinda, Carlo Magno.

Anche meno celebri personaggi ebbero asilo nell'isola. Il primo che ci viene innanzi è quello di un Francillone detto anche Francione, generale di Maurisio imperatore che vi si rifugiò con poche truppe fedeli e vi si mantenne sicuro finchè Auteri, marito di Teodolinda, non circondò l'isola con la sua flottiglia e non lo costrinse alla resa. Colle notizie di una dipendenza dell'isola del Ducato di Bergamo si apprende che un altro Principe vinto viene a riposarvi, Gandolfo o Gandulo, Duca di Bergamo, che si era ribellato al Re Agilulfo. E c'è, nel ricordo storico, Cuniberto, sconfitto dal Duca Alachi di Brescia. Eppoi Ausprando, eppoi Berengario. Siamo al 962 ed è Ottone di Germania che sconfigge Berengario coll'aiuto degli abitanti dell'isola — la quale, politicamente, colla sua giurisdizione, si estendeva da Argegno sino a Villa di Lenno, dall'una all'altra sponda. I comacini ebbero allora in premio la conferma dei diritti, di comune, come si desume da un documento « dato all'ottavo avanti le calende di settembre (25 agosto), anno dell'Incarnazione 962, primo dell'impero di Ottone, indizione V, in Como ».

Un secolo dopo, i documenti non sono datati più dall'isola Comacina ma dall'*Insula Nova* (Varenna) e dell'isola si sa che dal 13 novembre 1296 è proprietà del Vescovo di Como, sanzionandosi così le preferenze che i vescovi ebbero sempre per essa, se già nel 1031 il vescovo Abbondio vi si recava ogni anno in ritiri spirituali e l'aveva arricchita di privilegi.

Un altro Vescovo, Litigerio, istituisce la canonica di S. Eufemia, annessa alla Chiesa omonima, che gli scavi hanno rivelato recentemente come monumento di altissima importanza.

Poi un'altra data 1769: in lotta con Milano, Como, regina e padrona del Lazio vede schierate col suo nemico le armate degli isolani, e la vendetta esplode, inesorabile, il dì della vittoria: gli isolani andranno raminghi pel mondo e l'isola sarà rasa al suolo colle sue Chiese, con le sue case, colle sue opere fortificate.

* * *

Ora la Comacina deve diventare l'isola degli artisti; la vecchia idea deve essere ripresa. Ci si dice che le difficoltà di un tempo sono tuttora... « invincibili ». Ma perchè... « invincibili » se, si stesero progetti, si fecero sopraluoghi, si disposero studi? E che cosa c'è mai d'invincibile?

Mentre Re Alberto scende un'altra volta in Italia, nell'occasione faustissima delle nozze di sua figlia con Umberto di Savoia, lo si deve rassicurare che la genialissima idea sua di tanti anni fa sarà un fatto compiuto.

A qualunque costo. Come dono di nozze degli artisti a Maria Josè.

Giovanni Mussio



L'ISOLA COMACINA

LE NOZZE DEL PRINCIPE
IL DONO DI BRUXELLES alla principessa Maria

BRUXELLES, 19 matt.

La principessa Maria ha ricevuto in udienza il ministro di stato e borgomastro di Bruxelles Max il quale ha offerto, a S. A. in occasione del suo prossimo matrimonio, un dono a nome della città di Bruxelles consistente in una grande giardiniera d'argento montata su una base con piedistallo di marmo. Questo lavoro di oreficeria, opera del defunto Charles Van Derstappen, è ornata con quattro figure simboliche rappresentanti le quattro parti del giorno: il mattino, il pomeriggio, la sera e la notte. La giardiniera per la circostanza era stata guarnita di splendidi fiori. La principessa Maria si è dichiarata ammiratissima del dono ed ha pregato il borgomastro Max di esprimere alla amministrazione comunale di Bruxelles i sensi della sua viva riconoscenza. Il Borgomasstro dal canto suo ha colto l'occasione per ringraziare la Principessa della sua elargizione di 50 mila franchi a beneficio dei poveri della città.

IL DONO OMAGGIO DELLE PROVINCIE

ROMA, 18 sera

Pervengono ogni giorno più numerose le segnazioni di adunanze, e di sottoscrizioni che i Comitati delle varie città organizzano, assegnandone il ricavato ad opere di beneficenza, in onore del Principe Umberto e della Principessa Maria Josè del Belgio.

Il Preside della Provincia di Alessandria ha deliberato: 1) prelevare la somma di lire 130.000 destinandola a favore delle Colonie alpine e marine provinciali, e dedicandola allo svolgimento i una azione preventiva antitubercolare; 2) destinare la somma di lire 300.000 stanziata nel bilancio provinciale 1930, quale primo fondo per l'erigendo Istituto provinciale dei ciechi « S. A. R. Umberto, Principe di Piemonte ».

Il Comitato di Nuoro ha deciso di trasformare in permanente la colonia esistente nel comune di Arbatax di Tortoli istituendo trenta posti per il ricovero gratuito dei bambini più bisognosi. Alla spesa necessaria, preveduta in circa 80 mila lire annue, sarà provveduto con contributi annuali corrisposti dalla provincia, dai comuni di Nuoro e di Arbatax, dal consiglio provinciale dell'economia, dalla federazione fascista e dalla federazione combattenti, dalle Federazioni agricoltori e commercianti e con le offerte spontanee e volontarie degli altri comuni e delle popolazioni della provincia. Questa colonia, previa debita autorizzazione, verrà intitolata alla principessa Maria del Belgio. Il podestà di Nuoro ha comunicato di avere chiesto che venga intitolato al Principe di Piemonte la casa di riposo che dovrà sorgere in questo capoluogo, completando il finanziamento già generosamente approntato per diretto interessamento di S. E. il Capo del Governo. Il Comitato esecutivo per le onoranze, che è presieduto dal preside della provincia, ha stabilito inoltre di istituire presso l'Istituto nazionale per le figlie dei militari in Torino un posto gratuito per una figlia di uno dei soldati della provincia più meritavoli.

In una riunione tenuta a Rovigo è stato stabilito che le sottoscrizioni popolari da raccogliere nei singoli comuni, a cura di appositi comitati in sono al Fascio, saranno devoluti ad istituzioni locali di beneficenza e che le offerte di amministrazioni comunali, istituti di credito, consorzi di bonifica industrie ed altri enti provinciali saranno devolute a favore della istituenda colonia marina polesana di Cesenatico che sarà intitolata al Principe di Piemonte.

Ferrara erigerà a Cattolica un Orfanotrofio Marino che sarà intitolato al Principe di Piemonte.

Il successo finanziario di un libro
I GUADAGNI DEL FISCO e quelli di Remarque

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 19 dicembre

Il famoso libro di guerra « Niente di nuovo sulla fronte occidentale » di Erich Maria Remarque ha fatto ricco il suo autore in poco meno di un anno.

Infatti egli ha guadagnato, con quel solo libro, un milione e mezzo di marchi: ciò che equivale a 6.862.000 di lire al cambio attuale, del marco. Questa è una valutazione immaginaria, ma quella ufficiale fatta dall'agente delle tasse in Germania, e sulla quale si basa l'accertamento delle tasse che il Remarque è chiamato a pagare e che ammontano alla non indifferente somma di mezzo milione di marchi, ossia a due milioni e 287 mila lire. Cosicchè al fortunato autore rimangono netti circa mezzo milione e mezzo di lire. (*Int. News Serv.*)

IL PRINCIPE DI GALLES torna in Africa
La caccia all'elefante

(Nostro servizio particolare)

NAIROBI, 19 dicembre

Il Principe di Galles che, come è già stato annunciato, effettuerà un nuovo viaggio nell'Africa orientale britannica nel prossimo mese di gennaio per riprendere e completare la spedizione di caccia grossa iniziata l'anno passato, ma che fu dovuta interrompere improvvisamente in seguito all'aggravamento nella malattia del Re Giorgio suo padre, è atteso sulle sponde del Lago Tanganyika, da dove la spedizione verrà ripresa, verso la fine del mese di gennaio.

Il nobil'uomo Denys Finch-Atton, celebre cacciatore di fiere, fungerà da guida a S. A. R. durante la spedizione di caccia grossa.

Il Principe col suo seguito si recherà a Dodoma, nel Tanganlika Centrale, ed egli passerà qualche settimana forse nelle Pianure di Serengeti, per finire poi la partita di caccia nelle riserve del fiume Athi.

Si dice quaggiù che il Principe abbia manifestato ardentemente il desiderio di poter cacciare un elefante le cui zanne superino il peso di cinquanta chilogrammi dato che finora il record da lui detenuto in questo è inferiore a quel peso. (*Int. News Ser.*).

Trotzki ospite indesiderato
Il rifiuto di 13 Governi

(Nostro servizio particolare)

COSTANTINOPOLI 19 dicembre

Dopo essere stato rifiutato da ben tredici Stati, che con una unanimità impressionante hanno declinato il piacere di ospitarlo, Leone Trotsky, sembra rassegnato a stabilirsi definitivamente in Turchia.

L'ultimo paese che gli ha rifiutato di vistare il passaporto è la Danimarca.

Trotsky ora soggiorna nell'isola di Prinkipo dove trascorre i suoi ozi forzati pescando. (*Int. News Serv.*).

LA JUNKERS CONTRO FORD
La Germania si difende dall'invadenza industriale americana

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 19 dicembre

La Società di costruzioni aeronautiche Junkers, di Dessau, si è fatta iniziatrice di un'aspra lotta contro Henry Ford in Europa, ed alla quale dovrebbero partecipare tutte le Società aeronautiche ed automobilistiche che si vedono minacciate dalla crescente invadenza dell'industriale americano nei rispettivi campi di attività sul mercato europeo già così difficile per il suo attuale scarso potere di assorbimento. La prima mossa in questa lotta senza quartiere è rappresentata dalla causa intentata dalla Società Junkers in Spagna contro la Società Ford, che viene accusata di aver violato le leggi sulla proprietà industriale dei brevetti concernenti alcune parti di aeroplano, brevetti che sono di proprietà della Junkers e di cui la Ford si sarebbe valsa arbitrariamente sfruttandoli ai fini costruttivi dei propri aeroplani militari.

Se la causa intentata dalla Junkers dinanzi ai tribunali spagnoli dovesse aver esito favorevole, le conseguenze almeno in Spagna sarebbero importantissime poichè in questo paese sono stati importati dagli Stati Uniti numerosi aeroplani Ford, i quali pertanto rischierebbero di venir sequestrati.

A questo attacco in grande stile iniziato da una società europea contro una concorrente società americana, ma che è destinato a diffondersi contro tutta l'industria americana in Europa, contribuisce con grande foga tutta la stampa tedesca in generale, che accusa l'industria americana di essersi valsa dei suoi formidabili capitali per rubare impunemente e sistematicamente ogni genere di invenzioni praticamente e commercialmente sfruttabili fatti da inventori europei di ogni nazionalità, ma specialmente tedeschi.

Così la plutocrazia industriale americana si sarebbe impossessata illegalmente, attribuendosene poscia tutto il merito ed il diritto, dei risultati pratici ottenuti dalle ricerche scientifiche eseguite da ingegni europei nel perfezionamento della radiotelegrafia e telefonia, del cinema parlato, della luce elettrica, delle macchine da cucire e da scrivere, delle eliche marine delle materie coloranti chimiche, nitrati ottenuti con l'azoto estratto dall'aria, turbine a vapore, motori a benzina, medicine ed ora infine anche degli aeroplani e loro parti. (*I. N. S.*).

Sciagura aviatoria in Ispagna

MADRID, 19 sera

Mentre sorvolava la regione di Albacete, l'aviatore Iem Lopoz è precipitato con l'apparecchio al suolo. Il pilota è morto sul colpo e l'apparecchio è rimasto distrutto dal fuoco. (*Radio Stefani*).

Il raid Cramwel-Capetown
GLI AVIATORI WILLIAMS ED JENKINS precipitati presso Tunisi

LONDRA, 19 matt.

Il volo Cramwel-Città del Capo così felicemente, iniziato dagli aviatori Williams e Yenkins, per tentare il record di distanza, è terminato tragicamente. L'apparecchio è precipitato a sud di Tunisi e i due valorosi aviatori sono stati trovati cadaveri, accanto ai rottami dell'aeroplano.

Da Tunisi si hanno i seguenti particolari sulla sciagura:

Nel pomeriggio di ieri è pervenuta a Tunisi la notizia che un indigeno aveva segnalato nella regione montagnosa che si estende al nord di Zaguan a qualche chilometro, dal villaggio di Saint Marie di Mzit i rottami di un aeroplano, presso i quali si trovavano due cadaveri. Le ricerche, immediatamente intraprese dalla Amministrazione della regione, sono state estremamente difficili a causa del cattivo tempo e delle difficoltà del terreno, ma finalmente, al cadere della notte, sono state coronate da successo. E' stato accertato in modo, preciso che si trattava del monoplano briannico che aveva lasciato l'Inghilterra ieri l'altro.

I cadaveri degli aviatori, non potendo essere trasportati immediatamente, sono stati lasciati sul posto, così come l'aeroplano sotto la guardia di un distaccamento di soldati. Appena il Presidente Generale ha appreso la catastrofe, ha inviato un suo rappresentante a presentare vive condoglianze al Console Generale della Gran Bretagna. Si suppone che gli aviatori ingannati dalla notte e messi in pericolo dalla tempesta che infieriva abbiano cercato di atterrare e che l'apparecchio sia andato a schiacciarsi contro la montagna.

Il Ministro dell'Aria ha ricevuto dal Presidente Generale in Tunisia la conferma della caduta degli aviatori inglesi Williams e Jenkins a sud di Tunisi. (Radio Stefani).

Il raid Parigi-Saigon

BOURCIR, 19 sera

L'aviatore Lebrix ha fatto conoscere che alle ore 6,20 (ora di Greenwich) si trovava a 50 gradi di longitudine. Il suo messaggio aggiunge: « A bordo tutto bene. Il cielo è chiaro. Abbiamo vento in poppa. Ci dirigiamo ad Allahabalabad ».

BASSORA, 19 sera

Alle 23,10 gli aviatori Lebrix e Rossy continuavano a volare lungo la costa ed avevano raggiunto i 60 gradi di longitudine est (*Radio Stef.*)

Una donna Capitano di Porto

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 19 dicembre

L'Inghilterra possiede attualmente la prima donna e la sola finora in tutta la Gran Brettagna, che sia mai stata chiamata a coprire la carica di Capitano di Porto.

Questa donna è una fanciulla appena ventunenne, di nome Stella Gale, la quale è stata prescelta a coprire la carica di Capitano di Porto di Paignton, nella contea di Devon, piccolo porto sulla Manica. (*Int. News Serv.*).

La famiglia reale d'Inghilterra ama la radiofonia

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 19 dicembre

La famiglia reale inglese si va gradualmente convertendo alla radiofonia. Veramente Re Giorgio è sempre stato un entusiasta amatore di radio ed in ciascuna delle sue varie residenze ha un impianto radiofonico. Il Sovrano ha specialmente apprezzato i vantaggi della radiofonia durante le lunghe ore della sua convalescenza. Troppo debole per occuparsi delle cose di Stato e sconsigliato dal leggere, Re Giorgio occupava talune ore della giornata ad ascoltare sia i concerti che i giornali parlati delle compagnie radiofoniche. Nella quiete del suo letto o della sua poltrona la radio gli fu gradevole compagna ed il Sovrano riconoscente non ha dimenticato quel conforto.

Anche il Principe di Galles ha comperato un apparecchio a cinque valvole che usa nella sua residenza londinese di York House. Però egli si limita ad ascoltare i programmi diramati dalle stazioni inglesi viceversa suo fratello, il Duca di York, si è addirittura costruito il proprio apparecchio da un complicatissimo disegno che gli è stato fornito da un entusiasta dilettante.

Anche la Principessa Maria possiede un apparecchio a cinque valvole nella sua magnifica villa a Goldsborough Hall, nel Yorkshire. (*I. N. S.*).

IL NATALE DI RE GIORGIO coi nipotini

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 19 dicembre

Lo scorso anno nella ricorrenza del Natale Re Giorgio era gravemente malato e la sua infermità anzi gettò un velo di lutto sulla celebrazione natalizia in Inghilterra. Questa volta il Re intende di compensarsi dando alla festa tradizionale inglese un'eccezionale gaiezza: egli passerà quei giorni nella quiete di Sandringham attorniato da tutti i suoi nipoti. Il suo sarà un Natale per i bimbi.

Infatti non vi sarà pranzo ufficiale alle ore 20,30. Invece il Re mangerà alle 17,30 coi suoi tre nipoti: la Principessa Elisabetta ed i cugini della piccola, Gerard e Giorgio Lascelles. Il Re ama i nipotini e con la Regina ha preparato i regali dell'albero di Natale che sarà illuminato subito dopo il pranzo natalizio. Il Sovrano inglese farà poi da « Padre Christmas » e distribuirà i doni.

Più tardi ci sarà una rappresentazione cinematografica nel teatrino del castello, e vi assisteranno tutta la famiglia reale tutti i domestici e persone della Corte e tutti gli abitanti del villaggio. Le films per la rappresentazione sono già state scelte dalla Regina. (*Int. News Serv.*).

Le scommesse ippiche inglesi
26.610.000.000 lire

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 19 dicembre

Il pubblico sportivo inglese spende ogni anno per scommettere sul risultato delle corse di cavalli l'ingente somma di 26.610.000.000 di lire, di cui 6.600.000.000 finiscono nelle casse del totalizzatore da qualche tempo introdotto sui campi di corse ippiche britanniche dove invece prima imperavano esclusivamente i bookmakers. Questo calcolo è stato eseguito da Lord D'Abernon, uno dei Direttori del Comitato di Controllo per le scommesse sulle corse dei cavalli.

Dal giorno in cui venne introdotto in Inghilterra il sistema di scommesse del Totalizzatore, il numero delle persone che frequenta i principali campi di corse ippiche inglesi è aumentato di quasi il cinquanta per cento. (*Int. News Serv.*).

CORRIERE COMMERCIALE

Nel campo bancario

La «BANCA CATTOLICA OSIMANA» DEVOLVE I CAPITALI DI RISERVA — Gli azionisti della *Banca Cattolica Osimana* sono convocati in assemblea straordinaria pel 2 gennaio p. v. nella sala maggiore del palazzo della Società Bancaria marchigiana, in liquidazione, sito in Osimo, per discutere sulla nomina di una rappresentanza della società per dare esecuzione alla delibera dell'assemblea degli azionisti del 24 ottobre scorso, con la quale, in applicazione dell'articolo 53 dello statuto sociale si devolvono i capitali di riserva al Seminario vescovile di Osimo.

LA COSTITUZIONE DELLA « BANCA UNIONE BIELLESE » — E' stata costituita la *Banca Unione Biellese*, con sede in Biella. Il capitale è di 5 milioni, in azioni da L. 25 ciascuna, aumentabile a 10 milioni di lire. Il primo esercizio si chiuderà al 31 dicembre 1929.

LA SITUAZIONE DELLA « BANCA « A. ROTA » — La Società Anonima *Banca Antonio Rota*, con sede in via Mengoni 2, ha temporaneamente sospeso il corso delle sue operazioni.

Un comunicato della stessa banca, dando notizia della cosa, aggiunge queste altre informazioni: « Intanto che gli amministratori della Banca con il concorso del comm. Rota stanno esaminando gli urgenti provvedimenti da prendersi per la migliore tutela degli interessi dei creditori, un forte numero dei maggiori di questi si è riunito nello studio del rag. Luciano Viglezzi ed ha espresso il parere che, mentre qualsiasi precipitata deliberazione potrebbe seriamente compromettere le ragioni di tutta la massa creditoria, convenga alla massa stessa di prendere in esame quelle proposte di sistemazione extragiudiziale che si stanno studiando e che permetterebbero alla Banca di riprendere in breve ogni sua attività aziendale ».

Lo stesso rag. Viglezzi, comunicando quanto sopra, aggiunge che, aderendo al voto dei maggiori creditori, egli provvederà subito per una convocazione generale di tutti gli interessati.

Si apprende inoltre che da richiesta dello stesso comm. Rota, il Sindacato di Borsa ha deliberato di procedere alla liquidazione coattiva per suanto si riferisce alle sue operazioni di borsa.

IL DIBATTITO PEL FALLIMENTO DEL « BANCO MERCANTILE » — I fallimenti del Banco Mercantile, della Banca Immobiliare, del Consorzio delle Banche Regionali, della Società del formaggio pecorino fecero iniziare una istruttoria penale che come venne a suo tempo riferito, terminava, su richiesta del P. M. col rinvio a giudizio di Alvaro Marinelli, Romeo Bernardini, ed altri imputati minori, che devono rispondere di bancarotta fraudolenta, di varie appropriazioni indebite qualificate, di truffe e falso in atto pubblico. Le parti lese, sono la « Banca d'Italia », il « Banco di Santo Spirito », il « Monte di Pietà », la « Banca Popolare Cooperativa di Novara » il « Monte dei Paschi di Siena » ed altre commerciali.

Il Presidente del Tribunale di Roma ha deciso che l'importante processo cominci a svolgersi davanti alla X Sezione, il 13 febbraio prossimo.

LA SISTEMAZIONE DEL «CREDIT VALDOTAIN» — Da oltre un anno la situazione dell'Istituto bancario il *« Credit Valdotain »*, in seguito al fallimento dela « Banca Réan », si era fatta critica. La situazione di questo importante istituto ha finora molto preoccupato gli ambienti valligiani, tanto più che la filiale di Aosta di un istituto bancario, creditrice di oltre un milione verso il «Credit Valdotain » aveva adito le vie legali per venire in possesso della somma.

Secondo notizie da Aosta la questione sarebbe stata risolta. L'Istituto creditore cittadino avrebbe potuto esigere dal « Credit Valdotain » la somma spettantegli. Il « Credit Valdotain » liquiderebbe ai correntisti il 60 per cento e nella gestione subentrerebbe, con nuovo personale direttivo, un importante istituto di credito, designato dalla Federazione delle Banche cattoliche.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.). *La liquidazione imminente ha ridotto ancor più i pochi affari proposti.*

Stabilizzato il prezzo della Fiat a 344 sostenuti sempre i Fondi di Stato e intrattato il rimanente. Diritti Cosulich 1 lira.

BOLOGNA, 19. — Rendita Italiana 3,50 per cento 68,40 — Consolidato 5% 81,85 — Obbligazioni Venezie 73 — Banca Commerciale Italiana 1358 — Banca Nazionale di Credito 552 — Banco di Roma 118 — Cosulich 83,50 — Meridionali 1220 — N.G.I. - Rubattino 511 — Seta di Chatillon 195 — Snia Viscosa 58 — Ilva 216 — Montecatini 242 — Fiat 342 — Adriatica Elettrica 239 — Terni 396 — Riseria Italiana 63 — Bonifiche Ferraresi 450 — Assicurazioni Generali 4075 — Credito Fondiario 5% 453 — Credito Fondiario 6% 482,50. — *Cambi*: Parigi 75,25 — Londra 93,26 — New York 19,10 — Svizzera 371,65.

BORSA DI MILANO

MILANO, 19. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,85 — Consolidato 5% 81,90 — Banca d'Italia 1940 — Banca Commerciale Italiana 1358 — Banca Nazionale di Credito 550,50 — Banco di Roma 117 — Credito Italiano 772 — Cosulich 83 — Mediterranee 702 — Meridionali 1200 — N.G.I. - Rubattino 513 — Libera Triestina 105 — Cotonificio Cantoni 2852,50 — Cotonificio Veneziano 44,50 — Lanificio Rossi 3550 — Seta di Chatillon 195 — Linificio Nazionale 306 — Snia Viscosa 57,50 — Ilva 214 — Metallurgica Italiana 193 — Miniere Elba 48,50 — Montecatini 241,50 — Fiat 342 — Adriatica Elettrica 242 — Edison 771 — Vizzola 916 — Terni 396,50 — Distillerie Italiane 141,25 — Industrie Zuccheri 750 — Raffinerie Liguri Lombarde 868 — Riseria Italiana 64 — Gulinelli Distilleria 260 — Bonifiche Ferraresi 447 — Fondi Rustici 190,50 — Beni Stabili 637 — Eridania 440. — *Cambi*: Parigi 75,25 — Londra 93,25 — New York 19,07 — Svizzera 371,57 — Berlino 4,57 — Bruxelles 267,60 — Zagabria 33,95 — Spagna 264,60 — Olanda 7,71.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 19. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento f. m. 67,85 — Consolidati 5% f. mese 81,82,1/2 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 per cento 73 — Banca d'Italia 1950 — Banca Commerciale Italiana 1358,1/2 — Credito Italiano 772 — Banco di Roma 117 — Banca Nazionale di Credito 551 — Ferrovie Meridionali 1205 — Rubattino 512 — S.N.I.A. 57,1/2 — Valdarno 192,5/8 — Ligure Toscana 206,1/2 — Ilva 215 — F.I.A.T. 343,1/2 — Elba 49 — Montecatini 241 — Magona Italia 790 — Monte Amiata 248 — Torrigiani 89 e 3/4 — Zuccheri Roma 112 — Fondiaria Incendi 678 — id. Finanziaria 724 — Bonifiche Ferraresi 450 — Testi 17,3/4 — S.A. Biondi 105,1/2 — Consorzi Mob. Finanziari 798 — Società Immobiliare 970 — Terni 397,1/2 — Fondi Rustici 189 — S.I.E.T. 190,1/2. — *Cambi*: Parigi 75,24 — Londra 93,24 — Zurigo 371,55 — New York 19,10,1/2.

BORSA DI ROMA

ROMA, 19 — Rendita Italiana 3,50% cont 68 — Id. Id. fine mese 68,15 — Consolidati 5% cont. 81,75 — Id. fine mese 81,8750 — Obbligazioni Venezie 3,50% 77,275 — Banca d'Italia 1945 — Credito Fondiario 473 — Banca Commerciale Italiana 1357,50 — Credito Italiano 773 — Banco di Roma 117,50 — Banca Nazionale di Credito 551 — Credito Marittimo 518 — Banca d'America e d'Italia 99,50 — Consorzio Mob. Finanziario 795 — Ferrovie Meridionali 1190 — Rubattino 512 — Cosulich 82,75 — Libera Triestina 111 — Tramways 240 — Cotoniere Meridionali 24,75 — S.N.I.A. 58 — Soie de Chatillon 195,50 — Varedo 35,50 — Terni 396,50 — Elba 49 — Metallurgica Italiana 191 — Ilva 213 — Ansaldo 102 — Fiat 342 — Azoto 144 — Montecatini 241,50 — Monte Amiata 247 — Antimonio 190 — Elettricità e Gas di Roma 784 — Romana Zuccheri 115 — Eridania 443 — Pantanella 211 — Bonifiche Ferraresi 447 — Fondi Rustici 190 — Immobiliare 971 — Beni Stabili 638 — Imprese Fondiarie 144 — Risanamento 1210 — Acqua Marcia 1475 — S.A.T.A. 17 — Condotte 730 — Acquedotto Serino 503 — Marconi 266 — Cementi Spalato 214,50 — Isonzo 82 — Fondiaria Vita 728 — Acquedotto Palermo 516 — Siet 124 — Banca Italo Britannica 482. — *Cambi*: Parigi 75,20 — Londra 93,23 — New York 19,0950.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 19 — Rendita Italiana 3,50 per cento fine mese 68,15 — Consolidati 5% fine mese 81,85 — Obbligazioni Venezie 72,70 — Banca Commerciale Italiana 1360 — Banco di Roma 117 — Banca Nazionale di Credito 552 — Banca Italo Britannica 485 — Assicurazioni Generali 4070 — Cosulich 83 — Veneziana Navigazione 267 — Cantiere Navale Triestino 70 — Cantieri Acciaierie Venezia 120 — Adriatica di Elettricità 241 — Terni 398 — Fiat 343 — Cotonificio Veneziano 45 — Soie de Chatillon 195 — Grandi Alberghi 67,50 — Montecatini 241,50 — Italiana Gas 225 — Conterie Veneziane 1890. — *Cambi*: Parigi 75,25 — Londra 93,26 — Zurigo 371,60 — New York 19,105 — Madrid 264,50 — Berlino 4,5735 — Bruxelles 267,50 — Vienna 2,69 — Zagabria 33,92 — Praga 56,72 — Bucarest 11,40 — Budapest 3,3450.

Società

LA «STIGE» nella sua assemblea generale ha deliberato di provvedere all'aumento del capitale da 50 a 120 milioni, mediante parziale rivalorizzazione delle consistenze patrimoniali immobiliari ed industriali disponibili. Il valore nominale delle azioni viene elevato da 125 a 300 lire, senza alcun sborso da parte degli azionisti. In seguito l'azione da L. 300 sarà suddivisa in tre azioni da nominali L. 100 ciascuna.

LA «TRANSATLANTICA ITALIANA» convoca gli azionisti in assemblea per il 28 corrente, onde esaminare la situazione sociale e provvedersi a norma dell'articolo 146 del Codice di Commercio.

LA SOC. DI NAVIGAZIONE PUGLIA, Bari, procederà all'aumento del capitale sociale da 9 a 19 milioni di lire mediante nuova emissione azionaria.

«FIAT» sembra che i risultati dell'esercizio 1929 consentano un dividendo pari a quello dello scorso anno, cioè di L. 25.

OFFICINA GAS MOLTENI - BUSTO ARSIZIO dal capitale di 1.2 milioni intende emettere obbligazioni per lire 600,000 e cioè 600 obbligazioni da lire 1000.

INDUSTRIA LANIERA TOSCANA S. A. PRATO. Il Consiglio di amministrazione intende aumentare il capitale sociale da L. 654,000 a 1.500.000.

SOCIETA' ANONIMA «ITALIA» - TORINO. Questa Fabbrica d'automobili sottoporrà agli azionisti la riduzione del capitale sociale da 35 a 14 milioni.

TRANSATLANTICA ITALIANA GENOVA. Unitamente al bilancio chiuso al 30 giugno 1929 sottoporrà agli azionisti i provvedimenti che si impongono a sensi dell'art. 146 del Codice di Commercio (perdita di oltre un terzo del capitale sociale).

FUNICOLARE CENTRALE NAPOLI. Il Consiglio di amministrazione della «Funicolare Centrale» di Napoli, intende aumentare il capitale sociale, che è attualmente di 16 milioni, nonchè emettere delle obbligazioni.

FONDERIE AMBROGIO NECCHI - PAVIA dal capitale di 16.6 milioni proporrà agli azionisti l'emissione di obbligazioni fino alla concorrenza di 12 milioni.

SOCIETA' ITALIANA DI ESPLOSIVI EMUNIZIONI - MILANO. Questa Anonima svaluterà il proprio capitale che è attualmente di lire 2,5 milioni.

Mercato di Rovigo

Rovigo, 19 — Frumento fino al q.le lire 132-133, id. buono mercantile 130-131, id. mercantile 128-129 - Frumento precoce fino 131-132, id. buono mercantile 129-130, id. mercantile 127-128 - Frumentone giallioncino, friulotto e napoletano, tagliolone, agostano 81-86; id. bianco 82-84 - Farina da pane all'82 per cento marca A 165, id. marca B 170 - Crusca 65-70 - Cruschello 65-70 - Segala 76-78 - Avena 70-72 - Orzo 75-80 - Fagiuoli verdoni 155-163 - Patata Basilicata cir. 12 cm. 32-35 - Aglio 320-340 - Semi di spagna 250-270; id. di trifoglio 370-390; id. di canapa 280-300.

Fieno sciolto 1.a qualità al q.le lire 33-35; id. di 2.a qualità 28-32; id. di 3.a qualità 24-27 - Paglia sciolta 13-15.

Zocca forte al q.le lire 14-16; id. dolce 10-12 - Pali forti 16-18; id. dolci bianchi 13-15.

Canapa macerata in tiglio 1.a qualità al q.le lire 370-390; id. di 2.a qualità 330-350; id. di 3.a qualità 290-300 - Cascami di canapa 210-230.

Uova al minuto, ognuna 0,60; Uova all'ingrosso, vendute dai raccoglitori pronta consegna al mille 570-580.

Piccioni al paio 5.50-6; Galline vecchie (peso vivo) al kg. 7-8; Polli novelli 7-7,50; Tacchini 5-6,50; Faraone 7,50-8; Capponi 8-9; Anitre 5-50-6; Oche 4,50-5; Conigli 2,80-3.

Vino nero vecchio 1.a qualità all'hl. 110-130; id. di 2.a qualità 70-90; id. nuovo 1.a qualità 120-160; id. di 2.a qualità 90-120 - Aceto vino primo 80-90; id. vecchio scelto 90-100; id. d'alcool secondo gradazione 70-179.

Buoi 1.a qualità (peso vivo) al q.le 370-390; id. 2.a qualità 320-330; id. di 3.a qualità 180-190 - Vacche 1.a qualità 340-350; id. di 2.a qualità 230-250; id. di 3.a qualità 170-190 - Vitelli da latte lire 540-600

Bestiame da lavoro e da allevamento — Buoi al q.le 290-310; Manzi 350-370; Vitelloni 380-400; Vacche 260-280; Manze 370-390

Annotazioni del mercato — Frumenti invariati - Mercato calmo- Frumentoni ribassati - Farine pressochè invariate - Canapa invariata - Foraggi invariati - Bestiame in ribasso le prime qualità.

L'arresto di un ladro condannato 26 volte

FIRENZE, 19 sera

I CC. RR. di Arcidosso hanno arrestato Agostino Santella, famoso ladro, già ventisei volte condannato per complessivi anni 20 di carcere. Il suo arresto è rimasto sino a ieri sempre difficile perchè facendo egli il boscaiolo, praticava nascondersi sopra gli alberi nei boschi più frondosi.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 19 sera

Ecco le previsioni meteorologiche sul tempo che farà domani venerdì:

Situazione barica: Il centro del vasto anticiclone europeo si è portato fra la Germania e la Polonia, la pressione è diminuita sulle regioni occidentali, aumentata dai Carpazi ai Balcani, ed in corrispondenza si è determinata un'area di bassa pressione su tutto il bacino mediterraneo con minimo sullo Jonio.

Probabilità: Il forte decremento della pressione dalle Alpi allo Jonio mantiene il regime di venti forti tra nord e greco su tutta la penisola e le isole adiacenti. Venti spireranno moderati tra nord e ponente sul Piemonte e sulla Lombardia. Ancora cielo nuvoloso con precipitazioni lungo il versante adriatico, sullo Jonio e sulla Sicilia. Sul restante d'Italia radi annuvolamenti. Le temperature si manterranno quasi invariate. Mare molto agitato nel medio bacino adriatico, agitato altrove.

DALLE ULTIME EDIZIONI DI IERI

L'ultima seduta della sessione del Gran Consiglio

ROMA, 19 matt.

Ieri sera alle ore 22 ha avuto luogo a Palazzo Venezia la terza ed ultima seduta della sessione del Gran Consiglio del Fascismo di dicembre 1929 VIII. Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio, ad eccezione di S. E. Tittoni e dell'on. Cacciari, assenti giustificati.

Il Gran Consiglio ha ultimato l'esame dello statuto del Partito e lo ha approvato col seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio del Fascismo, dopo avere approvato lo stato del P. N. F., che diventa da oggi esecutivo, ed impegnativo per tutti i fascisti, invita tutti coloro che non si sentono di accettare in pieno e senza restrizioni la rigida disciplina del P. N. F. a rasserenare le dimissioni entro una settimana. Coloro che per ragioni fisiche o morali o per speciali situazioni personali si dimetteranno, potranno partecipare alla vita delle altre organizzazioni sussidiarie del regime, ma nel Partito come nella Milizia, tutti, dai capi ai gregari, devono avere lo spirito delle truppe di prima linea, cioè specialmente in tempi difficili, di qualsiasi sacrificio. Lo statuto del Partito, dopo l'approvazione del Consiglio dei Ministri sarà pubblicato sulla « Gazzetta Ufficiale ».

Nella imminenza del convegno dei Direttorii dei Gruppi universitari fascisti, il Gran Consiglio ha poi votato il seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio saluta i dirigenti dei Gruppi Universitari Fascisti che si riuniranno in Roma nei giorni 21 e 22 e che inquadrano la imponente massa della gioventù studiosa d'Italia dalle cui file uscirà la classe dirigente di domani, destinata a perpetuare lo spirito e la passione della rivoluzione fascista ».

La seduta è tolta alle ore 21.

La principessa Maria Josè visita la scuola italiana di Bruxelles

BRUXELLES, 18 notte

Una semplice e commovente cerimonia si è svolta alla locale scuola italiana, che da oggi porterà il nome di S. A. R. la Principessa Maria, per la prima visita dell'augusta patrona.

Ricevuta dall'ambasciatore d'Italia e dalla marchesa Durazzo, dal Nunzio apostolico monsig. Micara, dal R. Console e dal personale dell'Ambasciata, dal segretario del Fascio e dalle personalità della colonia italiana, la Principessa ha espresso il desiderio di visitare le aule scolastiche, dove è stata accolta da entusiastiche acclamazioni della scolaresca. La Principessa Maria ha espresso la sua viva ammirazione per l'ordine, la disciplina esemplare e la correttezza degli alunni e per il modo come sono tenuti i locali delle scuole, frutto del lavoro assiduo e amorevole delle suore Salesiane, che le dirigono. Le personalità, gli allievi e le maestre si sono riuniti quindi nella grande sala di ricreazione, dove la principessa è stata salutata dalla Marcia Reale e dalla Brabanconne, cantate dagli allievi. Il R. Console ha ringraziato l'Augusta visitatrice per l'altissimo onore accordato alla scuola italiana concedendole l'ambita prerogativa di potersi chiamare col suo nome amatissimo da tutti gli italiani. Le allieve hanno recitato quindi poesie dedicate alla principessa, alla quale è stata offerta una cesta di fiori legata con nastri dai colori nazionali. La Principessa si è trattenuta amorevolmente con le alunne conversando in italiano. La breve e commovente cerimonia si è chiusa al canto di Giovinezza che la Principessa ha ascoltato alzandosi prima di tutti e applaudendo calorosamente. Dopo di avere visitato la cappella dove si è inginocchiata devotamente dinanzi all'altare, accompagnata dal Nunzio e dall'Ambasciatore è scesa nell'atrio dell'edificio, dove ha graziosamente consentito a farsi fotografare in mezzo agli alunni che l'hanno salutata con nuove, entusiastiche acclamazioni. (Stefani).

IL MERCATO SERICO

Un'adunanza presieduta dall'on. Mussolini

ROMA, 18 notte

Stamane al Viminale per iniziativa e sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo ha avuto luogo una riunione, per l'esame della situazione del mercato serico, dei suoi riflessi immediati sull'industria della filatura e nelle sue ripercussioni più lontane sull'economia del Paese. Erano presenti: le LL. EE. Mosconi ministro delle Finanze, Acerbo, Ministro dell'Agricoltura delle Foreste; Bottai, Ministro delle Corporazioni, il comm. Grassi direttore generale del Tesoro, il commendator Petretti direttore generale dell'industria, i senatori Garbasso, presidente della Cassa nazionale assicurazioni sociali e Bevione presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, l'on. Corbi, regio commissario per l'Ente nazionale serico, gli on.li Benni e Olivetti e il prof. Guarneri per la Confederazione generale dell'industria, i maggiori esponenti dell'industria della filatura serica, sigg. cav. Gallese vice presidente, rag. Sperotti e cav. uff. Amedeo Ceriana, Carlo Frova, cav. Zadra, Emanuele Gavazzi, cav. Gino Bonazzi, comm. Paolo Gerli, rag. Del Pozzo, dr. Angelo Dublini, dr. Arimattei, segretario dell'Associazione serica.

A seguito dell'esauriente discussione è stata decisa l'immediata costituzione, sotto gli auspici del Governo, di un Sindacato finanziario con lo scopo di arginare l'attuale flessione dei prezzi e di agire in seguito come regolatore del mercato delle sete.

Alla costituzione del sindacato parteciperanno con le garanzie necessarie, la Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali, l'Istituto nazionale delle assicurazioni, l'Ente nazionale serico. Parteciperà inoltre la maggioranza delle ditte interessate alla industria della filatura serica. L'azione del Sindacato sarà fiancheggiata dalle Casse di risparmio delle provincie più interessate direttamente, le quali agendo nei limiti delle loro funzioni naturali, svolgeranno azione coordinata e concorde.

Gli industriali serici hanno espresso a S. E. il Capo del Governo il loro grato animo per i provvedimenti adottati in difesa di un industria, che costituisce una delle tradizionali ed essenziali attività economiche del nostro Paese, in specie agli effetti della nostra politica di esportazione (*Stefani*).

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Le partite di domenica 22

Divisione Nazionale

SERIE A

Torino: Juventus-Brescia
Cremona: Cremona-Torino
Genova: Genova-Bologna
Livorno: Livorno-Roma
Trieste: Triestina-Modena
Lazio: Lazio-Padova.
Busto A.: Pro Patria-Ambrosiana.
Milano: Milan-Alessandria.
Napoli: Napoli-Pro Vercelli.

SERIE B

Reggio E.: Reggiana-Lecce
Bergamo: Atalanta-Bari
Monfalcone: Monfalconese-Casale
Venezia: Venezia-Prato
Biella: Biellese-Dominante
Firenze: Fiorentina-Parma
Fiume: Fiumana-Spezia
Verona: Verona-Novara
Pistoia: Pistoiese-Legnano.

Prima Divisione

GIRONE A — Empoli: Empoli-Rivarolese — Cornigliano: Cornigliano-Pisa — Ventimiglia: Ventimiglia-Astigiani — Carrara: Carrarese-Ruentes — Sestri Levante: Sestri Lev. Acqui — Lucca: Lucchese-Pro Lissone — Savona: Savona-Viareggio.

GIRONE B — Lodi: Fanfulla-Varese — Vigevano: Vigevanesi-Monza — Como: Comense-Piacenza — Voghera: Vogherese-Derthona — Pavia: Pavia-Lecco — Codogno: Codogno-Gallaratese — Crema: Crema-Saronno.

GIRONE C — Carpi: Carpi-Treviso — Mantova: Mantova-A.S.P.E. — Chiari: Clarense-Gorizia — Faenza: Faenza-S.P.A.L. — Udine: Udinese-Thiene — Mirandola: Mirandolese-Forlì — Ancona: Ancona-Grion.

GIRONE D — Salerno: Salernitana-Vomero — Foligno: Foligno-Nocerina — Roma: Virtus-Macerata — Stabia: Stabia-Ternana — Taranto: Taranto-Gargallo — Acquaviva: Acquavivese-Palermo — Foggia: Foggia-Messina.

Seconda Divisione

GIRONE E — Correggio: Pro Italia-Russi — Ravenna: Ravenna-Baracca — Casalecchio: Casalecchio-Persicetana — Cesena: Renato Serra-Imolese — Molinella: Molinella-Finale — Spilamberto: Spilamb-Juventus Fano.

GIRONE F — Montecatini: Montecatini-Colligiana: — Rifredi: Rifredi-Dop. Portuale — Siena: Robur-Solwav — Livorno: F. I. L.-Littorio — Arezzo: Juventus-Pontedera — Sesto Fiorentino: A. R. S.-Sempre Av: — Signa: Signe-Pietrasanta.

Non fate acquisti

se non prima di aver visitato la Salumeria PARMA, Piave 11 telef. 62-52. Troverete prezzi convenienti e merce di primissima qualità. Tortellini lavorazione propria, Zamponi Bellentani e cassettine liquori da regalo. Si fanno pacchi.

DIFFIDATE

da concorrenti sleali che si presentano alle vostre case sotto il nostro nome, per strappare ordinazioni e

RICORDATE

che il nostro stabilimento assicura un servizio perfetto sotto ogni rapporto praticando le condizioni più vantaggiose.

Impresa Pompe Funebri ORESTE GOLFIERI

Bologna, Via G. Petroni 18-20 — Tel. 23-19

LA PASTICCA DEL RE SOLE

CONTRO LA TOSSE DISINFETTANTE DELLA BOCCA

Diffida

Diffidiamo formalmente ed energicamente merciai, cartolai e librai ambulanti, fattori, agricoltori, mediatori, parroci di campagna, poeti, letterati, artisti in genere, giocatori del lotto, calzolai, sagrestani, automobilisti, massaie, vinai, osti, droghieri, tutta la gente di buon senso insomma, tutta la gente savia, dal fornirsi per l'anno nuovo d'altro lunario che non sia il nostro

LUNARIO INFALLIBILE

per l'anno 1930 che è già uscito e posto in vendita a L. 4

Libreria Editrice Fiorentina Via del Corso, 3 - Firenze

Le calze

SI-SI

di seta naturale pura sono sinonimo di durata, di vera eleganza e finezza

"SI-SI" N. 1 pesante da passeggio	al paio	L.	49
"SI-SI" N. 2 leggera	"	"	39
"SI-SI" N. 3 da sera gran lusso	"	"	65
"SI-SI" N. 4 solida di gran consumo (liscia)	"	"	33
"SI-SI" N. 4 " " " (grisotte)	"	"	35

Le calze di seta naturale "SI-SI" perfezionano le linee della gamba, sono elastiche, non fanno pieghe nè alle ginocchia nè alla caviglia come quelle di seta artificiale di qualunque nome.

REGALIAMO UN ATLANTE MONDIALE TASCABILE E UN'AGENDA 1930



A TUTTI INDISTINTAMENTE

coloro che **entro il 15 Gennaio 1930** acquisteranno direttamente da noi **6 flaconi di Magnesia S. Pellegrino** (indicare se con anice o senza) inviandoci una cartolina vaglia di L. 26,40

Al ricevere del vaglia spediremo, franco di ogni spesa, **un pacco** contenente, oltre 6 flaconi di Magnesia S. Pellegrino:

— Un magnifico e completo Atlante mondiale tascabile di circa **80 pagine,** con **24 tavole colorate,** finemente rilegato, edito dalla S. A. Prof. G. De Agostini di Milano.

— Un'elegante Agenda tascabile per il 1930, rilegata in pelle, **oltre 200 pagine.**

Affrettare la spedizione del vaglia, per ricevere la eccezionale e preziosa strenna, indirizzando al

Labor. Chimico Farmaceutico Moderno
Via Castelvetro 17 - MILANO

MAGNESIA S. PELLEGRINO

IL MIGLIOR PURGANTE DEL MONDO

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Divagazioni serafiche

Il convento dei Padri Cappuccini di Udine è un dolce ritiro al quale volentieri ricorrono, per carismi soprannaturali, per incontri di fedele amicizia, per conforti e paternità illuminata, membri del clero e laici di ogni ceto e condizione.

E' una tradizione storica lunghissima che avvince il cuore della cittadinanza udinese e del Friuli ai figli di S. Francesco.

Fin dal 1259 i Frati Mnori aveano fondato un convento in Udine, là, dove ora sorge l'ospedale civile. Questo convento, all'alba del secolo XIV, ebbe l'onore di formare la giovinezza del Beato Odorico da Pordenone, il grande apostolo medioevale dell'Asia, vanto di Udine, tanto esaltato all'estero che in patria, ma finora, purtroppo, più all'estero che in patria.

Se udine amava l'antica forma di francescanesimo, rappresentata dai Frati Minori qui residenti, fu accesa di affetto entusiastico, quando i Cappuccini, sorti nel secolo XIV per zelo di ristabilire l'antica disciplina, fondarono, nel 1564, il primo loro convento nella capitale friulana.

I Cappuccini furono ammirati in Friuli per l'austerità della loro disciplina, per la solidità della loro pietà. L'accusa modernista, ma non moderna, che l'Assisiate fosse il tipo di una religiosità vaga e vana, il creatore di una pietà vaporosa, di uno spirito di indipendenza dalla Cattedra di Roma ebbe per gli udinesi una smentita costante nella rigida moralità religiosa, dei suoi figli, i Padri Cappuccini, che qui coltivarono pietà soda, non solo non deflettendo di un passo dalle vie gerarchiche, ma anzi coadiuvando efficacemente arcivescovo e Sacerdoti nell'opera di apostolato, sempre in armonia con le direttive di Roma.

I loro padri edificantissimi, come a nostro ricordo — padre Daniele da Emiliano, il loro mons. Longhin, prima direttore ed istitutore nel Seminario serafico di Udine, poi per un anno Amministratore Apostolico sulla cattedra di S. Ermacora, sono richiami a vita interiore e conforti nell'apostolato. I loro laici cercatori, rappresentati dalla figura tipica di Fra Silvio, sono scintillio di gaiezza, di arguto umorismo popolano a vantaggio di una Santa causa.

Udine non può lasciar tramontare questo anno senza ricordare che esso è il cinquantenario di un avvenimento caro al cuore del francescanesimo friulano.

Ognuno conosce la importanza dei Seminari serafici per le Missioni, senza i quali la bufera persecutrice di ordini religiosi sarebbe riuscita a disperdere le più feconde piante di apostolato. I Seminari serafici furono le fertili aiuole per tanti germi di vita religiosa e di civiltà cristiana.

Ora precisamente cinquant'anni or sono nel 1879, il Convento di Udine ebbe la sorte di accogliere la prima schiera di giovinetti aspiranti alla vita religosa ed alle Missioni dei Cappuccini del Veneto. Tra noi codesti giovani trovavano una gradita dimora non solo pel benevolo ambiente, ma ancora pel bel cielo e pel clima salubre della nostra città. Per molti anni codesti fiori serafici ricevettero la somma vitalità del carattere friulano ed emanarono in Udine il profumo della loro pietà ardente e severa.

Ora non sono più. Numero sovrabbondante per il nostro ambiente, adattamenti ad esigenze scolastiche ci tolsero i figli del Seminario Serafico per trapiantarli a Rovigo ed a Verona. I friulani però conserveranno ognora amore vivo per una istituzione simpatica e benefica, che ebbe natali e battesimo nella loro capitale: ne favoriranno la vita e l'incremento con la preghiera e con tutti quei mezzi di cui dispone la generosità dell'anima friulana, misticamente congiunta con l'anima francescana.

g. d.

Segreteria generale della Giunta Diocesana

Comunicato

1) La Giunta Diocesana, per il tramite di questo Ufficio, manda un plauso vivissimo ed un sentito ringraziamento ai bravi signori Presidenti dei Consigli Parrocchiali, che, nel bel numero di 67 su 77, sono intervenuti all'interessante Assemblea diocesana di domenica passata.

Tale ossequiente e doverosa disciplina (che in parecchi richiede sacrifizio di tempo, di comodità ed anche di danaro) ci dà assicurazione che, sotto l'alta illuminata direzione di Mons. Arcivescovo, florido sarà l'avvenire dell'A. C. in Archidiocesi.

2) Si rinnova un caldo, vibrante appello a tutti gli organizzati di mettersi a disposizione dei Rev.mi Sacerdoti per una pratica, attiva, intensa ed efficace propaganda di abbonamenti ai nostri giornali in occasione della gran Giornata di domenica 22 «Pro Buona Stampa».

3) Si ricorda pure a tutti i Soci delle varie Organizzazioni cattoliche che è stata fissata per tutta l'Archidiocesi la presente Domenica per pregare e commemorare degnamente il 50.mo della Prima Santa Messa di S. S. Pio XI.

I Dirigenti poi e tutti gli organizzati della nostra città sono invitati con i rispettivi vessilli in Cattedrale al «Te Deum» delle ore 10,30, con l'intervento di Monsignor Arcivescovo. In tale grandiosa manifestazione di giubilo e di filiale devozione al Padre Comune dei fedeli, nessuno deve mancare.

4) La Giunta Diocesana finalmente coglie la opportuna occasione di questo Comunicato per mandare a tutti i Dirigenti ed amici dell'A. C. un vivissimo augurio per il S. Natale, per il buon d'Anno e per un fecondo lavoro nell'apostolato di bene durante il prossimo anno 1930.

Il Segretario Generale

Funzione giubilare in Cattedrale

Preceduta da brevi sermoncini serali di preparazione, si svolgerà domenica 22 corr. la funzione per l'acquisto del S. Giubileo, grazie a benigna concessione del rev.mo Ordinario. Ne potranno usufruire non solo i parrocchiani del Duomo, ma quante persone vorranno parteciparvi.

Il corteo processionale uscirà dalla Cattedrale alle 15.30, visiterà le vicine chiese di S. Maria della Misericordia e di Santo Spirito, indi per le vie Cavallotti e Savorgnana rientrerà in Duomo per la cerimonia di chiusa.

Sono prescritti due giorni di digiuno che si debbano fare entro il 31 dicemre, nonchè un'offerta a scopo di culto o di elemosina a poveri.

Organizzata com'è la preparazione, si ha la certezza che larga e numerosa sarà la partecipazione a tanto beneficio spirituale.

Parrocchia di S. Quirino

Alla Presidenza delle Dame di Carità sono pervenute le seguenti offerte: N. N. L. 100: Buiatti Rina L. 40: Molinari Tonello L. 10 La presidenza ringrazia vivamente i generosi benefattori.

Domenica u. s. nel Teatrino Parrocchiale si è tenuta una bellissima Commedia di Marionette, «I tre gobbi di Damasco» che ha esilarato il scelto pubblico.

Tutte le Domeniche nel pomeriggio continua lo spettacolo marionettistico, tanto gustato e preferito dai cittadini udinesi.

Mercoledì passato nello stesso Teatrino si è riunita l'Assemblea delle Dame di Carità con l'intervento di oltre 30 Signore per la relazione morale finanziaria dell'attivo Gruppo e per la elezione delle nuove cariche.

Le conferenze apologetiche

La lezione di don Bosco

Domenica prossima alle ore 18 nella chiesa della Purità — continuando il Corso apologetico indetto dal Centro Cittadino U. C. il M. R. don Ermenegildo Bosco, segretario generale della Giunta Diocesana, terrà una conferenza sul tema «Gesù Cristo Dio-Uomo».

Tutti gli Uomini cattolici sono invitati ad intervenirvi.

Scuola di Cultura Cattolica Pio XI

Domani 21 corr. l'avv. Guglielmo Schiratti parlerà sul tema «Pio XI». La lezione che si terrà alle 21 nell'Aula Magna del Collegio «Bertoni» avrà carattere commemorativo del Giubileo Sacerdotale del Sommo Pontefice, che ricorre il 20 corr., perciò assumerà una solennità particolare: le Associazioni Cattoliche saranno rappresentate con vessillo e P. Cesare Benaglia prepara qualche sorpresa musicale.

Società "Amici della musica,,

Concerto al "Puccini,,

Questa sera al Teatro «Puccini», il violinista Tosso Spiwakowsky, con la collaborazione al pianoforte del maestro Bernardo De Plaisant eseguirà il seguente programma:

1) Tartini - Trillo del Diavolo.

2) Bach - Sonata in Sol Minore per violino solo. — Paganini - Concerto in Re maggiore.

3) Bloch - Baal-Schem — Beethoven - Marcia turca — Dvorak - Danza slava in Mi minore — Szymanowsky - Notturno e tarantella.

L'Albo dei dottori e ragionieri commerciali

La Segreteria Provinciale del Sindacato Veneto dei Dottori Commercialisti comunica il seguente Albo degli esercenti la loro vera professione in materia di economia e commerci, «Dottori e Ragionieri Commercialisti», approvato dal R. Tribunale Civile e Penale di Venezia, e formato a sensi del R. Decreto 28 marzo 7929 nr. 588.

Dottori Commercialisti:

Barbina dr. rag. Faustino, Udine — Chiussi dr. rag. Melchiorre, Udine — Codemo dr. rag. Giulio, Udine — Di Gaspero dottor Francesco, Udine — Fantini dr. rag. Aldo, Udine — Luchini dr. rag. Giacomo, Udine — Mau dr. rag. Giovanni, Udine — Passerella dr. rag. Gino Antonio, Udine — Piazza dr. rag. Carlo, Maniago — Puppini dr. rag. Etelredo, Udine — Sartogo dr. rag. Arrigo Tolmezzo — Traunero dr. rag. Domenico, Artegna - Gemona — Farniaccio dr. Francesco Udine.

Ragionieri commercialisti:

Albini rag. Luigi, Udine — Agnoli rag. Mario, Udine — Bruno, rag. Mirtilo Udine — Cella rag. Dino, Udine — Della Maestra rag. Assuero, Udine — Del Negro rag. Luigi, Udine — Marinatto rag. Cirillo, Udine — Marini rag. Leonardo, Pordenone — Pinni ragionier Gio Batta Valvasone — Rigo rag. Giovanni, Udine — Sina rag. Leonardo, Maniago — Valle rag. Antonio Tolmezzo.

La Commissione provinciale per il Censimento dell'agricoltura

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica:

S. E. il Prefetto con decreto del 5 dicembre corrente ha nominato la Commissione Provinciale per il censimento generale dell'agricoltura italiana, che ha sede presso il Consiglio Provinciale dell'Economia ed è così composta:

Presidente: S. E. il gr. uff. Riccardo Motta, Prefetto della Provincia di Udine;

Membri: cav. agr. Giuseppe Morelli de Rossi, Presidente della Sezione Agricola-Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia;

Cav. prof. Enrico Marchettano, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura;

Cav. uff. dr. Alessandro Baiardi, medico Provinciale.

Dr. Leandro Pavesio, veterinario provinciale;

Ing. Napoleone Aprilis, Presidente della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori;

Dr. Mario Gambardella, Vice segretario dell'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura;

Dr. Gino Rotatti, Segretario del Sindacato Provinciale Fascista dei Tecnici Agricoli;

Mons. dott. Pasquale Margreth, delegato della Curia Arcivescovile;

Cav. Giovanni Sperotto, primo Seniore comandante la Coorte di Udine della Milizia Nazionale Forestale;

Dr. Adolfo Giaccone, direttore dell'Ufficio Provinciale della Economia (con funzioni di Segretario della Commissione.

In Pretura

FURTO DI BICICLETTA. — Certo Vanzetto Giovanni di Marco di anni 26 deve rispondere del furto di una bicicletta in danno del sig. Collavizza Dullio. L'imputato nega ma ciò nonostante viene condannato a mesi 4 ai danni e spese.

LO SCAMPALO DI ALICE — Giorni or sono nel negozio «Al Ribasso» certe Toscano Teresa di anni 44 e Alice di anni 41 tentavano di rubare uno scampolo di stoffa ma venivano scorte in tempo. Venivano condannate a g. 30 di reclusione con la condizionale per la Teresa e non per l'Alice poichè ha già avuto un'altra condanna per furto.

MINACCE CON LA SCURE — Certo Degano Armando di Giacomo di anni 33 la sera del 15 settembre si trovava nell'osteria Ciocchiatti a Padeno e per futili motivi veniva a diverbio con tale Comandini Giuseppe che era accompagnato dalla fidanzata. Secondo la denuncia il Degano minacciava con una scure il Tomadini ma l'accusato in udienza nega e viene assolto per insufficenza di prove.

Sport

CAMPIONATI DI PUGILATO

La locale Società Sportiva del Dopolavoro Provinciale di Udine indice per i giorni 21 e 22 corrente i Campionati Friulani di Pugilato, che si svolgeranno in una prima serata di selezione ed in una finale, nella palestra gentilmente concessa dall'O. N. B. presso il Liceo Scientifico (di fronte all'Ospedale Civile).

Le iscrizioni si ricevono presso la Palestra della Società Sportiva Friuli (Teatro Estivo Via Dante).

Cronaca varia

ARRESTI — E' stato tratto in arresto l'italiano naturalizzato svizzero Faustino Antonietti di Matteo di anni 37 che deve rispondere di bancarotte commesse a Brinnigen (Svizzera).

— Anche certo Aldo Boccaccini di Francesco di anni 48, abitante in via Castellana, è stato arrestato in seguito a mandato di cattura spiccato dalla R. Procuradi Udine dovendo il Boccaccini scontare un anno e 9 mesi di carcere infliittagli per furto qualificato.

PADERNO

CRONACA VARIA — Il giorno 4 corrente certa Giuseppina Marchese, oggi Maltese, si presentava in sede di appello, al giudizio del Tribunale chiedendo che venisse mitigata la sentenza del signor Pretore di Udine che la condannava in data 30 settembre corrente anno alla pena della reclusione di mesi tre a L. 300 di multa ad una riparazione pecuniaria di L. 500 alla parte lesa Assunta Del Gobbo, alle spese processuali e di patrocinio alla parte Civile rappresentata dall'avv. Vittorino Gomirato ed ai danni da liquidarsi in separata sede, aggiungendo altresì alla condannata l'obbligo della pubblicazione della sentenza su due giornali cittadini «Il Gazzettino» e «Giornale del Friuli». La condanna condizionale concessa dal Pretore alla Maltese era subordinata al pagamento dei danni ed alle spese di causa entro tre mesi. Il Tribunale ha confermato nel merito in pieno la sentenza appellata restando quindi la Marchese, oggi Maltese, sempre condannata a mesi tre di reclusione per il reato di diffamazione ottenendo solo il beneficio della ordinaria condanna condizionale e l'esenzione dall'obbligo di pubblicare la sentenza sui giornali. Come appendice alla causa suddetta si ebbero il giorno 17 corr. altre due esemplari condanne che riguardano il fratello e la sorella della Maltese Giuseppina. Infatti il signor Maltese Filippo ha dovuto comparire dinanzi al R. Pretore per rispondere di minaccie gravi a danni della querelante Assunta Del Gobbo. La sua responsabilità penale pienamente provata, è stata affermata dal Giudice con la condanna del Maltese Filippo ad un mese di reclusione ad una multa, spese e danni da liquidarsi. Nello stesso giorno doveva presentarsi al giudizio del signor Pretore anche Angela Maltese maritata Cecconi sorella dei succitati imputati, per rispondere di oltraggio ad uno dei testi. Il fatto di cui l'imputazione, era avvenuto il giorno 30 settembre corr. anno appena pronunciata la sentenza di condanna riguardante la sorella Giuseppina.

Conclusione: fu condannata ad un mese di reclusione alle spese ed ai danni. La popolazione di Paderno che ha seguito con vera simpatia l'opera e l'atteggiamento di chi ha dovuto reiteratamente ricorrere al Magistrato ha pienamente approvato le sanzioni penali inflitte dal Magistrato ai colpevoli.

NOGAREDO DI CORNO

IL NUOVO PARROCO — Finalmente il nostro paese ha il suo parroco novello nella persona del sac. Egidio Pelizzoni. Lunedì nel pomeriggio accompagnato dal delegato provvisorio della parrocchia e dai sacerdoti vicinieri egli fece il solenne ingresso nella sua cura. Ai confini della parrocchia dove una fiumana di popolo era accorsa ad incontrarlo colla banda di Pantianicco gli fu porto il saluto dal sig. Podestà e dal sig. Maestro delle scuole elementari. Sul piazzale della chiesa bambini dell'Asilo, nel porgergli il benvenuto con canti appropriati gli fecero dono di un bel mazzo di fiori. In chiesa il nuovo parroco rivolse al popolo calorose parole di saluto e di ringraziamento per l'accoglienza avuta. Al nuovo Parroco l'augurio: Ad multos annos.

S. GIACOMO DI RAGOGNA

TENTATO FURTO SACRILEGO — L'altro ieri verso le ore 15 un giovanotto pronto a partire in bicicletta era fermo in mezzo alla strada a fianco della Chiesa: una bicicletta era stesa a terra vicino alla porta laterale della chiesa stessa. Il fare sospetto dell'individuo che sembrava posto a far la guardia, ingenerò sospetti: fu chiamato il sagrestano che entrato nella chiesa trovava un altro giovanotto intento a forzare una cassetta da elemosine. Il ladro ormai scoperto mentre il sacrestano chiamava aiuto, attraversava in quattro salti la navata centrale, con un salto solo scendeva la gradinata, inforcava la bicicletta già pronta e partiva a tutta velocità verso Pinzano non dimenticandosi però di farsi beffe del sacrestano e di altri due giovani accorsi ormai in ritardo per afferrarlo. Ma aveva fatto i conti senza l'oste: i due Giuseppe Cominotti e Secondo Daffara, fra i migliori ciclisti del paese, il primo già ebbe premi in diverse gare, non si tennero le beffe, montarono in bicicletta e via come il lampo. Prima che il ladro avesse percorso poche centinaia di metri gli furono addosso, lo costrinsero a scendere e lo riaccompagnarono in paese dove venne consegnato ai RR. Carabinieri. Aveva le tasche piene di monete da 5 e da 10 centesimi, ed era disposto a pagare un sorso di vino ai due giovani purchè lo avessero lasciato andar in pace. Oggi si viene a sapere che nella Chiesa di S. Pietro aveva già fatta la sua fortuna rubando L. 1,25. Dell'altro socio di guardia che vista la mala parata era partito sulla strada di S. Daniele nulla si sà: si spera che abbia già potuto imbattersi nei RR. Carabinieri.



SEGNACCO

I NUMERI DELLA LOTTERIA. — Ecco i numeri estratti nella Lotteria di domenica: 2161 2027 2193

2116	454	2960	407	897	1893
1604	2430	1312	1526	2391	66
2233	297	1335	673	2952	2265
2705	766	7942	2708	1370	2423
585	1326	2562	1372	2746	1157
2579	955	1471	1972	231	339
1590	329	1453	1322	2169	2405
2698	1574	2285	1791	187	15
545	409	19	259	875.	

TREVISO

Per la statua di Treviso al "Foro Mussolini,,

Il Comitato Comunale per la Statua della Provincia di Treviso, al «Foro Mussolini» in Roma, composto dai signori E. Lauricella commissario del Comune, I. Boccazzi per il Fascio di Treviso, Pentangelo per l'Opera Nazionale Balilla, ha diramato agli enti, alle associazioni e ai privati la seguente circolare per la raccolta di offerte:

«Anche la Provincia di Treviso, come tutte le altre consorelle d'Italia, offrirà una statua da collocarsi nel Foro Mussolini in Roma.

«Ma tale offerta deve essere fatta da tutta la cittadinanza che, nella grandiosità dell'opera e nel significato del dono, deve vedere la forza del Fascismo affermantesi in ogni campo, per tramandare nei secoli il nuovo spirito dell'Italia rinnovata, e Treviso deve figurare degnamente anche in questa bella iniziativa.

«La scheda dovrà essere consegnata col denaro al Comune di Treviso, Ufficio Economato, entro il 15 gennaio 1930 (VIII)».

Il Natale dei bambini poveri della città

Secondo elenco delle offerte

Offerte raccolte nella parrocchia di S. Maria Maddalena: Co. avv. Ottavio Frova L. 100; don Luigi Sartori 25; Trevisan rag. Pergentino 25; Famiglia Sbarra 20; Bimbi Schilleo 2; Fam. Micheletti 10; Springolo Domenico 5; Fam. Brustolin 2; Bambini Girardi 10; Ivano Bertoli 10; dott. Galizzi 5; Pini 2,50; Fam. Padoan 2; dott. Pagani 3; Fam. Grelli 5; N. N. 5.45; Fam. Oliva 5; Fam. Parassole 3; Montanari Raffaele 5; Fam. Giannotti 3; Lanzone Eugenio 10; Gava Amelia 5; Visentin Marcon 5; Visentin 3; Tronconi 5; Lucca 5; Davanzo Virginio 10; Gatti 2; Capabianca 2; Malgoni 2; Trevisi 2; Moro 2; Barbisan 2; Barzi 3; Benetton 1; Schiavon Carlo 2; Abbite 5; Gambarotto 2; Zamberlan Fortunato 2; Orlando Gelindo 2; Bellan Giovanni 10; Jarca Carlo 5; Scomparin Pasquale 5; Fam. Guselotto 5; Moratto 3; N. N. 3; Minari 5; Mentigazzi 5; Bardelli 3; Fornasari 2; Cimitan 5; Giacometti 1; Bellotto 5; Buzzatti 3; Pecci 1; Bellan prof. Fortunato 10; Severin 5; Salvel 2; Marittimi 3; Liberali 5; dott. Pozza 1; Morucchio 5; Gambalunga 2; Finicelli 1; Trincardi 2; Avv. Mazzarolli 10; Chien 5; Marato 2; Bocchi 2; Da Ros 2; Bevilacqua 1; Buzzatti 2; Nandi 5; Toppo 3; Fabbris 2; Casali 2; Candiotto 2; Stiffoni 3; Zaramella 5; Nardi 1; Boccas 1; Falco 2; Avv. Ferrero 10; Chiarelli 2; Bonsembiante 5; Calzavara cav. A. 10; Garbato -0; Ruffino 5; Parella 2,50; Rovatti 5; Canovin 5; dott. Rubinato 3; Mantelli 2; Bonora 5; Zampieri 3; Mattarucco 3; Rubinato A. 2; Grillo 0,50; Vecchiato 2; Bianchin 2; Bresolin 2; Schiavon Giovanni 5; Zecchinel 3; Paronetto 3; Villardi 2; Tonello 2; Cenedese 2; Marini 5; Vorgnano 5; Valle 4; Mestriner 5; Farina 2; Rossi Teresa 2; Sparagano 2; Grozzolin 1; Bernardello 1; Cortesia 2; avv. Roma 10; avv. Rossi 10; Maronilli 5; Da Dalt 10.

Totale presente elenco L. 631,95 — Riporto elenco precedente L. 798,20 — Totale generale L. 1.430,20.

Sovvenzione di lire 2000 all'Asilo di Merlengo-Ponzano

L'Opera Nazionale per la Protezione Maternità e Infanzia con recente provvedimento, su proposta di questa Federazione, ha deliberato la concessione di una sovvenzione straordinaria di lire 2000 all'Asilo Infantile «S. Francesco» di Merlengo frazione di Ponzano quale contributo per il normale funzionamento.

Andamento del mercato

CEREALI — Il mercato cerealicolo dell'ottava in esame procede su quel tono di fiacchezza precedentemente segnalato per quanto riguarda i granoni, le segale e le avene, con un ulteriore, sebbene lieve, ribasso di prezzi: il frumento si mantiene ancora sulla quotazione della settimana scorsa. Attività di affari piuttosto scarsa.

VINI — Il mercato vinicolo non segnala alcuna variazione degna di nota.

SETE E BOZZOLI — Il mercato serico continua ancora calmissimo, incerto e con scarsissimi affari.

Cronaca ospitaliera

SOTTO LE RUOTE DEL CARRO. — E' stato medicato all'Ambulatorio ospitaliero di contusioni al torace ed agli arti inferiori, il soldato Zammito Domenico di Pasquale di anni 21, da Caltanisetta. Montato sopra un carretto del reggimento, trainato da un mulo, stava attraversando la via S. Agostino, quando dall'improvviso apparire di una auto il mulo s'imbizzarriva e si dava a corsa pazza attraverso la via Manzoni. Il Zammito, visto che ogni sforzo per fermare la bestia riusciva vano, cercò di saltare a terra, ma accidentalmente cadeva andando a finire sotto le ruote del carretto. Venne subito soccorso da alcuni passanti ed accompagnato all'Ospedale.

OCCHIO IN PERICOLO. — Nel Riparto oculistico del nostro Nosocomio è stato ricoverato alle ore 16 dell'altro giorno Colladello Liberale fu Giosuè di anni 36, di Susegana, muratore, il quale presentava una lesione centrale ulcerata alla cornea dell'occhio sinistro. Il giudizio è riservato. Mentre era intento a scheggiare una pietra, una scheggia gli saltava sull'occhio.

INVESTITA DA UN'AUTO. — Alle ore 20.30 dell'altra sera veniva ricoverata nella sala 9 del II Riparto chirurgico, la casalinga Zanetti Elisabetta fu Giuseppe di anni 67, abitante a Treviso, via Carlo Alberto 2, presentando una grave contusione al capo. La Zanetti, mentre attraversava la strada per recarsi nella chiesa di S. Maria Maggiore, veniva investita e gettata a terra dal parafango di una vettura che faceva marcia indietro, guidata da un meccanico della ditta Gambirasi. La vecchia venne subito soccorsa dallo stesso guidatore dell'auto e quindi accompagnata all'Ospitale.

Varie della Provincia

A LATISANA durante l'allattamento rimase soffocato in braccio alla madre il piccolo Torni Tullio di Antonio di mesi 2. Sembra trattarsi di un caso di inspiegabile disattenzione.

A CIVIDALE nel Museo è stato arrestato certo Feldatti Giovanni trovato in possesso di monete antiche rubate dai medaglieri. E' uno specialista in materia.

VENEZIA

Un "Te Deum,, a S. Marco

Domani, alle ore 11, ricorrendo il 50.o anniversario dell'Ordinazione sacerdotale di S. S. Pio XI, nella Basilica di San Marco, S. E. il Card. Patriarca, con l'intervento del Capitolo, dei r.mi parroci e del clero, canterà un «Te Deum» di ringraziamento all'Altissimo.

La presa di possesso di mons. Spanio

Domani, alle 14.30, l'ill.mo e rev.mo mons. dott. Giuseppe Spanio prenderà solenne possesso nella Basilica di San Marco della «prebenda teologale». Sono stati diramati numerosi biglietti di invito al clero e a personalità.

A Lourdes

Per fare maggiormente conoscere e venerare la Madonna dei Pirenei, e perpetuare il vincolo di fede e di amore che lega quanti hanno avuto la fortuna e la gioia di essere a Lourdes, si è costituita a Venezia — come in quasi tutte le città d'Italia — una sottosezione dell'«Unione Nazionale trasporto ammalati poveri a Lourdes». Essa si propone — in occasione delle prossime feste del Santo Natale — di intensificare la sua opera onde raccogliere intorno a sè coloro che già conoscono le grazie della Vergine Bianca, e coloro che, pur non avendo mai pregato ai suoi piedi, le sono particolarmente devoti.

Molto si è fatto, ma molto è ancora il cammino da compiere, quando si considerino le già fiorenti sottosezioni di altre città, e si pensi al numero ingente di malati che aspira invano alle grazie spirituali di Lourdes, pronto a sopportare i disagi del lungo viaggio colla preghiera sul labbro, pur di trovarsi un istante sul luogo benedetto ove la Vergine apparve a Bernardetta. Per lenire tanti dolori, per esaudire i voti di tanti nostri fratelli, per adempiere la sua missione di Carità e di Fede, la nostra Sottosezione dell'U.N.I.T.A.L. ha bisogno dell'adesione e della collaborazione di tutti i devoti della Vergine di Lourdes, e perciò, onde meglio illustrare i suoi fini e meglio conoscere i propri soci, li invita ad una seduta che si terrà domenica 29 dicembre alle ore 16, nella casa del suo presidente prof. don Caburlotto, a S. Stin, calle Soranzo 2521.

Strenne e calendari

Quest'anno la direzione diocesana Opere Missionarie, ha curata la pubblicazione di belle Strenne Missionarie da offrire a quelli che si occupano dell'opera missionaria. Già moltissime copie sono state distribuite, molte ancora ne rimangono in Curia, dove le zelatrici possono recarsi per averle.

Anche i calendari murali questo anno sono andati a ruba. La prima ordinazione è completamente esaurita. Si attende però un nuovo arrivo per poter far fronte a tutte le richieste.

Un calendario in casa dedicato alle Missioni, con i suoi opportuni richiami è un silenzioso propagandista che tiene sveglio sempre il pensiero missionario.

Avanguardisti e Balilla nel 1848 a Venezia

Ieri sera dinanzi a un foltissimo uditorio, il prof. Alfonso Abruzzese del R. Liceo «Marco Polo» parlò all'Ateneo sul tema: «Avanguardisti e balilla nel 1848 a Venezia». Il dotto oratore collegando la gloriosa epopea di Daniele Manin all'avvento del fascismo e alle istituzioni da esso create per dare una base incrollabile al superbo edifizio dell'unità nazionale, fece conoscere attraverso a riesumazioni storiche d'alto interesse come l'iniziativa per cui è sorta l'O. N. balilla, abbia avuto una tradizione prettamente italiana.

CHIOGGIA

LA PRIMA CONFERENZA ALLA SCUOLA DI CULTURA. — Ieri l'altro ha avuto inizio il Corso di conferenze indetto dalla Giunta Diocesana a scopo di cultura religiosa e sociale. La vasta sala della Giunta, malgrado il tempo pessimo, era affollata di concittadini e con piacere abbiamo notato che la prevalenza era dei giovani. La scelta del primo oratore e del tema è stata felice; il Can. prof. Ettore Dughiero, che in quest'anno degli accordi Lateranensi e del Giubileo Papale trattò del Papato attraverso i secoli.

L'oratore vivamente applaudito, dopo brevi parole di presentazione e di ringraziamento del vice-presidente della Giunta sig. Vincenzo Montini, con parola vibrata disse il suo discorso durato oltre un'ora fra i più vivi applausi, dell'adunanza.

Dimostrato il Papato istituzione divina, fondato da Gesù Cristo stesso che promise a Pietro e ai suoi successori la perpetuità e la infallibilità in materia di fede e di morale, illustrò le benemerenze del Pontificato Romano come maestro di civiltà, benefattore dell'umanità e salvatore d'Italia.

Ricordato il pensiero di tanti filosofi e storici credenti scettici ed anche avversari della fede, da Dante a Mazzini, a Bonghi ecc. i quali hanno esaltate o dovuto confessare la grandezza, le benemerenze dei Papi, con felice sintesi rievocò le figure degli ultimi Pontefici le cui immortali tradizioni sono continuate dal glorioso regnante Pio XI il cui nome sarà scritto a caratteri d'oro nella storia della Chiesa e dell'Italia.

La bella lezione densa di dottrina, con felici spunti polemici contro inveterati pregiudizi storici e dottrinali, è stata alla fine calorosamente applaudita. Lunedì p. v. seguirà un'altra conferenza sul tema «Un movimento d'idee e di fatti».

SETTIMA EDIZIONE - ORE 1.40
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana

PADOVA

Scuola di cultura religiosa

Le "dizioni,, del cav. Pezzini

Mercoledì sera abbiamo avuto al Salone del «Collegio Sacro» il cav. Pezzini, cara conoscenza del pubblico padovano il quale ha recitato con arte finissima prose e versi di vari autori.

Il lettore è stato presentato con opportune parole dal rev. Don Dalla Zuanna, segretario generale della Giunta diocesana.

E il cav. Pezzini ha incominciato le sue letture. Abbiamo risentito con vivo piacere gli autori e i passi più amati e più studiati nella nostra giovinezza, ed anche del., più tardi Manzoni, Pascoli, Dante, Papini sono stati rievocati dalla voce, dall'intonazione, dal gesto del cav. Pezzini, che si è veramente prodigato per rendere la sua lettura una interpretazione sincera.

In virtù si va sempre più estendendo questa forma di far gustare ed intendere i grandi autori. Il Pastonchi ha ottenuto recentemente nelle più importanti città dell'America latina successi che rimarranno memorabili colle letture dantesche: e noi ricordiamo il Pastonchi pure in Italia dove è stato applauditissimo per le letture del suo poema «il randagio» Del resto, data la moda dei «commenti estetici» una buona lettura è utilissima oltre che piacevole. E si può anche ricordare che i primi commenti di Dante furono letture.

Anche per queste ragioni il Pezzini è stato festeggiato, come un eccellente interprete dei nostri classici.

Le conferenze di S. Vincenzo

Anche quest'anno, com'è di consuetudine altamente apprezzabile e degna di somma considerazione, la Direzione della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, ha voluto venire in aiuto, per la solennità delle feste Natalizie, delle famiglie maggiormente bisognose e più povere della nostra città.

L'importante Istituto di Credito ha, perciò deliberato di concedere il riscatto gratuito di piccoli pegni, consistenti in indumenti pesanti personali e in coperte da letto, che non superino l'importo di lire 50 per ogni pegno, alle famiglie bisognose, fino al limite massimo di 20 mila lire.

La distribuzione dei buoni per il riscatto dei pegni suaccennati è stata demandata alle Conferenze di S. Vincenzo De' Paoli, perchè detta distribuzione venga fatta veramente alle famiglie bisognose.

In questi giorni verranno distribuiti alle famiglie prescelte i buoni, che permetteranno di ritornare in possesso degli indumenti, col riscatto gratuito.

Il tempo fissato per il riscatto sarà di una quindicina di giorni.

Albero di Natale S. Antonio

Opera dei letti ed indumenti

VI.o Elenco

Totale elenchi precedenti lire 10.313,80.

Tecla Romeo ved. Bottazzo L. 10; Nob. cav. Maffeo Nichetti 100; Cav. Attilio Podda 50; De Prai Vittorio 10; Gen. Giuseppe Borsetto 20; dott. Rossi Edgardo 10; A. M. 50; Marco Cantele 20; Antonietta Pagani Cesa Faelli 50; Cesare Manato 10; Co. prof. Manfredo Bellati 25; Avv. Francesco Bellati 25; Rag. Pietro e Margherita Beretta 25; Luigia Bertana Busatto 50; Talamini Luigia 15; De Claricini co. Nicolò 50; Ciriache Giovanni 25; Prof. Paolo Cattaneo 100; Fam. Bertelli 20; Antonio Alberti 30; Co.ssa Clementina di Sambonifacio 50; N. N. 50; N. N. 50; Co.ssa Anna De Rio 25; Fausto Girolimetto 15; Fam. cav. Michelini 10; Alfonso Borsatti 5; Co.ssa Venezze Scapin 15.

Totale VI.a lista lire 11.238,80.

I mercati delle automobili usate

Un'interrogazione dell'on. Milani

L'on. Milani, vice presidente il Consiglio Provinciale dell'Economia ha chiesto al Ministro delle Corporazioni se non ritenga opportuno disciplinare con norme speciali i pubblici mercati di autoveicoli, riservando al Governo di autorizzare la Istituzione, con carattere regionale o interregionale, e di affidarne l'esercizio a enti capaci di gestirli in condizioni adatte, senza illeciti profitti al solo fino di mettere a diretto contatto il venditore con il compratore, cosicchè, per effetto di vantaggiosi scambi, possa sempre più diffondersi l'uso degli auoveicoli.

Ai corrispondenti

Collaborazione

Sarebbe un torto imperdonabile il nostro se in questo periodo importantissimo per il lancio dei nostri periodici non ci avessimo a valere dell'aiuto formidabile dei nostri corrispondenti.

Ad essi vivamente ci raccomandiamo, perchè spendano la loro amicizia generosa raccogliendo numerosi abbonamenti nuovi a L'AVVENIRE D'ITALIA: *è il loro giornale; è il giornale per noi il più bello e il più caro. Costa L. 65.*

LA FESTA, *rivista settimanale illustrata per le famiglie; ricca di una distintissima collaborazione e di attualità fotografiche, non può non essere desiderata in tutte le case, dove porta tanta festa. Costa solo L. 60 — La copia L. 2.*

IL CORRIERINO, *settimanale illustrato a colori per i ragazzi; una rassegna educativa, interessantissima per il mondo piccino; quanti sono i fanciulli di famiglie cattoliche? Costa L. 15 — La copia L. 0.25.*

ALBA, *settimanale, illustrato femminile; contiene tutto che di più bello e di più utile può giovare ad una fanciulla; ha una copiosa ricchezza di illustrazioni. Costa L. 15. — La copia L. 0.25.*

LA FIORITA, *rivista quindicinale per le signorine; elegante e completa, svolge con coltura e con grazia i problemi riguardanti la preparazione al focolare. Costa L. 14 — La copia L. 0.75.*

IL CARROCCIO, *rivista mensile di cultura, dinamica e massiccia: è il miglior amico per i giovani che vogliono rifornire di sodezza la loro intelligenza.*

Come si vede, v'è possibilità ampia e facile di lavoro per tutti quanti i nostri corrispondenti, persuasi dell'apostolato della stampa e dell'ausilio sommo che essi possono dare.

* * *

Tutti possono chiedere copie di saggio

TRENTO

La Cassa di risparmio per le nozze del Principe

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio ha deliberato in segno di viva partecipazione alla esultanza nazionale per il matrimonio di S. A. R. il Principe Ereditario con la Principessa Maria Josè del Belgio, la costituzione di un fondo di lire 100.000 da devolversi agli scopi seguenti:

Lire 20.000 per provvedere di legna, nell'occasione delle Feste Natalizie, le famiglie povere di Trento; Lire 30.000 per la costruzione del nuovo Asilo Infantile «Pedrotti»; Lire 50.000 per concorrere all'erezione in Trento di una Casa di Maternità provinciale.

DILUVIO PROVVIDENZIALE

Quando venne il diluvio universale
Si poteva cangiare in bene un male;
Se Chinina Migon fosse piovuta
L'umanità viveva e capelluta.

UNA DIGESTIONE SENZA DOLORE

Se la vostra digestione non è facile, se provate dei dolori di stomaco dopo i pasti, prendete della Magnesia Bisurata. I mali di stomaco sono spesso originati da una soverchia acidità, e per avere una digestione normale e senza dolori, bisogna combattere questa condizione d'iperacidità. Un sale alcalino come la Magnesia Bisurata è dunque il più indicato, non solo perchè neutralizza quest'eccesso d'acidità, ma anche perchè protegge le delicate mucose dello stomaco contro l'azione irritante del succo gastrico iperacido. La Magnesia Bisurata, che si trova in vendita in tutte le Farmacie, è il rimedio sovrano per sopprimere i rinvii acidi, i bruciori di stomaco, le flatulenze, la pesantezza e le indigestioni su tutte le loro forme.

La Ditta

....

porge i migliori auguri

Commercianti

ricordatevi ai vostri clienti con un avviso augurio di buone feste ed essi Vi ricorderanno nei loro acquisti:

Gli avvisi si pubblicano a tariffa speciale RIDOTTA contemporaneamente sui seguenti giornali:

Bologna L'AVVENIRE D'ITALIA
IL RESTO DEL CARLINO
IL CARLINO DELLA SERA
Ferrara IL CORRIERE PADANO
IL CORRIERE DEL LUNEDI'
Ancona IL CORRIERE ADRIATICO

Le prenotazioni si ricevono esclusivamente presso
L'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Via Indipendenza 2 - Telef. 69-03
Schiarimenti gratis

F. O. F.lli BERTAGNI - BOLOGNA (Italia)

TORTELLINI

Non plus ultra delle minestre

Imballaggio-Trasporto GRATIS

CESTINO gr 500 (peso lordo) L. 12,—
CESTINO Kg. 1,— (peso lordo) L. 18,—
DETTAGLIO Indipendenza 20-22 - Tel. 69-46

STABILIMENTO: Via Cesare Boldrini 10 - Telefono 61-66

Anno XXXIV - N. 303

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Venerdì 20 Dicembre 1929

IL DISARMO NAVALE

La Francia in sostanza chiede un aumento di tonnellaggio

PARIGI, 19 matt.

Le Commissioni degli Affari Esteri e della Marina militare della Camera hanno ascoltato le dichiarazioni del Governo in merito alla posizione che la Francia assumerà alla prossima conferenza di Londra per il disarmo navale.

Le due Commissioni hanno approvato le direttive del Governo che si concretano nei seguenti punti:

1) La Francia intende affermare a Londra il principio dell'interdipendenza degli armamenti navali, terrestri e aerei, di guisa che le limitazioni e le riduzioni degli armamenti marittimi che formeranno oggetto della prossima conferenza dovrebbero essere definite tenendo presenti gli altri elementi del problema, ed essere inquadrate nella soluzione definitiva di questi.

2) La Francia intende altresì affermare in via pregiudiziale che le soluzioni eventuali escogitate a Londra non potranno valere se non come accordi di principio e in certo senso non impegnativi per le Potenze partecipanti: la soluzione dell'intero problema del disarmo spetta all'apposita Commissione costituita a Ginevra in esecuzione dell'art. 8 del Patto della Società delle Nazioni.

3) In base alla tesi più volte enunciata, la delegazione francese chiederà il tonnellaggio sufficiente ad assicurare la propria sicurezza in caso di aggressione, facendo presenti le particolari condizioni geografiche, economiche e demografiche della Francia. Tali richieste, a quanto si afferma, significherebbero praticamente un aumento della quota francese per tutte le categorie di navi inferiori a 10.000 tonnellate.

4) La delegazione francese d'altra parte sosterrà che ogni Potenza deve esser lasciata arbitra di determinare ciò che essa ritiene indispensabile alla propria sicurezza, poichè un dibattito su tale tema riuscirebbe estremamente delicato tra le Potenze.

Alla fine della riunione è stata comunicata la seguente nota:

« La Commissione degli Esteri e la Commissione della Marina militare si sono riunite nel pomeriggio di ieri per ascoltare le dichiarazioni del Governo relativamente alla prossima conferenza di Londra sulla limitazione degli armamenti navali. I signori Tardieu, Briand e Levgues sono intervenuti a tale scopo dinanzi alla commissione. Briand ha fatto conoscere anzitutto le condizioni ed i termini nei quali il Governo francese si è affrettato ad accettare l'invito del Governo britannico. Egli ha dimostrato come tali conversazioni fanno seguito ai lavori interrotto della conferenza di Ginevra e come essi siano di natura tale da preparare quelli della futura conferenza generale per il disarmo.

« Il ministro degli Esteri ha quindi fissato le grandi linee della politica francese. Tardieu ha dato poi lettura dei documenti diplomatici concernenti la conferenza internazionale, ed ha in seguito fatto l'esposizione comparata della situazione navale rispettiva di ciascuno dei cinque paesi partecipanti (Stati Uniti-Inghilterra-Italia-Francia-Giappone). Il ministro degli Esteri ha in seguito comunicato le istruzioni concretate durante la conferenza interministeriale che si è riunita sotto la presidenza del sig. Tardieu e che sono state trasmesse agli Ambasciatori interessati.

«Briand si è infine compiaciuto di tutto ciò che tende a rendere più facile la soluzione dei problemi relativi al disarmo, e specialmente dei negoziati continuati coi Governi italiano, giapponese e britannico per determinare gli accordi preventivi tra le cinque Grandi Potenze navali.

« Egli ha segnalato l'importanza data durante le conversazioni anglo-americane al patto di Parigi, relative alla rinuncia alla guerra, ma ha ricordato che la Francia ha sempre avuto cura di connettere il problema della limitazione degli armamenti con quelli posti dall'art. 8 del patto della Società delle Nazioni relative alla riduzione degli armamenti nazionali. Egli si è preoccupato nello stesso tempo di porre in rilievo il metodo al quale conduce l'esperienza di questi ultimi anni: applicazione del patto della Lega, interdipendenza delle forze terrestri, navali, aeree e aeronautiche; determinazione dei bisogni della difesa nazionale della Francia il cui bilancio navale è inferiore a quello del 1914; desiderio di tener conto nello stesso tempo delle garanzie di sicurezza che dovrebbero intervenire specialmente tra le potenze navali mediterranee.

«Il signor Briand ha concluso affermando la sua fiducia nel successo della prossima conferenza ».

I giapponesi non intransigenti

NEW-YORK, 19 sera

Negli ambienti politici si ha l'impressione che i delegati giapponesi alla Conferenza navale di Londra non insisteranno sulla quota assoluta dei 14 incrociatori col 70 per cento del tonnellaggio concesso alle maggiori Potenze navali. Da alcune dichiarazioni attribuite ai delegati nipponici pare che il Giappone si accontenterà di 10 o 12 incrociatori, cedendo pure sulla sua richiesta riguardo al tipo di grandezza degli incrociatori stessi. (*Radio Stef.*).

Un passo presso Tardieu per l'amnistia a Daudet

PARIGI, 19 sera

Un certo numero di deputati appartenenti a differenti partiti della Camera, si propongono di fare un passo presso il signor Tardieu, Presidente del Consiglio, per domandargli di prendere misure atte a permettere a Leon Daudet di rientrare in Francia. Herriot, Daladier, Louis Marin e Mandel avrebbero fatto conoscere che essi sono disposti ad associarsi ad un tentativo di tale natura che, se si verificasse, sarà verosimilmente sottoposto dal sig. Tardieu ad un prossimo Consiglio dei Ministri.

Calles di ritorno al Messico

CITTA' DEL MESSICO, 19 sera.

Dopo cinque mesi di assenza trascorsi in Europa, ha fatto ritorno al Messico il Generale Calles. All'ex presidente sono state fatte accoglienze imponenti da parte dei suoi concittadini. (*Radio Stef.*).

Fra Mosca e Nanchino

Il Giappone interverrebbe se la Russia non si ritira

LONDRA, 19 sera

La situazione in Manciuria sta per complicarsi, perchè il Giappone minaccia di intervenire. Ieri Tokio ha inviato una energica nota al Governo sovietico, nella quale ricorda come l'annessione alla Russia della regione di Borga, a ovest delle montagne dei Grandi Kingham, annessione progettata da Mosca, troverebbe il Giappone in risoluto atteggiamento di opposizione.

I giornali inglesi ricordano che il Giappone non ha aderito al recente passo delle Potenze presso il Governo di Mosca. La sua odierna nota acquista aq uesta stregua un carattere quanto mai sintomatico. Senza voler fare dell'allarmismo, è il caso di dire che l'ultima parola è tutt'altro che detta circa il conflitto russocinese e le sue possibili conseguenze.

Alcuni giornali osservano con malcelata inquietudine come nonostante i preliminari di pace aperti ad Habarowsk, le truppe sovietiche continuino a presidiare, non solo, ma anche a manovrare, talora con cruente mosse offensive, nel territorio mancese invaso. Il *Daily News* si domanda perchè mai, ad esempio, le truppe russe non siano state ritirate dai posti di Hailar e di Manciuli. A questa domnada il giornale londinese, si può forse trovare una risposta, osservando come le due città in territorio mancese siano proprio comprese nella zona di Borga, menzionata nella nota giapponese. Si ha così motivo di credere che il Governo di Tokio sia alquanto preoccupato per questa prolungata permanenza delle truppe russe nella regione, e che tema, con un timore che qui non viene affatto giudicato esagerato e fuori luogo, che i russi coltivino in realtà delle velleità annessioniste, temporeggiando per il momento, salvo poi a mettere le Potenze davanti al fatto compiuto, dopo un tempo indeterminato di occupazione militare.

Ministro nipponico rifiutato da Nanchino

NANCHINO, 19 sera

L'organo ufficiale del Governo nazionalista « Daily News » informa che il Governo cinese ha deciso di non dare il suo gradimento alla nomina di Obata come Ministro del Giappone a Nanchino e che di tale decisione è stata già data comunicazione a Tokio. La ragione di questa opposizione alla nomina di Obata è da ricercarsi nell'azione svolta da questi allorchè fu Ministro nel 1915 nei confronti della Cina.

La ribellione dei generali cinesi è considerata nei circoli ufficiali come virtualmente finita. Il Presidente della Repubblica Ciang ai Scek infatti ha emanato un proclama datato da Nanchino in cui dice di ritenere che la crisi che ha prodotto la recente rivolta sia ormai superata.

Da fonte russa si dice che il presidente del Governo occidentale ha smentito le voci di invasioni del suo territori da parte delle truppe sovietiche. Nonostante l'incidente della ferrovia orientale, il governatore della Cina Occidentale afferma che si debbano mantenere con la U. R. S. S. le relazioni più amichevoli. (*Radio Stefani*).

La Conferenza dell'Aja al 6 gennaio

PARIGI, 19 sera

Viene comunicato da Bruxelles che la data di apertura della seconda Conferenza dell'Aja, già fissata al 3 gennaio, è stata ufficialmente portata al 6 gennaio prossimo. Gli esperti finanziari intanto, convocati a Parigi per studiare le differenti questioni relative a tale Conferenza, hanno sospeso per due giorni le riunioni per attendere l'arrivo di altri esperti che hanno collaborato alla redazione del Piano Young e che sono stati chiamati per esporre le loro idee.

Secondo una pubblicazione del giornale *Handelsblad* di Amsterdam verrebbero fatti tre nomi di candidati alla presidenza della Banca internazionale dei pagamenti: il più in vista dei tre sarebbe il finanziere e diplomatico americano Dwight Morrow; gli altri due sarebbero due olandesi e cioè il direttore della Banca olandese Vissering e il prof. Bruins, commissario olandese della Banca del Reich.

Da Londra poi si annuncia che il 3 gennaio sarà tenuta una riunione di giuristi.

DALLA CITTÀ DEL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 19 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza i cardinali:

Piero Faffi, arcivescovo di Pisa;

Gustavo Piffl, arcivescovo di Vienna;

I Monsignori: Carlo Cremonesi, arcivescovo titolare di Nicomedia, presidente della Pontificia Commissione delle opere di religione;

Raffaele Carlo Rossi, arcivescovo titolare di Tessalonica, Assessore della S. Congregazione concistoriale;

Ignazio Rieder, arcivescovo di Salisburgo;

Wulstano Pearson, vescovo di Lancaster;

Dudley Carlo Cary — Elwes, vescovo di Northampton;

Adamo Hefter, vescovo di Gurk;

Ferdinando Pawlikowski, vescovo di Gratz;

Michele Memelauer, vescovo di S. Ippolito;

Lodovico Sebastiano, vescovo di Spira;

Sigismondo Waitz, amministratore apostolico di Innsbruck;

Giuseppe Zaccarella, pro segretario delle Lettere latine;

Carlo Salotti, Promotore generale della Fede;

il sig. Hintsiefer, Ministro di Stato di Prussia;

il dott. Pusch e il sig. Peters;

il rev.mo Padre Kelly, Abate e Presidente dei Benedettini inglesi.

Il progetto per le miniere

Liberali e conservatori divisi nella opposizione

LONDRA, 19 sera

Nella riunione di ieri sera il gruppo parlamentare del partito liberale ha deciso di votare contro il progetto di legge governativo riguardante le miniere, a meno che il Governo non dia qualche soddisfazione al gruppo stesso circa alcuni punti del disegno di legge in discussione. Ove ciò non avvenisse, il voto contrario dei liberali non provocherebbe la piena disfatta del Governo, giacchè prevale l'opinione che i liberali non saranno al completo allorchè si procederà al voto sopra gli emendamenti da essi presentati sul disegno di legge in seconda lettura. Gli emendamenti dei liberali sono diversi da quelli presentati dai conservatori, e quindi essi non si trovano d'accordo nella opposizione, ciò che avvantaggia il Governo. (R. Stef.).

Gli indiani vogliono il Dominion entro il 1929

LONDRA, 19 sera

Il 26 del corrente mese si riunirà a Lahore il Congresso panindiano, al quale parteciperanno Gandhi e Pandit Mohilal Mehru, nonchè i rappresentanti di tutte le regioni dell'India. Nel Congresso sarà discussa la questione del futuro assetto politico dell'India. Se il regime di Dominion non venisse assicurato per la fine dell'anno, in tutta l'India comincerebbe una campagna di resistenza politica nazionale contro il Governo britannico. Corrono già trattative in proposito fra il vicerè Lord Irwing e Gandhi, assistito da altri influenti capi nazionalisti indiani.

Ieri intanto, dopo lunga discussione, la Camera dei Comuni ha approvato una mozione laburista che accoglie favorevolmente la cooperazione degli indiani alla Conferenza generale progettata sull'India e propugna una amministrazione ben disposta verso gli indiani da parte del Governo della Colonia (Radio Stef.).

I minatori della N. Galles invitati a riprendere il lavoro

SIDNEY, 19 sera

La situazione dipendente dal conflitto minerario sembra in via di risoluzione, in seguito alla decisione presa dal Tribunale arbitrale federale, che ordina la ripresa del lavoro in tutte le miniere della Nuova Galles del Sud per domattina alle ore 10, alle condizioni salariali preesistenti all'abbandono del lavoro, e ciò fino al 31 dicembre. Evidentemente si spera, una volta ripreso il lavoro, di raggiungere l'accordo.

L'autorità ha emanato severe disposizioni per il mantenimento dell'ordine pubblico nel caso che gli elementi estranei tentino di ostacolare la ripresa del lavoro. (Radio Stef.).

IL FERETRO DI MARIA PIA per la salma di Gomez-Costa

LISBONA, 19 sera

Dopo la morte del maresciallo Gomez Costa, il Vescovo di Traianopolis ha pronunciato un'elogio funebre del defunto alla presenza dei famigliari. La salma è stata deposta in un feretro, identico a quello di Re Carlos, che era stato eseguito per la Regina Maria Pia, quindi è stato trasportato alla cappella ardente degli ex combattenti. Il feretro sarà in seguito trasportato al 22.o quartiere dei mitragliatori sotto la scorta di cavalleria. Il *Giornale Ufficiale* pubblica un decreto che ordina i funerali nazionali. Il Governo si è riunito per fissare la data relativa. Esso ha accordato una pensione alla vedova del Maresciallo. Numerosi ex combattenti, molti ufficiali dell'esercito e della marina e molte personalità di tutti i ceti affluiscono al domicilio del defunto maresciallo. (*Radio Stefani*).

Un messaggio di Mac Donald al popolo americano

LONDRA, 19 sera

Mac Donald ha inviato al popolo degli Stati Uniti, in occasione delle imminenti Feste, il seguente messaggio: « Mando ai miei amici di America i migliori auguri di buon Natale e di buon anno. Spero che il 1930 segnerà il principio di un'èra nuova di buon volere e di pace vera ». (R. Stef.).

Sei morti in uno scontro nella Ruhr

ESSEN, 19 sera

A causa della fitta nebbia, che impediva la visibilità, una locomotiva di manovra ha investito presso la stazione di Muelheim Eppinghoven un gruppo di operai di cui sei sono rimasti uccisi e sei feriti. (Radio Stef.).

Rappresentanti italiani all'estero

IL BARONE ATTOLICO a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 19 matt.

Con il piroscafo *Giulio Cesare* è qui giunto l'ambasciatore d'Italia barone Attolico accolto all'arrivo dai consoli generali d'Italia e di San Paolo, Kurityba, Rio, Bello Horizzonte, da tutti i funzionari dell'Ambasciata d'Italia, dagli alunni delle scuole e da numerosi rappresentanti della colonia italiana, guidati dal segretario del Fascio. Erano pure allo sbarco numerose autorità brasiliane, fra cui i vice-presidenti della Repubblica e del Senato, il presidente della Suprema Corte ed i membri del Corpo diplomatico. L'ambasciatore del Belgio, che era accompagnato dai presidenti delle associazioni belghe residenti a Rio de Janeiro, ha rivolto al barone Attolico cordiali parole di benvenuto esprimendo infine il vivo giubilo suo e dei suoi concittadini per il fidanzamento della Principessa Maria con il Principe Umberto.

Il comm. Pedrazzi a Praga

PRAGA, 19 matt.

Ieri sera è giunto a Praga il nuovo ministro d'Italia comm. Pedrazzi. A riceverlo alla stazione si trovavano lo incaricato di affari italiano Oggiari, il Principe di San Severino e tutti i funzionari della Legazione Italiana, il capo del protocollo del Ministero degli Esteri cecoslovacco e una numerosa rappresentanza della colonia italiana. La stampa di Praga dedica cordialissime parole di saluto al nuovo rappresentante dell'Italia.

La discussione alla Camera sul Consiglio delle Corporazioni

ROMA, 19 sera

Il Presidente GIURIATI apre la seduta alle 16.

Interrogazioni

DE BONO, Ministro per le Colonie, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Gray lo ringrazia per avere chiesto che al nome di Lugh, nella Somalia, sia aggiunto quello di Ferrandi esploratore arditissimo di quella regione.

Rileva però che cambiare la toponomastica dei paesi coloniali produce inconvenienti, sopratutto data la mentalità degli indigeni. Perciò il Ministero fin da tre mesi or sono ha disposto, che alla casa della residenza di Lugh sia dato il nome del Ferrandi. (*Approvazioni*).

GRAY è soddisfatto. Rileva però che con lettera 13 agosto u. s. il Ministro scriveva al Comune di Novara di essere favorevole alla proposta.

CASALINI dichiara all'on. Oppo che per l'accertamento dell'imponibile agli effetti della imposta di ricchezza mobile agli artisti pittori e scultori il Ministero emanò già una circolare perchè fosse tenuto presente il carattere essenzialmente aleatorio di tali redditi. Ed infatti gli accertamenti dei redditi imponibili di tale categoria di contribuenti sono fra i più moderati.

OPPO lamenta che gli artisti siano colpiti anche dalla tassa di esercizi come se fossero dei negozianti. Raccomanda che si trovi qualche temperamento a questo stato di cose sostituendo ad esempio la imposta di R.M. con una tassa di scambio che colpisca il reddito all'atto della vendita delle opere d'arte.

DI CROLLALANZA, all'on. Dibelsito, dichiara che la necessità della costruzione del ponte sull'Imera destinato ad allacciare i due tratti della strada Alimena-Resuttano, è stata riconosciuta dai competenti organi tecnici, ma non può dare precisi affidamenti, circa la concessione del contributo chiesto dalle provincie di Palermo e Caltanissetta.

DIBELSITO, prende atto augurandosi che lo stanziamento di fondi sia al più presto concesso in modo da consentire di allacciare i due tratti di strada Alimena-Resuttano, costruita fin dal 1883 e rimasta fino ad oggi inutilizzata per la mancanza del ponte sull'Imera.

MANARESI, ringrazia l'on. Forti, di avergli dato modo di ricordare quella forte gente di Abruzzo, che durante la guerra, inquadrata in reparti alpini, ha scritto una nobilissima pagina di sangue e di gloria (*approvazioni*).

Dichiara che è stato ripreso in questi ultimi anni il reclutamento di alpini nelle provincie di Aquila, Teramo e Chieti, inquadrandoli nei vari battaglioni di un reggimento che si trova in un settore importante della nostra frontiera.

Alla formazione di reparti alpini prettamente abruzzesi ostano ragioni di finanza e di organizzazione, richiedendosi la vicinanza alla frontiera dei centri di reclutamento (*applausi*).

FORTI: confida che il Governo sormontando le difficoltà di ordine finanziario vorrà rivedere la questione e venire incontro ai desideri degli Abruzzesi, i quali vivono della propria montagna e per la loro montagna (*applausi*).

PRESIDENTE pone in discussione una proposta di modificazione al regolamento, presentata dall'on. Turati e approvata dalla Giunta del regolamento, per riportare da 30 a 36 il numero dei membri della Giunta Generale del Bilancio. Nessuno chiedendo di parlare, e posta ai voti la proposta è approvata.

Viene quindi presentato dal Capo del Governo un disegno di legge per il riordinamento amministrativo del Comune di Catanzaro, e un disegno di legge del Ministro Mosconi per la devoluzione a favore dell'ente autonomo della Scala di Milano del diritto erariale e del diritto demaniale degli spettacoli che avranno luogo nel detto teatro.

Si approvano quindi senza discussione numerosi disegni di legge, tra cui: aumento negli stanziamenti del bilancio di previsione del Ministero della Marina per gli esercizi finanziari 1930-31, 1931-32.

Convers. in legge del R. D. L. che autorizza il Ministro delle Finanze a concedere, sotto determinate condizioni, anticipazioni alle imprese di navigazione della Venezia Giulia per provvedere alla riparazione dei danni subiti in dipendenza di requisizioni di navi operate dalle autorità militari austro-ungariche.

La discussione sulla riforma

Viene quindi ripresa la discussione su la riforma del Consiglio nazionale delle corporazioni.

MEZZETTI: Si limiterà ad opporsi dell'on. Biancardi. Rivendica agli organizzatori delle masse operaie il merito di avere sopportato difficili situazioni che li hanno fatto vivamente soffrire ed è convinto che il progetto risponde alle aspirazioni delle masse e insieme agli interessi della Nazione.

Conviene che talune critiche singole fatte dall'on. Biancardi agli articoli del disegno di legge possono essere fondate; ma esagerato fu il tono con cui ha combattuto i rilievi fatti in merito all'esercizio della funzione del consiglio per la formazione di norme per il regolamento dei rapporti economici tra le varie categorie, investendo così in pieno la speranza e la fede delle masse lavoratrici. Vede nel Gran Consiglio e nel Consiglio delle corporazioni gli organi supremi tipici del regime e afferma che con l'istituzione del Consiglio si è dato l'organo tecnico capace di realizzare il consolidamento dello Stato, l'entrata delle classi produttrici nella vita dello Stato, e l'effettiva conquista della giustizia sociale.

Conclude augurando che tanto i datori di lavori quanto i prenditori di opere daranno prova di buona fede e di senso di responsabilità. In tal modo il Consiglio nazionale delle corporazioni risponderà appieno alle elevate finalità che gli vengono affidate (*applausi*).

LANTINI: rileva che con questo disegno di legge l'ordinamento corporativo passa dal terreno sindacale al terreno economico nel quale fra datori di lavoro e lavoratori i rapporti sono molti e mutevoli. Rilevando che si è proposto di demandare al Capo del Governo anche la presidenza delle sezioni del consiglio nazionale, afferma che i rapporti economici sono così mutevoli che l'iniziativa per forza di cose diventa frammentaria. D'altronde il Capo del Governo ha tutte le facoltà nell'ordine non solo legislativo ma regolamentare, basti pensare al patto di palazzo Vidoni che sorse quando non vi era la legge sindacale. (*Interruzione del deputato Mezzetti*).

PRESIDENTE: invita gli onorevoli camerati a non interrompere gli oratori.

LANTINI: continua dichiarando che le organizzazioni del Commercio salutano con particolare letizia la costituzione del Consiglio nazionale delle corporazioni; ed illustrando l'opera della Confederazione commercianti. Si compiace che l'attività del Consiglio si svolga anche per ciò che riguarda i consigli e i collegi di disciplina. Si associa alla commissione delle considerazioni inerenti all'attività assistenziali delle associazioni, affermando che il sindacato riconosciuto non deve in nessun modo e sotto nessuna forma esercitare imprese di carattere economico. Concludendo, ritiene che l'economia corporativa debba essere lontana dalla facileneria individualistica della passata economia.

Dopo i discorsi di altri oratori, la seduta termina alle 19.50. Domani la discussione riprenderà alle 16.

L'AVVENIRE D'ITALIA

ABBONAMENTI 1930

ITALIA E COLONIE

Annuo	L. 65,—
Semestre	L. 33,—
Trimestre	L. 16,50
Sostenitore	L. 100,—
Benemerito	L. 200,—

Da oggi al 31 Dicembre 1929 L. 3

DA oggi al 31 Dicembre 1930 L. 65

ESTERO

Annuo	L. 150,—
Semestre	L. 77,—
Trimestre	L. 40,—

LA FESTA	L. 60,—
IL CARROCCIO	L. 14,—
LA FIORITA	L. 14,—
IL CORRIERINO	L. 15,—
L'ALBA	L. 15,—

Inviare gli importi a mezzo versamento su conto corrente postale dell'*Avvenire d'Italia* N. 8815, o a mezzo cartolina vaglia all'Amministrazione dell'*Avvenire d'Italia*, Bologna, Via Mentana N. 4.

***

Per ovviare a tutti gli inevitabili ritardi, equivoci, reclami che provocano gli abbonamenti cumulativi con altri periodici con danni e spese del giornale, non avranno luogo quest'anno abbonamenti cumulativi.

***

Per l'estero sono sempre in vigore gli abbonamenti in base alla Convenzione di Madrid, a prezzo come per l'interno a mezzo degli uffici postali.

L'AZIONE CATTOLICA E LA STAMPA in una lettera di M. Cazzani

CREMONA, 19 sera

L'ultimo numero di « La Vita Cattolica » settimanale per la Diocesi di Cremona, pubblica in prima pagina una magnifica lettera di S. E. Mons. Giovanni Cazzani, Vescovo di Cremona, su l'A. C. e la stampa Cattolica; lettera che è un vero documento e della quale crediamo opportuno pubblicarne alcuni punti.

Sua Eccellenza, dopo aver detto che l'A. C. è voluta dal Sommo Pontefice e dopo averne fatto rilevare la sua assoluta necessità ed efficacia, esprime il suo compiacimento per i ripetuti omaggi che le associazioni di A. C. gli hanno manifestato in occasione del suo Giubileo Episcopale, soggiunge:

«Mi auguro e confido che all'attività e allo zelo dei centri diocesani risponda con armonia concorde e fattiva la generosa operosità dei Parroci e dei Cattolici coscienti d'ogni parte della Diocesi.

«Non si badi a difficoltà, non si temano sacrifici, non si ascoltino insidiose voci dissuadenti. E' supremo interesse della Chiesa e della Patria che si formi nella nostra gente un popolo sinceramente, praticamente, profondamente cristiano, cattolico. Pensare di poter giungere a questa senza Azione Cattolica sarebbe illusione fatale ».

E parlando della necessità per l'A. C. della stampa cattolica, dice:

« L'Azione Cattolica non si può concepire senza stampa cattolica, la quale è suprema necessità della vita cattolica di un popolo. Quanto più gravi sono le difficoltà, antiche e nuove, tra le quali la stampa cattolica si dibatte, e tanto maggiore deve essere l'impegno dei cattolici, e massime del Clero, per sostenerla, migliorarla e diffonderla ».

E, dopo aver parlato della stampa cattolica in generale, così conclude:

« L'impegno pratico ed efficace per l'Azione Cattolica e per il settimanale cattolico Diocesano da parte del Clero e dei Cattolici sarà per me una delle prove più sicure e gradite, che le proteste di affettuosa devozione ripetutemi da tutti per il mio Giubileo Episcopale, non erano un vano complimento.

« Benedico a tutti di cuore; ma una benedizione speciale io mando a coloro che accoglieranno e seconderanno praticamente questo mio appello ».

GRAVE INCENDIO

al collegio Manfredini di Este

ESTE, 19 sera

Verso le 16 di ieri improvvisamente si manifestò un incendio in un locale dell'ala di levante del Collegio Manfredini, diretto dai Salesiani. Ben presto le fiamme andarono assumendo vaste proporzioni dato il forte vento che in quell'ora spirava. Furono chiamati d'urgenza i pompieri di Este che subito accorsero sul posto, guidati dall'ing. Balzonella del Comune, coadiuvati anche da carabinieri e militi della 54.a legione. Malgrado il pronto intervento, l'opera degli accorsi si manifestò insufficiente, e furono tosto chiamati anche i pompieri di Padova che in breve tempo furono sul posto con due autopompe, diretti dal comandante geom. Locami.

Si provvide immediatamente all'isolamento della grandiosa parte centrale e dell'ala di ponente, nelle quali sono situati il convitto e il noviziato, sicchè in breve il fuoco fu circoscritto alla piccola ala adiacente alla strada nella quale sono situati i parlatori, le stanze dei superiori e i locali di servizio, che purtroppo andarono tutti distrutti. Verso la mezzanotte ogni pericolo di maggiori danni era scongiurato per l'opera veramente encomiabile delle squadre accorse sul posto.

Non sono da deplorarsi nè vittime, nè incidenti. Superiori e alunni mantennero la massima tranquillità, anzi si può dire che dopo il primo momento di trepidazione, i numerosi alunni del collegio ed il noviziato continuarono la loro vita ordinaria. Si calcola che il danno ascenda alle 100.000 lire. Le cause del doloroso incendio vanno ricercate nel surriscaldamento del tubo di una stufa.

Furono sul posto, per offrire la loro opera di assistenza e per esprimere le loro condoglianze ai Salesiani le autorità e numerosi cittadini ed exallievi.

Veterinario ucciso ad un passaggio a livello

PADOVA, 19 sera

Una mortale sciagura è accaduta, nel pomeriggio dell'altro giorno, a circa quattro chilometri dalla stazione ferroviaria, in località Seresana, presso Stanghella, al passaggio a livello sulla linea Padova-Bologna.

Il veterinario dott. Ulisse Pavan, di anni 50, mentre attraversava il binario in motocicletta, andò a sbattere contro un treno, rimanendo sull'istante ucciso orrendamente sfracellato.

Sul posto accorsero le autorità per le constatazioni di legge.

Rapina in pieno giorno a Milano

MILANO, 19 sera

Un singolare episodio di delinquenza si è svolto ieri di pieno giorno alla presenza di non pochi passanti.

Certo Longoni Serafino, che in via Arnaldo da Brescia gestisce una bottiglieria con privativa, ha narrato che sulle 10.30 lasciò l'esercizio per recarsi alla sede dei Monopoli per il consueto prelievo dei generi di privativa Teneva sotto il braccio una borsa di pelle contenente la somma necessaria alla spesa, cioè 6000 lire in biglietti di Banca di diverso taglio.

A metà circa della via Arnaldo da Brescia a un certo momento udì dei passi affrettati dietro di sè: subito dopo un individuo con un gesto violento gli strappava la borsa dandosi quindi alla fuga. Disorientato sul primo momento, il rapinato diede l'allarme e tentò anche di inseguire il ladro, in ciò imitato da qualche passante accorso alle sue grida. Ma il delinquente faceva presto a mettere fra sè e gli inseguitori un ragguardevole tratto di strada, perchè saliva sopra una bicicletta dileguandosi per via Valtellina.

Denunciando alla polizia il fatto il Longoni ha detto che il rapinatore è un giovanotto sui venticinque anni, di media statura, dal colorito bruno, vestito da meccanico.

Ucciso in rissa con un ombrello

MILANO, 19 sera

Al monumentale i periti settori hanno proceduto all'autopsia del cadavere dell'operaio Carlo Ramponi di Rozzano, il quale, giorni sono, durante un litigio col compaesano Bontempi veniva colpito con un ombrello allo zigomo sinistro e riportava ferite per le quali dovette essere ricoverato all'ospedale dove poi moriva.

Si riteneva che la morte fosse conseguenza di sopraggiunta infezione tetanica, mentre l'esame necroscopico ha stabilito che la morte era dovuta a lesione del cervello essendo il puntale dell'ombrello penetrato nella cavità cranica per ben 10 centimetri. Il Bontempi è stato arrestato.

Tenente montenegrino che uccide un capitano slavo

FIUME, 19 sera

Si apprende che ieri a Sussak, durante un ballo di gala, organizzato dalle autorità per « festeggiare » il genetliaco di Re Alessandro, il tenente Rapovic, montenegrino, aggrediva a revolverate il capitano Grondanic, serbo, ferendolo gravemente al basso ventre. Il feritore è stato arrestato.

Tre vittime di investimenti d'auto

MILANO, 19 sera

Poco dopo mezzogiorno si registravano tre gravi investimenti.

Raccapricciante è stato quello avvenuto all'angolo delle strade Boccaccio-Gioberti. Qui tentavano di attraversare la strada l'operaio elettricista Giuseppe Crimelli di Giacomo, d'anni 31, abitante in via Pestalozza 1, e l'aiutante garzone Ercole Asti, d'anni 16, abitante in via Aleardo Aleardi n. 10. I due evitavano una automobile, ma tragicamente finivano fra le ruote di un pesante autocarro. I passanti accorrevano immediatamente in soccorso dei due disgraziati che non davano segno di vita. I militi della Croce Verde accorrevano con una lettiga e provvedevano al trasporto dei feriti alla Guardia medica di via Agnello, quindi all'Ospedale Maggiore. All'Asti i medici dovranno amputare gli arti inferiori. Si teme però che non possa sopravvivere, mentre invece al Crimelli si constatava una grave ferita alla testa con sintomi di commozione cerebrale.

Altro investimento, pure esso assai grave, avveniva invece sul corso Buenos Aires. La vittima era il motociclista Giuseppe Biscaro fu Giuseppe, di anni 25, abitante in via Pascoli n. 3. Il Biscaro finiva quasi sotto le ruote di una vettura tramviaria della linea n. 22. Raccolto in grave stato, dalla Guardia medica gli praticavano le prime cure e gli si constatava la frattura della gamba sinistra oltre a diverse ferite sparse per tutto il corpo.

1 grado sotto zero a Vicenza

VICENZA, 19 sera

Da qualche giorno la temperatura si è notevolmente abbassata.

Ieri mattina il termometro dell'Osservatorio dell'Accademia Olimpica registrava, alle ore 8, un grado sotto zero.

Ferrarin vuol riconquistare il record di distanza

PARIGI, 19 sera

L'aviatore italiano Ferrarin si trova attualmente a Parigi invitato dall'associazione professionale dei naviganti dell'aviazione che, come è noto, è presieduta da Ner Fayant. In onore di Ferrarin l'associazione stessa organizza per domani sera un grande banchetto durante il quale gli sarà rimessa la coppa che l'asso italiano ha vinto nella *rallie* internazionale dello scorso giugno. E' probabile poi che in uno di questi giorni sia consegnato al nostro grande asso il trofeo Clifford Harmond per la campagna mondiale aviatoria del 1928.

Abbiamo visto Ferrarin il quale ci ha dichiarato che aveva ricevuto negli ambienti aeronautici ed ufficiali francesi una accoglienza molto cordiale.

— Che cosa pensate del vostro *record* battuto dall'aviatore francese Costes?, gli abbiamo chiesto.

Aspetto di avere un apparecchio che si sta approntando e mi auguro di poter presto ritentare la prova perchè ho l'entusiasmo e l'allenamento necessari e spero di poter ben presto ridonare all'Italia l'antico trofeo.

Collana per oltre un milione smarrita a passeggio

LONDRA, 19 sera

La Rani di Pudukota, ricchissima fra tutte le principesse indiane, passeggiando ieri sera per Bond Street, ha smarrito una collana di cinquanta perle, munita di un fermaglio di diamanti, del valore di 11.000 sterline (oltre un milione di lire italiane). Del preziosissimo monile nessuna traccia.

Situazione grave in Australia

LONDRA, 19 sera

Si ha da Sidney:

La situazione nelle zone minerarie colpite dallo sciopero si fa d'ora in ora più grave.

La polizia ha inviato sul posto ingenti rinforzi. Gli scioperanti sono abbondantemente forniti di rivoltelle e di detonatori asportati da un magazzino di esplosivi destinati al lavoro nelle gallerie.

LA FEROCE VENDETTA di un condannato

NEW YORK, 19 sera

Una vera strage ha compiuto un condannato per contrabbando di liquori, certo Grabtree, uscito ieri, di carcere dopo aver scontato sei mesi di detenzione.

Inferocito per la condanna subita, il Grabtree, che deve avere lungamente meditato la sua vendetta durante i mesi passati in cella, uccise uno dopo l'altro il suo carceriere, il giudice che aveva applicato la condanna, è un testimonio che durante il processo aveva deposto contro di lui. Arrestato, ha dichiarato di essere soddisfatto della strage compiuta.

Neve e vento impetuoso a Firenze

FIRENE, 19 sera

La notte scorsa, dalle 11 alle 12, la neve ha cominciato a cadere senza però attaccare. Per tutta la giornata ha soffiato un vento impetuoso che ha fatto cadere vari camini.

L'AUTOPSIA AL CADAVERE del boxeur Castelli

MILANO, 19 sera

Domenica sera al circolo sportivo Mario Asso, dopo uno scontro pugilistico con certo Gino Mazzon, tale Gino Castelli veniva colto da improvviso malore e moriva all'ospedale Oggi al Monumentale, alla presenza del Consigliere capo istruttore, è stata eseguita l'autopsia del disgraziato boxeur, constatando che il pugno aveva fracassato le ossa craniche ed aveva di conseguenza provocato una lesione alla meninge sinistra.

NOTIZIE SOMMARIE

Un'Accademia geografica ibero-americana sarà fondata a Sivigila. L'accademia comprenderà tre sezioni rispettivamente di geografia politica, storica e commerciale.

La Camera di commercio polacco-italiana ha organizzato un banchetto in onore del consigliere della R. Ambasciata d'Italia a Varsavia Menotti Corvi per festeggiare il 10.o anno della sua attività diplomatica ed economica in Polonia.

E' partito da Bucarest per l'Italia l'ex-ministro delle Finanze Popovici il quale farà una prima sosta a Venezia e di là proseguirà per varie città italiane, tra le quali Roma, per imbarcarsi infine a Napoli diretto in Ispagna. L'ex-ministro è un'influente personalità romena, cognato del Reggente Sarateano.

Tra Spagna e Jugoslavia è avvenuta la firma delle ratifiche pel trattato di commercio.

L'ambasciatore italiano Di Martino è stato ricevuto dal Presidente Hoover al quale ha presentato il sen. conte Visconti di Modrone, presidente dell'« Italica ».

Alla Esposizione di Venezia del 1930 parteciperà la Ungheria che esporrà pitture e sculture antiche e moderne.

E' giunto a Tirana il ministro belga a Belgrado S. E. Delcoigne, che è accreditato anche presso S. M. il Re d'Albania. Il Ministro si è recato a Palazzo Reale, dove ha presentato a Re Zog le lettere credenziali e gli ha consegnato la suprema decorazione conferitagli da Re Alberto del Belgio.

L'Esposizione di Barcellona si riaprirà il 15 gennaio prossimo, ma col carattere di Esposizione locale.

La Duchessa di Caraman, che era stata investita nei giorni scorsi da un'automobile in avenue Montaine, è morta stanotte nella sua abitazione in seguito alle lesioni riportate.

Una fiera a favore degli ex-combattenti è stata tenuta a Parigi. Un reparto è assegnato alla Sezione Italiana ed è presieduto dalla c.ssa Manzoni, coadiuvata dalle signore della colonia italiana.

Ricorrendo il trigesimo della morte di

Cristoforo Turri

la Famiglia farà celebrare oggi alle ore 10 un Ufficio di suffragio nella Chiesa di S. Nicolò degli Albari in Via Oberdan.